Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8938 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

CONCLUSA POLITICAMENTE LA COMPLESSA CRISI DOPO QUASI UN MESE DI TRATTATIVE CON I PARTITI

MORO HA SCIOLTO LA RISERVA
LA DC VUOLE UNA LISTA «PURGATA»

Entro venerdì la presentazione al Capo dello Stato della nuova compagine - Un monocolore che dovrebbe dimostrare alcune «innovazioni» - I difficili casi personali da risolvere con Gui, Fanfani, Andreotti e Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il presidente incaricato si è recato stamattina alle 12 al Quirinale e ha comunicato al Capo dello Stato, sciogliendo la riserva formulata il 13 gennaio, di accettare l'incarico di formare il nuovo governo. Moro presenterà la lista domani, mercoledì, se i problemi di struttura del nuovo dicastero non si riveleranno talmente complessi da comportare uno slittamento a giovedì o venerdì. Il presidente del Consiglio ha distinto i due atti, quello dello scioglimento della riserva e quello della presentazione della lista, perché da un lato c'era l'urgenza di chiudere politicamente il corso della crisi e, dall'altro, le consuete difficoltà per la scelta degli incarichi che richiedono uno o due giorni per la messa a punto della lista dei ministri.

La questione, benché si tratti di un monocolore, è tutt'altro che semplice sia per la presenza di numerosi e complessi casi personali, sia perché si tratta di conciliare le spinte alla novità emergenti dai gruppi democristiani, con le esigenze di non rivoluzionare troppo la precedente compagine governativa della DC per non dare il via alla consueta serie di pressioni e di difficili dosaggi tra gruppi e sottogruppi. Comunque i senatori e i deputati d.c. riunitisi questa mattina congiuntamente, hanno invitato il presidente del Consiglio a restringere il numero dei ministri e dei sottosegretari, a procedere ad un vasto rinnovamento e a scegliere secondo criteri di competenza al di fuori delle correnti. Il giudizio espresso nei due direttivi è che la DC, costretta suo malgrado a costituire il monocolore, soluzione certamente precaria e non gradita, dia per lo meno la dimostrazione di voler cambiare qualche cosa nella composizione del governo, nello stile di governare, nella scelta di nomi nuovi.

Ma ogni mossa rischia di far crollare l'intero mosaico e imporrebbe l'obbligo di ricominciare daccapo. A titolo di esempio si può ricordare che i componenti il direttivo della Camera, ieri sera, hanno firmato un ordine del giorno che chiede l'esclusione dalla lista degli ex presidenti del Consiglio e dei ministri con otto anni di anzianità: questo significherebbe l'uscita dal governo degli ex presidenti Rumor, Andreotti, Colombo e dei ministri Gui e di numerosissimi sottosegretari. Significherebbe, anche l'esclusione dalla nuova combinazione di Fanfani, di Taviani, di Gonella e di tanti altri. Questo ordine del giorno, tuttavia, non è stato posto in votazione, ma è stato accolto come raccomandazione.

Questa mattina nella riunione congiunta dei direttivi d.c. della Camera e del Senato la quasi totalità degli intervenuti nel dibattito, ha insistito (Pennacchini e altri hanno minacciato le dimissioni dal direttivo se le loro richieste non saranno accolte) sui seguenti punti: 1) la riduzione dei ministeri, attraverso la fusione di alcuni incarichi complementari, come ad esempio pubblica amministrazione e regioni, beni culturali e turismo, ministero della marina mercantile e trasporti; 2) esclusione degli ex presidenti del Consiglio e dei ministri con otto anni di anzianità; 3) superamento della consuetudine nell'escludere dalla rosa dei candidati parlamentari di prima legislatura.

L'on. Zaccagnini nel concludere il dibattito (Moro era assente perché si trovava al Quirinale) si è detto «molto sensibile» alle richieste dei parlamentari d.c., ma non ha dato molte speranze sulla possibilità di un loro soddisfacente accoglimento. Quando si passa dalla teoria alla pratica, ha detto Zaccagnini, crescono le difficoltà. Certo, ha detto il segretario del partito, la costituzione del monocolore può essere un'occasione molto importante per la DC per riconquistare credibilità verso l'opinione pubblica.

Il presidente del Consiglio e i presidenti dei gruppi parlamentari, come del resto Zaccagnini, si rendono conto delle complicazioni che sorgerebbero se questo rinnovamento fosse effettivamente attuato. Si è, infatti, alla vigilia del congresso d.c. e di importanti scadenze elettorali. Moro dispone del 10 per cento nel partito. Con Zaccagnini, «Forze nuove» e «Base», può arrivare sulla base degli ultimi risultati dei congressi sezionali al 35 per cento, non ha perciò la forza di dire a Rumor, Colombo, Andreotti di starsene a casa e, per forza di cose, deve cercare anche la solidarietà di chi non fa parte del governo, come Fanfani e Taviani. Le difficoltà sono moltissime. Enumeriamo le principali: i casi Gui, Andreotti, Fanfani, Rumor.

Il ministro dell'interno ha inviato una lettera al presidente del Consiglio in cui si dichiara disponibile a non rientrare nel governo per consentire che sia fatta piena luce sulle voci che lo vedono implicato nello scandalo dei finanziamenti occulti della «Lockheed». Comunque Gui aggiunge che se il presidente del Consiglio e la DC riterranno necessaria la sua permanenza al ministero degli interni egli non si tirerà indietro. In sostanza Gui lascia arbitro il presidente del Consiglio di decidere. Il presidente del Consiglio, com'è noto, è il leader della corrente della quale fa parte il ministro dell'interno. D'altronde un allontanamento di Gui dal nuovo gabinetto suonerebbe come implicito riconoscimento di colpevolezza che Moro non può e non vuole esprimere tanto più che le accuse nei confronti di Gui sono ancora da provare.

D'altra parte quello di Gui non è il solo nome coinvolto in voci e ipotesi scandalistiche. Nei giorni scorsi si sono fatti anche i nomi di Giulio Andreotti e Donat Cattin per presunti finanziamenti della Cia e il nome di Gioia è stato tirato in ballo dai comunisti per la questione della mafia in Sicilia. E allora Moro escluderebbe anche Andreotti, Gioia e Donat Cattin? Pare poco probabile. Il caso Andreotti è ancora più complesso rispetto a quello di Gui. Andreotti, come si ricor-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE IPOTESI SUGLI INCARICHI MINISTERIALI

Dietro le quinte

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Moro.
VICEPRESIDENZA: probabilmente abolita.
AFFARI ESTERI: Rumor o Fanfani.
AFFARI INTERNI: Gui o Rumor.
GRAZIA E GIUSTIZIA: Morlino o Cossiga o Gonella (nell'ipotesi di un tecnico si parla di Bonifacio).
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE E MEZZOGIORNO: Andreotti.
FINANZE: Martinelli o Pandolfo (nell'ipotesi di un tecnico si parla di Stammati).
TESORO: Colombo.
DIFESA: Forlani.
ISTRUZIONE: Malfatti o Gui.
LAVORI PUBBLICI: Malfatti o Guilotti o Morlino.
AGRICOLTURA: Marcora.
TRASPORTI: Martinelli o Sarti.
POSTE: Orlando.
INDUSTRIA: Donat Cattin.
LAVORO: Toros.
COMMERCIO ESTERO: De Mita o Sarti o Guilotti.
PARTECIPAZIONI STATALI: Bisaglia
SANITA' Guilotti o De Mita.
TURISMO: Sarti o De Mita.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: probabilmente unito ai rapporti con le regioni e affidato a Morlino.
RICERCA SCIENTIFICA: Pedini (o lasciato ad interim allo stesso Pedini in caso di suo spostamento ad altro dicastero).
BENI CULTURALI: probabilmente affidato ad interim al responsabile del turismo.

PER UN'INTESA CON IL PSI

«Slitta» in marzo il congresso d.c.

Roma, 10

Il congresso del PSI «saltato» rispetto all'originaria data del 4 febbraio per il protrarsi della crisi di governo, si terrà dal 3 al 7 marzo al palazzo dei congressi di Roma. La decisione è stata presa stasera in una breve riunione della direzione socialista che ha preso atto della disponibilità dei locali in seguito al gesto «cordiale» effettuato da Zaccagnini.

Impegnato per altre manifestazioni il «palazzone» dell'Eur i socialisti non sapevano dove e quando tenere la loro massima assise. Si parlava di Bologna, di Torino, eccetera. De Martino ha fatto un sondaggio presso il segretario della DC prospettandogli l'opportunità che, con il superamento della crisi, fosse ristabilito, sia pure con qualche ritardo, il calendario congressuale precedentemente previsto: prima quello del PSI, poi quello della DC. Il segretario democristiano ha aderito concedendo la disponibilità del palazzo dei congressi che dal 4 all'8 marzo era stato impegnato, per il suo congresso, dalla DC.

In questo modo, il congresso democristiano subirà uno slittamento di qualche settimana. Si parla di convocarlo per la fine di marzo, ma è ancora impossibile fissare una data precisa anche perché bisognerà sapere se sono disponibili i locali dell'Eur.

UNA DIFFICILE CONGIUNTURA DI FRONTE AL NUOVO DICASTERO

Pesano su un governo fragile l'aborto e la crisi economica

Il PCI vuole evitare il referendum - Senza una soluzione legislativa si voterà forse il 13 giugno - Blocco degli stipendi - Benzina più cara - I rischi monetari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Aborto, provvedimenti economici con particolare riguardo al blocco degli alti salari e all'applicazione di una imposta straordinaria sui margini di profitto delle imprese, misure a sostegno della lira: questi i problemi di maggiore attualità che il governo monocolore in via di formazione dovrà affrontare. Il problema più delicato appare, per il momento, l'aborto. In concomitanza con la risoluzione della crisi, infatti, il Capo dello Stato firmerà il decreto relativo alla fissazione della data del referendum nei prossimi giorni. Il periodo in cui dovrebbe avvenire la consultazione popolare è, come prevede la Costituzione, dal 15 aprile al 15 giugno. Appare probabile, comunque, che la data fissata sarà il 13 giugno essendo quella l'ultima domenica prima della scadenza del periodo permesso per il referendum.

Una tale scelta permetterebbe al Parlamento di aver tempo per trovare una soluzione legislativa al problema e quindi evitare la consultazione popolare. Questa ipotesi è tutt'altro da escludere, pur tenendo conto di quanto diverse, per impostazione politica e tecnica, siano le posizioni dei democristiani, dei comunisti e dei socialisti. Significativa, in proposito, appare una presa di posizione odierna della direzione del PCI che, in un comunicato, ritiene indispensabile «che tutte le forze democratiche trovino un accordo in Parlamento per approvare la legge sull'aborto e per evitare il referendum. I comunisti ritengono che l'accordo può essere trovato sulla base del testo già approvato dalle commissioni introducendovi opportuni miglioramenti».

Secondo il PCI nessuno può sentirsi estraneo alla richiesta dell'accordo «per evitare fratture profonde tra le masse popolari». Il comunicato ribadisce inoltre «la opposizione dei comunisti nei confronti del governo che si sta formando e riservandosi un giudizio più circostanziato quando saranno conosciuti il programma complessivo, le intenzioni politiche degli uomini che ne fanno parte, sottolinea l'urgenza della presentazione in Parlamento dei provvedimenti» per l'economia. Le misure finanziarie e creditizie non dovranno contrastare «con gli obiettivi di politica economica che si afferma di voler perseguire». I comunisti, cioè, potrebbero astenersi sui provvedimenti economici, se non addirittura votare per alcuni di essi a favore.

I due provvedimenti più immediati appaiono il blocco degli alti salari e l'applicazione di un'imposta straordinaria sui margini di profitto delle imprese. Dato il carattere anti-inflazionistico dei provvedimenti in questione il governo potrebbe far ricorso allo strumento del decreto-legge per accelerare l'entrata in vigore delle misure.

Per quanto concerne la moneta, è chiaro che nuovi provvedimenti dovranno essere presi oltre a quelli, contingenti, dell'aumento di un punto del tasso di sconto e la restrizione della liquidità monetaria. Prima di decidere la riapertura dei cambi, però, pare che l'orientamento del governo sia quello di attendere un parziale recupero della lira sui mercati esteri. Altro grosso problema è quello del contenimento dei prezzi, ma, data la svalutazione della moneta, appaiono inevitabili rincari dei generi di importazione: si prevede che la benzina arriverà a 350 lire entro marzo, la carne salirà alle stelle.

Giancarlo Leone

Il ritorno dei mercenari inglesi



Telefoto Upi

Londra — Sono rientrati ieri a Londra, provenienti dall'Angola, una quarantina di mercenari inglesi. La polizia li ha subito isolati per interrogarli in merito al massacro di quattordici loro compagni, che Wilson ieri ha confermato ai Comuni. Intanto nel paese africano la situazione volge sempre più chiaramente a favore delle truppe filo-sovietiche. Le notizie in XIII pagina

UNA INATTESA ACCELERAZIONE DEL DEPREZZAMENTO

LA LIRA HA PERSO OLTRE MEZZO PUNTO

Rispetto al dollaro gli ultimi prezzi a 755,50-756,50 Deterioramento di tutto il sistema monetario europeo

Roma, 10

Il processo di deprezzamento della lira, ripreso venerdì scorso ed accentuatosi ieri — all'inizio della quarta settimana di chiusura del mercato ufficiale — ha subito oggi una brusca accelerazione: la nostra moneta ha infatti perduto oltre mezzo punto percentuale (0,57 per cento) rispetto al complesso delle altre monete, lo 0,62 per cento rispetto al dollaro e lo 0,54 p.c. nei confronti delle altre valute Cee.

La svalutazione subita dalla lira rispetto al 20 gennaio (ultimo giorno di apertura del mercato ufficiale) risulta oggi del 7,15 p.c. sul complesso delle valute, del 7,55 sul dollaro e del 7,17 sulle monete Cee. Si tratta, perciò, di percentuali di deprezzamento — calcolate dalla Banca d'Italia sulla base del «Fixing» di Francoforte — inferiori a quelle record raggiunte il 2 ed il 3 febbraio, quando la svalutazione della lira nei confronti di tutte le monete raggiunse il 29,71 p.c. ed il 29,63 p.c. rispetto al 9 febbraio 1973 (inizio della libera fluttuazione della nostra moneta). La svalutazione rispetto al dollaro raggiunse il 2 febbraio il 24,53 p.c. e rispetto alle monete Cee il 33,70 p.c.

Le odierne percentuali di deprezzamento della lira — sempre calcolate dalla Banca d'Italia al fixing di Francoforte — sono rispettivamente del 22,93 p.c. sul dollaro, del 28,16 su tutte le moneete e del 32,44 sulle valute Cee. In definitiva le ultime quotazioni della giornata mostrano un ulteriore, anche se contenuto, cedimento della lira. Per il dollaro gli ultimi prezzi si aggirano sulle 755,5-756,5 lire.

In realtà — osservano gli operatori — non c'è una ragione tecnica per l'odierno deprezzamento: domanda ed offerta di valuta sono state finora abbastanza equilibrate, per di più in un mercato caratterizzato da pochi affari. L'indebolimento della moneta italiana andrebbe perciò ricondotto — secondo gli esperti — all'evolversi della situazione valutaria internazionale ed alle aspettative degli operatori.

La svalutazione della peseta, in questo ambito, rappresenterebbe un campanello d'allarme, sintomo del malessere che regna sul mercato delle valute e del deterioramento del sistema monetario europeo. Di questo malessere, d'altra parte, vi sono altri aspetti come la spinta al ribasso sul franco francese e sulla sterlina inglese e quella al rialzo sul marco tedesco e sul fiorino olandese. A parere degli operatori queste tensioni monetarie renderebbero impellente un riallineamento dei valori nell'ambito del «serpente» comunitario (l'accordo di fluttuazione congiunta delle monete europee cui non aderiscono Italia e Gran Bretagna, le cui valute fluttuano liberamente) che comporterebbe una rivalutazione ufficiale di marco e fiorino e, logicamente, una contemporanea svalutazione ufficiale del franco francese.

Appunto nell'attesa che si avveri questa ipotesi, l'attività sul mercato dei cambi si è molto rallentata — rilevano le stesse fonti — mentre si è registrata qualche perdita di valore per una lira che — si ritiene — sarebbe destinata, dopo un eventuale riallineamento dei valori nell'ambito del «serpente», ai accentuare la sua svalutazione seguendo la sorte della moneta più debole (il franco francese).

(Ansa - Italia)

INTERVENTO DI PARIGI a sostegno del franco

Parigi, 10

La Banca di Francia è dovuta intervenire oggi in forma massiccia per sostenere il franco, che si è deprezzato in particolare nei confronti del marco e del fiorino. Negli ambienti competenti si fa notare che la crisi attuale, dovuta al movimento speculativo fondato sull'ipotesi di una rivalutazione del marco, potrebbe avere conseguenze gravi e rimettere in questione l'accordo monetario di Rambouillet, il quale mirava a evitare troppo forti fluttuazioni delle monete.

(Ansa)

STENTA AD AVVIARSI L'INCHIESTA SULLE «BUSTARELLE» DELLA COMPAGNIA

Lockheed: giunto a Roma il rapporto del Senato USA

Copie del «dossier» già a disposizione di vari ministeri non sono ancora giunte alla magistratura che per ora temporeggia - Un esposto presentato da Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo degli «Hercules» stenta ad avviarsi. Nessuna iniziativa è stata presa fino a questo momento dai magistrati che devono occuparsi della vicenda e che ancora attendono il rapporto «Church», benché esso sia già arrivato a Roma. C'è solo da registrare la mossa del ministro degli interni Luigi Gui il quale, dopo aver preso visione del famoso «dossier» raccolto dal senatore americano, nel quale, a suo dire, non esisterebbe che un minimo ed impreciso accenno ad una sua eventuale responsabilità, ha inviato alla procura della Repubblica un esposto.

Nel documento il ministro invita la magistratura a far piena luce sull'acquisto dei quattordici aerei fabbricati dalla «Lockheed», la quale, secondo le rivelazioni giunte dagli Stati Uniti, avrebbe svolto un'abile opera di corruzione non solo in Italia ma anche in altri paesi per poter «piazzare» il suo prodotto a prezzi maggiorati. In Italia a ricevere la «tangente» sarebbero stati l'on. Gui, quand'era ministro della difesa, e il suo successore Mario Tanassi.

Mentre in Olanda l'«affare» degli «Hercules» rischia di fare cadere la Regina Giuliana, da noi, come si è detto, la vicenda si sta sviluppando con molta lentezza. Chi chiede quali decisioni siano state prese o stanno per essere adottate dalla magistratura di fronte al grave scandalo, non solo si trova davanti ad un muro di silenzio, ma — ed è quello che più preoccupa — ha la sensazione che un certo smarrimento si sia impossessato degli inquirenti. Nessuno sa bene con quale gamba deve fare il primo passo e i vari uffici del pubblico ministero, che dovrebbero operare in sintonia fra loro, agiscono (per quel poco che fanno) senza scambiarsi la minima informazione.

Come è accaduto oggi, quando sul tavolo del procuratore capo della Repubblica, Elio Siotto, è giunto l'esposto di Gui, portato dal suo legale, l'avvocato Franco Coppi. Siotto, invece di mettersi in contatto con il procuratore generale della Corte d'appello Walter Del Giudice, ha preferito mettere nella sua cassaforte il documento. Una conferma si è avuta al momento della chiusura degli uffici giudiziari direttamente da Del Giudice, il quale, avvicinato dai giornalisti, ha detto di non aver avuto in proposito alcuna comunicazione. Eppure i due uffici si trovano nello stesso edificio, addirittura sullo stesso piano, uno di fronte all'altro, divisi da tre metri di corridoio.

E' vero che la competenza per il momento è tutta della procura della Repubblica di cui un magistrato, il sostituto Ilario Martella, si sta occupando da qualche mese dello scandalo degli «Hercules». Ma è anche vero che di fronte ad un caso così delicato i due uffici del PM dovrebbero agire di concerto. Che esista un dissidio tra procura e procura? Per il momento nessun elemento può avvalorare un'ipotesi del genere. Tuttavia non sorprenderebbe se la procura generale decidesse di avocare tutta l'inchiesta.

Quanto alla lentezza con cui si muove la procura della Repubblica, negli ambienti giudiziari si dice che un tale comportamento è inevitabile poiché, una volta che l'inchiesta prendesse l'avvio, sarebbe necessaria la trasmissione degli atti alla commissione parlamentare d'inchiesta. Le accuse di corruzione riguardano, infatti, due ex ministri della difesa.

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE FORD CONDANNA I CORRUTTORI

Anche la Casa Bianca prepara un'indagine

Minacciato il blocco degli appalti - In funzione la commissione in Olanda - Tangenti in Messico?

Washington, 10

Gli echi clamorosi dello scandalo «Lockheed» sono giunti anche alla Casa Bianca. Oggi il Presidente Gerald Ford ha condannato le corruzioni perpetrato da ditte statunitensi all'estero, ed ha chiesto ai suoi collaboratori di sottoporgli raccomandazioni su eventuali interventi presidenziali per far fronte a questa questione. Lo ha dichiarato il segretario stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, precisando che Ford è incline all'idea di istituire una commissione a livello goverativo per esaminare le iniziative delle corporazioni americane in questo settore e le leggi applicabili per reprimerle. Rispondendo a una domanda, Nassen ha detto che una possibilità che potrebbe essere esaminata è quella di negare appalti federali a quelle ditte colpevoli di pratiche illegali all'estero.

Prendono corpo, intanto, negli altri paesi interessati alla vicenda delle «busterelle», le inchieste preordinate. In Olanda il governo ha nominato l'annunciata commissione che dovrà indagare sulle affermazioni secondo le quali il principe Bernardo avrebbe ricevuto un milione e centomila dollari perché favorisse la compagnia americana. La commissione, formata da tre persone, è stata incaricata anche di far luce sulle modalità d'acquisto degli aerei da parte dell'Olanda e sull'eventualità che ministri del governo siano stati influenzati da «attività riprovevoli di costruttori aeronautici».

A Hongkong, la Cathay Pacific Airways ha ammesso che uno dei suoi funzionari ha ricevuto 80.000 dollari dalla Lockheed per aiutare la società americana a promuovere le vendite dell'aereo di linea Tristar in Estremo Oriente. Il «New York Times» scrive oggi che la Lockheed ha pagato somme per un totale di oltre 110 mila dollari a funzionari messicani, per incoraggiare la vendita di propri aerei al Messico. Il giornale aggiunge che l'informazione è contenuta in una lettera dell'agente della Lockheed a Città del Messico e che il documento è ora in possesso della sottocommissione senatoriale statunitense la quale conduce l'inchiesta.

Una smentita giunge invece dalla Turchia: il ministro della difesa Ferit Melen ha definito oggi «un affronto insidioso» al prestigio nazionale l'asserito pagamento di una tangente a un appaltatore locale.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

DELUSIONE «GIGANTE» A INNSBRUCK

Hemmi, svizzero d'oro



Telefoto Upi

Heini Hemmi (a destra) ed Ernst Good: un binomio elvetico

Innsbruck, 10

Inattesa e clamorosa sconfitta italiana alle Olimpiadi bianche: Gustavo Thoeni ha perduto il «gigante» nel corso d'una disastrosa seconda manche, dopo che nella prima aveva entusiasmato tutti, avversari compresi. La medaglia d'oro è andata sorprendentemente allo svizzero Hemmi, quella d'argento a un altro elvetico, Good, e quella di bronzo allo svedese Ingemar Stenmark. Quest'ultimo ha rosicchiato all'italiano, nella seconda manche, quasi tre secondi, pressoché un abisso in termini tecnici. Piero Gros, l'altro campione su cui si accentravano le maggiori speranze italiane, è uscito di pista.

IL 47.o ANNIVERSARIO

Concordato da rivedere

Ribadita dalla Santa Sede la disponibilità a un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Quarantasettesimo anniversario dei Patti lateranensi: la data dell'11 febbraio è ricordata anche quest'anno dall'«Osservatore romano» con un corsivo. E anche quest'anno il giornale vaticano ribadisce la piena disponibilità della Santa Sede per la revisione e l'aggiornamento del Concordato «in quei punti che non appariscono più rispondenti alle nuove situazioni». E viene spontanea la domanda: «Perché non si è avuta fino ad ora un'iniziativa capace di risolvere la grave questione?». Si è rimasti agli approcci, ai contatti preliminari.

La «disponibilità» dimostrata dalle due parti non basta ad eliminare la difficoltà del compito. Accordi su parti secondarie del Concordato sono sempre possibili, le cosidette «foglie secche» possono subito cadere: ma non si rischia di aprire un capitolo pericoloso in tema di matrimonio dal momento che la Santa Sede insiste nel ritenere un «vulnus» ai Patti la legge divorzista approvata dal Parlamento italiano, sanzionata poi dal referendum?

E in tema di insegnamento religioso nelle scuole, la Santa Sede vorrà fare quella rinuncia che Pio XI non volle considerare neanche come lontanissima ipotesi? Questi, in sostanza, sono i due punti che costituiscono una remora alla trattativa. Da qualche parte viene ventilata l'eventualità che i Patti lateranensi non siano più necessari nell'attuale situazione italiana e che i rapporti tra stato e Chiesa potrebbero essere regolati su nuove basi.

L'«Osservatore romano» — che rispecchia naturalmente le idee e le direttive del Papa — proprio nel corsivo odierno dichiara la validità dell'intesa raggiunta l'11 febbraio 1929 scrivendo: «La regolamentazione bilaterale dei rapporti tra Chiesa e Stato, affidata al Concordato, si è dimostrata in mezzo a tante vicende, ed a così profondi mutamenti di ordine politico e sociale, come rispondente a un'esigenza di fondo, ideale e morale, giuridica e reale, che conserva, nella sua sostanza, un'intatta, per non dire più collaudata validità».

Il giornale, a questo punto, ricorda quanto ebbe a dire Paolo VI nel discorso ai cardinali il 22 dicembre scorso: «Il mantenimento di una solida base bilaterale di distinzione dei rispettivi campi di azione e di riconoscimento dei reciproci diritti e doveri è da stimare assai utile ancor oggi alla pace religiosa del popolo italiano».

Accennando quindi al problema della revisione del Concordato, il corsivo vaticano chiede che alla disponibilità vaticana corrisponda «il sentimento e la disposizione dell'altra parte, lo Stato italiano». L'Osservatore romano conclude con un richiamo al recente messaggio del consiglio permanente della Cei, laddove afferma che «L'ordine sociale non è frutto di fatalità, ma ha la sua indispensabile premessa nei valori morali della persona, della famiglia, del lavoro».

E così prosegue: «Tra questi valori sono senz'altro, con importanza primaria, le esigenze della coscienza religiosa dei credenti, il rispetto della sfera propria della Chiesa e dello Stato, la loro fruttuosa collaborazione per il bene comune. Confermarle e rinsaldarle, rimuovendo difficoltà e motivi di attrito, è sano realismo, doverosa saggezza, ispirati alla certezza che, nel progresso morale e civile al quale in tutti i campi legittimamente aspira, il popolo italiano — come ha detto il Papa — troverà sempre nella Chiesa non ostacolo ma aiuto».

A. Paglialunga

SI APRE UN PERIODO DI INTENSA AGITAZIONE IN CAMPO SINDACALE

Caos in ospedali e scuole Aerei: un nuovo fallimento

I medici scioperano domani, il 25, 26 e 27 febbraio - Confermato il blocco degli scrutini
Sempre su posizioni opposte Fulat e Anpac - I metalmeccanici preparano una protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Si è concluso oggi, lo sciopero degli autotrasportatori. Anche gli elettrici hanno incrociato le braccia per sollecitare la riforma del settore energia. Intanto si preannunciano nuove agitazioni: i medici ospedalieri sciopereranno il 12, il 25, il 26 e il 27 febbraio. i metalmeccanici hanno in programma altre 4 ore di agitazione, la scuola ha confermato lo sciopero di domani e il blocco degli scrutini.

Autotrasporto: le 48 ore di sciopero si sono concluse stasera alle 22: da stamattina all'agitazione hanno preso parte anche gli autonoleggiatori ed i tassisti. Durante l'agitazione si sono formati numerosi blocchi stradali sulle maggiori arterie.

Energia: i lavoratori elettrici dell'Enel e delle aziende municipalizzate, i gasisti, gli elettromeccanici, i lavoratori della ricerca, i dipendenti delle industrie del petrolio hanno scioperato oggi da due a quattro ore per sostenere una riforma del settore. A Roma si è tenuta una manifestazione nel corso della quale Cgil-Cisl-Uil hanno denunciato la sbagliata politica energetica del governo. Per i sindacati sono stati persi quindici anni di tempo, insistendo sulla costruzione di centrali termoelettriche a olio combustibile: occorre, invece, un ridimensionamento del ruolo del petrolio e lo sviluppo dell'energia nucleare.

La situazione attuale è, infatti, drammatica: se nel Sud si riaprissero le fabbriche chiuse per la crisi, l'Enel sarebbe costretta a razionare l'energia. In Sardegna la metà dei consumi di chilovattore viene fornita dagli autoproduttori (Sir, Anic, Alsar e Cartiera di Arbatax) che vendono l'energia eccedente all'Enel.

Scuola: i sindacati autonomi hanno confermato oggi lo sciopero generale della categoria per dopodomani e il blocco degli scrutini. La decisione è stata resa nota al termine di un incontro con il ministro della pubblica istruzione Malfatti. La manifestazione di protesta che si articola oltre che nello sciopero nazionale del 13 e nel blocco degli scrutini anche nella rigida applicazione dell'orario di servizio, è da mettersi in relazione con il mancato anticipo contrattuale di 30 mila lire mensili per ciascun docente e con la preoccupazione dei sindacati di uno slittamento dei tempi per il rinnovo del contratto di lavoro.

Questa mattina, durante l'incontro, ministro e sindacati hanno esaminato la bozza relativa alla circolare degli scioperi brevi sulla quale le rappresentanze dei docenti hanno espresso però «motevoli» riserve. Una certa convergenza si è invece avuta sull'applicazione delle norme relative alla ricostruzione delle carriere e all'avvio della definitiva sistemazione degli insegnanti già immessi in ruolo. «Poiché l'on. Malfatti — hanno detto i sindacalisti — a causa del protrarsi della crisi politica, non ha potuto assumere impegni, sono state confermate le azioni già programmate». Un nuovo incontro è fissato per domani.

Ospedali: è stato confermato il piano di scioperi indetto dal fronte dei medici ospedalieri. Gli istituti entreranno nel caos giovedì e il 25, il 26 ed il 27 febbraio.

Aerei: è fallito il tentativo di trovare un'intesa diretta tra Fulat e Anpac, le organizzazioni sindacali che si trovano su posizioni contrapposte a proposito del rinnovo del contratto dei piloti e dei lavoratori del settore. A conclusione dell'incontro negativo l'Anpac ha rivolto un appello ai membri del governo affinché «assumano le iniziative necessarie» per garantire il rinnovo del contratto della sua categoria (piloti). Un incontro con il ministro del lavoro è previsto a breve scadenza.

Metalmeccanici: il direttivo della Flm ha proposto l'attuazione di altre quattro ore di sciopero nazionale da attuare questa settimana, in previsione dell'incontro con la Federmeccanica. Il direttivo deciderà domani. Intanto è stato fatto il punto delle trattative con Federmeccanica, Confapi e Intersind. Le prime due sono state giudicate negativamente, mentre quella con gli imprenditori pubblici, a giudizio della Flm «segna una differente posizione».

Bancari: è stata messa a punto la piattaforma per il rinnovo del contratto che interessa 220 mila lavoratori del settore. La Fib, che riunisce Cgil, Cisl, Uil, Fabi e Falcri, ha chiesto l'apertura delle trattative entro febbraio. Fra le maggiori rivendicazioni figura l'unificazione del contratto fra ausiliari, commessi e impiegati, l'estensione dell'area contrattuale alle aziende non associate all'Assicredito, l'orario di lavoro (38 ore e 30 minuti settimanali); un aumento di 30 mila lire per tutti; aumenti delle indennità di carica o grado; il problema degli avanzamenti di carriera.

Marina Alessi

DRAMMA PRESSO PESARO DURANTE LO SCIOPERO GENERALE DELL'AUTOTRASPORTO

Finisce con un omicidio un blocco di camionisti

Accoltellato da un collega un autotrasportatore - L'assassino non aveva voluto fermarsi
lo avevano bastonato e gli avevano forato le gomme: sette ore dopo l'orrenda vendetta

Pesaro, 10

«A Bruno l'assemblea degli studenti di Pesaro», è la scritta sul nastro viola che spicca sulla corona funebre appesa al radiatore di un autotreno di San Benedetto del Tronto, posto a bloccare, con tanti altri, la statale Adriatica all'altezza della stazione di servizio Agip dove stamane, alle 8.15, è stato ucciso con due coltellate al torace Bruno Baldelli. L'assassino, Renato De Luca, di 39 anni, camionista, nato a Pianella (Pescara) e residente ad Ortona, è fuggito portando con sé l'arma del delitto, un coltellaccio da cucina affilato e arrugginito, che aveva aggiunto alla dotazione della cassetta degli attrezzi del suo autocarro.

La ricostruzione del delitto, un delitto assurdo, maturato nel clima di tensione conseguente allo sciopero nazionale di 48 ore degli autotrasportatori che ha fatto fermare in tutta la provincia pesarese un migliaio di autocarri, è stata fatta dall'unico testimone oculare, il rappresentante di commercio Franco Giulietti, amico della vittima. «Erano circa le 8 — ha detto — e mi sono fermato al bar dell'Agip per bere un caffè. Ho visto Baldelli, al quale ha chiesto, sapendo dei blocchi stradali attuati dai camionisti e avendo visto falò di vecchi pneumatici in mezzo alla strada, se era possibile proseguire».

«Abbiamo parlato ancora un po' della situazione — ha continuato Giulietti — e Bruno mi ha detto che la sera prima aveva avuto un incidente: un camionista non voleva fermarsi e lui si era messo di traverso alla strada con la sua Porsche azzurra, che era stata così urtata sulla fiancata sinistra». E la vettura, a qualche ora dall'omicidio, era ancora parcheggiata dove l'aveva lasciata Baldelli; con essa il giovane, definito uno dei più attivi nell'organizzazione della protesta, si spostava in continuazione da un punto all'altro al fine di controllare la situazione».

«Accanto a noi — ha ricordato ancora Giulietti — c'era una terza persona, un uomo con un "eskimo" verde come quello di Bruno. A un certo momento si è avvicinato pronunciando una frase in dialetto meridionale e ha tentato di colpire Baldelli con una coltellata. Bruno si è messo a correre verso la parte retrostante della stazione di servizio, inseguito dall'energumeno. Io correvo dietro di loro gridando allo sconosciuto di fermarsi e questi lo ha fatto guardandomi negli occhi. Baldelli, un giovane coraggioso, ha forse temuto per la mia incolumità e si è fermato a sua volta per affrontarlo, ma la mossa gli è stata fatale: l'uomo gli si è avventato addosso colpendolo due volte al torace e poi ha continuato la corsa fuggendo verso i campi.

«Ho soccorso Baldelli, che nella caduta aveva battuto il capo contro il marciapiede, chiedendo aiuto, ma nessuno dei quattro o cinque uomini che erano sul piazzale si è avvicinato. Forse non hanno sentito. Ho dato allora l'allarme al "113"; poi ho caricato il ferito sulla mia Alfetta e l'ho portato al pronto soccorso dell'ospedale "San Salvatore". Era ancora in vita, respirava debolmente, ma non ha detto una parola... E' morto quasi subito». A casa, ignari, lo attendevano la moglie e un figlioletto di tre anni.

L'omicidio, stando alle dichiarazioni degli investigatori (che stanno dando la caccia all'assassino, il quale ha fatto perdere la proprie tracce dopo una serie di telefonate fatte da un bar distante circa mezzo chilometro dal luogo del delitto), ha avuto un prologo circa sette ore prima, quando l'autocarro di De Luca è stato fermato dagli scioperanti. Era questo probabilmente l'episodio al quale si riferiva Baldelli, parlando con Giulietti poco prima di essere ucciso. Lo stesso De Luca ha infatti denunciato ai carabinieri di Pesaro di essere stato oggetto di violenze da parte di Baldelli e di altri suoi amici.

I fatti, in breve, si sarebbero svolti così: De Luca, con un suo autocarro carico di piastrelle, è arrivato verso l'una a un «posto di blocco» tra Pesaro e la frazione di Santa Maria delle Fabbrecce. Qui, dopo una vivace discussione, ha tentato di riprendere la marcia, ma una «Porsche», quella di Baldelli, gli avrebbe tagliato la strada venendo a collisione. Subito dopo, sempre secondo la denuncia, De Luca sarebbe stato fatto scendere a forza dalla cabina di guida e malmenato, tanto che si è recato al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare contusioni giudicate guaribili in sei giorni. Poi, col numero di targa della «Porsche» in tasca, è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto e i militari sono così risaliti a Bruno Baldelli.

L'episodio pareva essersi concluso quando De Luca, tornato al suo autocarro, lo ha trovato con due pneumatici a terra, forati («non squarciati — ha detto uno dei camionisti avvicinati stamane — e quindi riparabilissimi»). L'ira per le percosse e per le gomme a terra, che gli impedivano di riprendere il viaggio e anche la preoccupazione del danno materiale (l'autocarro era stato acquistato da poco, usato, ed era ancora in corso il passaggio di proprietà), gli hanno fatto maturare l'idea della vendetta. Stamane, quando ha visto Baldelli, lo ha ucciso ritenendolo forse responsabile anche della foratura dei pneumatici. Questo particolare, però la vittima l'aveva escluso parlando con Giulietti: «A qualche camionista — disse poco prima di essere ucciso — qualcuno ha tagliato le gomme. Per conto mio, ci ho rimesso la carrozzeria».

Bruno Baldelli, molto noto a Pesaro, era un «padroncino». Possedeva un autotreno e la vistosa «Porsche» azzurrina era la sua innocente mania. Abitava con la moglie e un figlioletto in una villetta sulla panoramica che conduce a Gabicce Mare. In famiglia, tutti camionisti, hanno due altri autocarri.

La notizia dell'omicidio ha suscitato dolore e commozione tra i camionisti in sosta attorno a Pesaro e ben presto molti autocarri si sono mossi per raggiungere la località dove Baldelli è stato ucciso. Nessuno, però, si è abbandonato ad atti inconsulti e anzi verso le 15.30, è stato deciso di concludere la protesta e lungne file di autotreni stanno ora percorrendo la statale adriatica o hanno imboccato la parallela autostrada. Una manifestazione programmata ieri per la mattinata di oggi è stata annullata.

Nel corso della notte e nella prima mattinata vi erano stati altri incidenti, causati da lanci di pietre e sbarre di ferro dai cavalcavia autostradali contro autotreni in transito nel tratto tra Pesaro e Fano. Sei automezzi sono rimasti danneggiati e il conducente di uno di questi, Luigi Giavatti, di 35 anni, di Corte Palazia (Milano), è stato ricoverato nell'ospedale di Pesaro con prognosi di sette giorni per una serie di contusioni. Alcuni mattoni hanno centrato la cabina di guida del suo autocarro nei pressi di Fano. La polizia stradale è più volte intervenuta, ma senza riuscire a identificare i colpevoli. *(Ansa)*

Perquisizioni alla «Pirelli» per 8 sindacalisti

Milano, 10

Gli agenti del commissariato di Sesto San Giovanni sono entrati la scorsa notte nei reparti «gomma», «cavi» e «articoli tecnici» dello stabilimento della Pirelli «Bicocca» per una serie di perquisizioni disposte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Liguori nei riguardi di otto lavoratori impegnati nel sindacato.

L'operazione era stata disposta alla ricerca di materiale esplosivo e ordigni, ma le perquisizioni, estese anche alle abitazioni degli otto dipendenti della Pirelli, hanno dato esito negativo. Gli agenti hanno prelevato e portato via, per un più approfondito esame soltanto alcune agende e documenti.

Gli otto, due dei quali sono componenti del consiglio di fabbrica, sono Pasquale Amodei di 30 anni, Fausto Scordo di 28, Mario Bonato di 26, Alvise Cominato di 42, Mario Milich di 31, Antonio Mottironi di 35, Raffaele De Mori di 28, e Giovanni Ravotti di 52 anni. Il gruppo di impiegati e operai si sono presentati stamani al palazzo di giustizia dove, nel corso di una conferenza stampa, hanno protestato vivamente per l'episodio di cui sono stati al centro, definendolo una provocazione. Gli stessi hanno dato incarico all'avv. Leopoldo Leon di tutelarli nei riguardi di coloro che avrebbero manifestato il sospetto nei loro confronti.

Le perquisizioni sono state disposte dal magistrato subito dopo la cattura del capo delle «Brigate rosse» Renato Curcio. Alla magistratura erano infatti giunte segnalazioni secondo cui si stava preparando un attentato di notevoli proporzioni alla Pirelli. Da qui la necessità da parte dell'autorità giudiziaria di fare gli opportuni controlli. A questo punto, secondo quanto ha lasciato capire lo stesso dott. De Liguori, gli otto dovranno essere prosciolti, prima ancora che possano diventare ufficialmente imputati. *(Ansa)*

ARRESTATO AD AVOLA il segretario della C.d.L.

Siracusa, 10

Il segretario della Camera del lavoro di Avola, Orazio Musumeci, di 30 anni, è stato arrestato da funzionari e agenti dell'ufficio politico della questura di Siracusa in esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria aretusea.

Il provvedimento restrittivo che ha colpito il Musumeci, sposato e padre di due figli, scaturisce da un episodio avvenuto durante lo sciopero generale svoltosi ad Avola, un centro della provincia di Siracusa, il 12 dicembre dello scorso anno. Secondo un rapporto di denuncia presentato all'autorità giudiziaria il Musumeci si sarebbe posto alla testa di un gruppo di scioperanti che avevano attuato un blocco stradale. *(Italia)*

Sciolta la riserva

Dalla prima pagina

derà, ha criticato aspramente Moro nel corso dell'intervento pronunciato nella penultima riunione della direzione del partito. La diffusione del testo del suo discorso provocò una dura replica del presidente del Consiglio attraverso il suo portavoce. Successivamente, Andreotti, ha criticato nuovamente Moro in un'intervista telefonata a un settimanale e smentita solo per metà.

C'è poi il problema Fanfani. Continuano a circolare anche oggi molte voci secondo le quali Moro e Zaccagnini avrebbero chiesto a Fanfani di far parte del governo. Fanfani sarebbe orientato sul no. Comunque i suoi amici vanno dicendo che potrebbe accettare solo il ministero degli esteri. L'ex segretario, per dare pubblica conferma di essere estraneo a questi problemi, si è allontanato da Roma. Ma non è azzardato affermare che anche quello di Fanfani è un problema da risolvere. Ma se Fanfani andasse alla Farnesina, quale sarebbe la sorte di Mariano Rumor? Questi desidera restare alla guida della politica estera. Lo ha dichiarato esplicitamente in un incontro che ha avuto nella tarda mattinata di ieri con Moro a Palazzo Chigi e Moro gli avrebbe dato degli affidamenti. D'altra parte Rumor staccandosi dal gruppo doroteo in questi ultimi mesi ha dato una mano tanto a Moro quanto a Zaccagnini. Può essere ripagato con un atto davvero sgradito? E poi anche Rumor conta su un gruzzoletto di voti personali, al consiglio nazionale e al congresso. Il discorso, perciò, ritorna all'origine. Moro e Zaccagnini non hanno la forza politica sufficiente per fare esclusioni dirette a colpire esponenti di altre correnti. Ecco perché i buoni propositi molto probabilmente si infrangeranno contro la politica delle cose.

R. P.

Lockheed

Il temporeggiare della procura sarebbe, dunque, motivato dall'esigenza di non lasciarsi sfuggire immediatamente il caso giudiziario. Si vorrebbero raccogliere maggiori elementi sul retroscena della vicenda per poter offrire eventualmente alla commissione parlamentare inquirente un quadro abbastanza preciso su quanto è accaduto.

Tornando all'attività giudiziaria, c'è da rilevare che il ministro Gui si è limitato a inviare al procuratore l'sposto di cui s'è parlato, senza allegare il rapporto «Church», benché questo documento sia stato richiesto già da giorni dal magistrato. Evidentemente non tocca a Gui, che attualmente è titolare del dicastero degli interni, trasmettere il rapporto del senatore americano. Il documento deve, invece, essere consegnato all'autorità giudiziaria attraverso il ministero degli esteri che ne ha fatto richiesta agli Stati Uniti per via diplomatica.

Negli ambienti giudiziari non si nasconde il disappunto per il fatto che copie del rapporto «Church» siano fin da ieri in circolazione al ministero degli interni, alla presidenza del consiglio e al ministero degli esteri. Ci si domanda perché quest'ultimo non si sia affrettato a consegnarlo alla magistratura per la quale costituisce il punto di partenza dell'indagine. Sembra che alla Farnesina si assicuri che il «dossier» (in tutto quarantatré pagine) è già partito per il tribunale, osservando naturalmente l'iter burocratico (che di solito è sempre lentissimo).

Da parte sua il sostituto procuratore Martella attende che la situazione si sblocchi e che questo benedetto rapporto del senatore americano arrivi finalmente sulla sua scrivania. Per il momento il magistrato ha messo insieme ben pochi elementi.

S. G.

IN QUASI TUTTE LE CITTA' LA GIORNATA DI PROTESTA

SCIOPERO DEGLI STUDENTI GRAVI INCIDENTI A TORINO

I manifestanti hanno tentato di occupare il provveditorato
Auto rovesciate, lancio di pietre, di «molotov» e di biglie

Roma, 10

Gli studenti delle secondarie superiori hanno scioperato oggi per una scuola rinnovata e per prospettive di occupazione meno incerte di quelle attuali. Cortei e manifestazioni hanno caratterizzato la giornata in quasi tutte le città; le lezioni non si sono svolte in molte scuole; in altre, numerosi erano i posti vuoti tra i banchi. La giornata di lotta era organizzata dalle federazioni giovanili dei partiti di sinistra e del PRI, dagli organismi studenteschi (Osa, Cub e Cpu), dai gruppi extraparlamentari (Lotta continua esclusa); i sindacati confederali del personale docente e non docente hanno espresso la loro solidarietà, come pure la FLM. Lo sciopero era anche di appoggio alla piattaforma per le riforme e l'occupazione sottoscritta da Fcgi, Fgsi, Avanguardia operaia, Pdup, Gioventù aclista, Osa, Cub e Cpu.

Quasi dovunque le manifestazioni di sono svolte pacificamente. Solo a Torino si sono avuti incidenti. Nel capoluogo piemontese i dimostranti — circa 1500 — hanno percorso in corteo le vie del centro cittadino e si sono recati presso il provveditorato, dove una delegazione avrebbe dovuto essere ricevuta dal provveditore. Ma una parte degli studenti — secondo quanto hanno riferito le forze di polizia — ha tentato di occupare l'atrio del palazzo. Vi è stato contemporaneamente un lancio di pietre, bottiglie molotov e biglie di ferro ed allora carabinieri e polizia hanno caricato gli studenti per farli allontanare.

Alcuni giovani hanno reagito rovesciando alcune automobili in sosta, mentre altri — entrati nell'atrio del provveditorato — hanno mandato in frantumi a colpi di bastone vetri e suppellettili. Le forze di polizia, dopo un lancio di candelotti lacrimogeni hanno disperso i dimostranti. Due studenti sono stati fermati dalla polizia e portati in Questura. I responsabili dell'ufficio politico stanno esaminando la loro posizione.

Chiuso a «Momento Sera» il «caso Polacco»

Roma, 10

«Momento sera» pubblica oggi un comunicato nel quale si afferma che «in una serie di incontri avvenuti ieri, e a seguito dei chiarimenti emersi sullo spirito che animava Giorgio Polacco nell'esprimere la reazione alla sentenza della cassazione riguardo al film di Bertolucci, le parti hanno deciso di considerare rientrata la procedura di licenziamento che era stata avviata».

L'assemblea congiunta di redattori e di tipografi di «Momento sera», che ha ratificato l'accordo tra le parti, ha poi approvato per acclamazione un documento nel quale «prende atto con soddisfazione della positiva conclusione della "vertenza Polacco", giudicandola un contributo importante alla lotta generale per la libertà di stampa e di informazione e per la riaffermazione del diritto individuale e collettivo all'espressione delle proprie idee; plaude al comitato unitario di agitazione per la fermezza con cui ha diretto le trattative e al direttore responsabile del giornale che ha contribuito con determinazione al successo dell'azione intrapresa; ringrazia quanti hanno espresso solidarietà a Giorgio Polacco e alla lotta condotta dai lavoratori tutti; decide che vengano mantenuti contatti organici tra le rappresentanze sindacali della redazione e della tipografia per la gestione unitaria dei problemi che dovessero porsi in avvenire». *(Ansa)*

TREDICENNE SI UCCIDE sparandosi alla testa

Torino, 10

Un ragazzo di tredici anni si è tolto la vita oggi ad Ivrea (Torino), sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Si tratta di Paolo Venturi. Il padre, Romano Venturi, è primario nel reparto di traumatologia ed ortopedia dell'ospedale civile di Ivrea.

Il ragazzo oggi pomeriggio ha forzato il cassetto di un mobile dove il padre teneva alcune armi, ha estratto una pistola e dopo averla caricata con tre colpi, ha appoggiato la canna alla tempia destra ed ha sparato. *(Ansa)*

FUORI PERICOLO IL SOTTUFFICIALE DELL'«ANTITERRORISMO» FERITO A ROMA

I «NAP» RIVENDICANO APERTAMENTE L'ATTENTATO CONTRO IL BRIGADIERE

Il poliziotto, «boia della violenza antiproletaria», è stato individuato dopo lunghe ricerche
Accertato che i sicari erano due - Impronte sull'auto rubata - Alcuni nomi al vaglio della polizia

Roma, 10

Il brigadiere dell'Antiterrorismo, Antonio Tuzzolino, ferito ieri in un agguato, è fuori pericolo ma comunque denuncia una riduzione della sensibilità delle gambe, del braccio e della mano sinistra. Questo principio di paraplegia — ha detto un neurologo — è dovuto probabilmente alla pallottola che, entrata dalla scapola destra e fermatasi sotto l'ascella sinistra, avrebbe leso la prima vertebra cervicale. I medici hanno affermato che l'insensibilità delle gambe e del braccio del sottufficiale è, per il momento, del cinquanta-sessanta per cento.

I «Nap» frattanto hanno fatto avere all'Ansa un comunicato nel quale il «Nucleo armato 29 ottobre» rivendica la responsabilità del ferimento del Tuzzolino, definito «assassino dell'antiterrorismo romano». Nel comunicato si afferma che Tuzzolino, «agli ordini diretti di Noce, capo del Nat del Lazio, e di Improta, capo dell'ufficio politico, ha eseguito a freddo e con determinazione l'assassinio di Annamaria Mantini, militante rivoluzionaria comunista». I «Nap» precisano che il brigadiere, «boia della violenza antiproletaria», è stato individuato «con una attenta e continua opera di appostamento e pedinamento», nonostante «la complicità dei suoi capi, l'omertà dei giornalisti che pubblicarono il suo nome cambiandolo in Tuzzolillo, il nascondersi presso parenti e la cura estrema che questo assassino poneva nei suoi spostamenti».

I «Nap» precisano che il sottufficiale possiede una «128» bianca a due porte e che sul libretto di circolazione dell'auto egli «risulta falsamente residente in via Castro Pretorio 3». «Colpire gli assassini di stato — prosegue il comunicato — significa operare in una ottica di lotta armata per il comunismo che veda come punto centrale dello scontro, accanto alla lotta contro la ristrutturazione economica e politica dello stato borghese, una lotta senza quartiere contro la ristrutturazione dei corpi militari di polizia: ristrutturazione che ha il suo perno nei carabinieri, in particolare nelle brigate speciali, nei Nat, nella magistratura serva e complice della mano assassina dello Stato».

Dopo aver citato i nomi di Annamaria Manitini, Pietro Bruno, Margherita Cagol, Giovanni Taras, Bruno Valli, Vitaliano Principe, Giannino Zibecchi, Boschi, Sergio Romeo, Luca Mantini che «assassinati dagli sbirri della borghesia vivono nelle lotte di tutti i comunisti», il messaggio dei «Nap» conclude affermando che «chiedere ai mandanti dei killers di stato di fare giustizia rivela l'opportunismo più abbietto e stupido» e che «è compito dei comunisti, delle loro avanguardie armate, regolare i conti con gli assassini, con i loro capi, i loro padroni, con lo stato borghese».

Al comunicato firmato «Nucleo armato 29 ottobre», e che è fotocopiato, è allegata un'altra fotocopia riproducente due foto di Tuzzolino pubblicate dai giornali, la prima in occasione della morte della Mantini, l'altra subito dopo l'attentato. Il messaggio è stato fatto trovare, con una telefonata anonima, in una casella postale, all'interno di uno stabile di via Frattina, nel centro di Roma.

Per quanto riguarda le indagini sull'attentato si è appreso che, secondo una più precisa ricostruzione dell'accaduto, i sicari sarebbero stati due. Entrambi sarebbero scesi dall'auto ed erano a volto scoperto. Soltanto uno di essi avrebbe però sparato contro il Tuzzolino da una distanza di pochissimi metri; per quanto riguarda la «Lancia Beta» usata per l'attentato si è appreso che la polizia scientifica che l'ha esaminata fino a tarda notte non ha trovato nell'abitacolo altri elementi di particolare rilievo, se si accettuano alcune impronte digitali e una cartuccia uguale a quelle sparate contro il sottufficiale.

La polizia ritiene che l'auto, rubata come è noto circa due mesi fa, non sia stata usata da allora, e sta cercando di localizzare il garage o il box dove essa è stata nascosta insieme, probabilmente, con la «Porsche» e la «127», di cui i nappisti si impossessarono nella stessa occasione. Si è intanto appreso che nel timore di rappresaglie, dopo l'episodio di via due Ponti e le minacce rivolte contro il sottufficiale dai Nap i superiori di Tuzzolino evitavano di affidare al brigadiere servizi esterni e stavano esaminando la possibilità di un suo trasferimento.

Gli investigatori stanno indagando, in particolare, su Roberto Marrone, Pierdomenico Delle Veneri, Rita Gorgone e Giovanni Gentile Schiavone. Quest'ultimo, tra l'altro, come accertò a suo tempo la polizia, era il fidanzato di Anna Mantini, la ragazza uccisa con un colpo di pistola partito dall'arma del brigadiere durante una colluttazione nel covo dei «Nap» di via due Ponti. Tutti e quattro sono già colpiti da ordini di cattura emessi nelle varie fasi delle indagini sulla rivolta del carcere di Viterbo, sul rapimento del giudice Di Gennaro e sull'attentato contro l'autoparco della polizia.

(Ansa)

PER UN EPISODIO DI CONTESTAZIONE ALLA CAMERA DI PUNIZIONE

DUE ARRESTI E NOVE DENUNCE FRA I MARINAI DELLA MADDALENA

Al tribunale militare di Padova il processo per il rancio in pattumiera

Cagliari, 10

La contestazione della camera di punizione, prevista dal regolamento militare ancora in vigore, è sfociata nell'arresto di due marinai e nella denuncia a piede libero di altri nove. L'episodio è avvenuto all'arsenale militare dell'isola de La Maddalena dove gli undici militari prestano servizio di leva. I due arrestati sono Antonio Solinas, di 20 anni, da Sennori (Sassari) e Umberto D'Amico, di 20 anni, da Massafra (Taranto). Subito dopo l'arresto, disposto dal giudice istruttore del tribunale militare di Cagliari dott. Mauro Rosella, i due giovani sono stati associati alle carceri militari di Roma.

Antonio Solinas deve rispondere, in base ai reati previsti dal codice militare di pace, di insubordinazione con ingiurie, attività sediziosa, disobbedienza, ingiurie in assenza del superiore e reclamo collettivo. Umberto D'Amico è invece accusato di insubordinazione con minacce e di reclamo collettivo. Del reato di «reclamo collettivo» sono stati anche accusati i nove marinai denunciati a piede libero.

L'episodio al centro dell'inchiesta della magistratura militare è avvenuto, secondo l'accusa, nell'arsenale della Marina militare a La Maddalena, quando il marinaio di leva Antonio Solinas venne punito per una manchevolezza interna con alcuni giorni di camera di punizione rigore. Questa non è prevista dal nuovo regolamento militare che però non è ancora entrato in vigore. Il Solinas ne parla con il suo commilitone Umberto D'Amico il quale gli fa presente che il nuovo regolamento di disciplina non prevede la camera di punizione rigore. Quando i militari di servizio vanno a prelevare il Solinas per fargli scontare la punizione, i due marinai — sempre secondo l'accusa — si oppongono al provvedimento.

Intanto a Padova undici militari (un dodicesimo è contumace), di cui sei già congedati, sono comparsi oggi davanti al tribunale militare territoriale con l'accusa di concorso in manifestazione e grida sediziose per avere il 29 luglio scorso gettato il rancio nella pattumiera, «accompagnando il gesto con grida». Uno degli imputati, Livio Sicuranza, di 22 anni, di Villanova del Battista (Avellino), è accusato inoltre di disubbidienza e di aver concorso con un militare, non identificato, in una «ricognizione di cose concernenti la forza militare dello Stato». Nell'udienza di stamani, dopo una serie di eccezioni che sono state tutte respinte, si è svolto l'interrogatorio degli undici militari. Il processo riprenderà domani. *(Ansa - Italia)*

DIMISSIONI DELL'ALTO ESPONENTE DELLA D.C.

FERRARI AGGRADI LASCIA LO SCANNO IN PARLAMENTO

Roma, 10

L'on. Ferrari Aggradi si è dimesso da deputato. Lo ha comunicato con una lettera inviata al presidente del suo gruppo on. Piccoli, il quale l'ha letta nella riunione del direttivo dei deputati d.c. Ferrari Aggradi le giustifica come un gesto per il rinnovamento dei quadri del partito. L'unica dimissione che si ricorda in questa legislatura da parte di deputati è quella dell'on. Fortuna in segno di protesta per le decisioni sull'aborto, avvenuta qualche mese fa, poi rientrata.

Ferrari Aggradi, è nato il 16 marzo 1916 a La Maddalena. E' uno dei maggiori esponenti della DC e appartiene al gruppo dei dorotei che fanno capo a Piccoli-Bisaglia. E' stato rappresentante dell'Italia in numerosi organismi internazionali ed è stato eletto per la prima volta alla Camera nel 1953 nella circoscrizione di Venezia e Treviso. Nel '53 fu chiamato a partecipare al governo in qualità di sottosegretario al bilancio e confermato in tale incarico in tutti i governi della seconda legislatura.

E' stato ministro per l'agricoltura nel governo Fanfani, ministro per le P.P. S.S. nel secondo governo Segni, ministro delle P.P. S.S. e ad interim dei trasporti nel governo Tambroni; ancora ministro dell'agricoltura nel primo e secondo governo Moro e ministro delle finanze nel secondo governo Leone. Nei governi presieduti dall'on. Rumor ha ricoperto gli incarichi di ministro per le poste, per la P.I., per i rapporti con il Parlamento. Durante il governo Colombo è stato ministro del tesoro e nello stesso periodo presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE. Ministro per i lavori pubblici nel primo governo Andreotti e ancora ministro delle partecipazioni statali nel secondo governo Andreotti. *(Italia)*



Telefoto Ansa
Torino — Le auto rovesciate durante la manifestazione

ISOLATA DALLA NEVE la Giordania del Nord

Amman, 10

Tormente di neve hanno isolato dal resto del paese la parte settentrionale della Giordania interrompendo le vie di comunicazione e quelle di telecomunicazione nella stessa Amman. E' bloccata anche l'autostrada che collega la capitale all'università, distante una decina di chilometri. Intanto a Gerusalemme è nevicato per la prima volta quest'inverno, anche se la bianca coltre è stata rapidamente dissolta dalla pioggia .

IL GIGANTE TURNER

COGLIE sulla soglia della grande età il desiderio di fare in qualche modo il punto del proprio tempo. Quale il migliore poeta? Quale il pensatore più significativo? Quale il musicista? Quale il pittore?

Ebbene, per il pittore, personalmente, non ho dubbio alcuno: Joseph Mallord William Turner, nato in Covent Garden, a Londra, nell'aprile del 1775 e morto a Chelsea, sempre a Londra, nel 1851, all'età di ottantasei anni.

La sua statura d'artista mi si era rivelata fin dalla Biennale di Venezia del 1948, quando l'ampia rassegna delle sue opere sbalordì gli astrattisti per la modernità con la quale il solitario pittore inglese, nato in pieno romanticismo, li aveva preceduti e raggiunti antecipando l'intera rivoluzione pittorica, dagli espressionisti incentrati nella natura, ai post-impressionisti, filtratori individuali della realtà.

In quella Mostra non vi era, se ben ricordo, traccia della pittura degli ultimi vent'anni di Turner, quando la pienezza di vita propria ad alcuni vegliardi di genio, gli ha concessa la trasfusione su tela della pura magia della luce, slegata dalla forma o, forse, così interna alla forma stessa da trovare, ancora preveggenza, la misura cosmica. Come nelle tele «Ombra e oscurità la sera del Diluvio» e «Luce e colore (secondo la teoria di Goethe) il mattino dopo il Diluvio».

Distanziata da noi centoventicinque anni la sua pittura campeggia nel mondo delle generazioni da venire.

Me ne resi conto quando nel 1966 ebbi la fortuna di visitare la imponente Mostra di Turner organizzata dal Museo d'Arte Moderna di New York dove, finalmente, vidi l'opera dei suoi ultimi vent'anni, della quale, più tardi, tentai di approfondire la lezione alla Tate Gallery e al British Museum di Londra.

Per immensa che sia la testimonianza nota dell'opera di Turner, vi è ancora una parte segreta del suo lavoro non esposta e non conosciuta. Ed è in questa parte ignota che l'intuizione cosmica del pittore deve aver raggiunto i confini più lontani. Forse a noi ancora incomprensibili, come suggerisce Lawrence Gowing nel bel saggio stampato in occasione della Mostra newyorkese.

La forza antecipatrice nasce dal solitario e, diciamolo pure, crudele, colloquio dell'artista con se stesso e nel suo confronto con la realtà bruciata nella fucina della sensibilità individuale per colare in immaginazione: tanto più artistica quanto più libera da scorie reali. Una eccellente fucina individuale quella di Turner.

Turner ebbe l'Europa come dimensione del proprio spazio vitale. Ne percorse le montagne, i mari e soprattutto i fiumi, dal Belgio all'Olanda, dalla Svizzera alla bella Francia, in Germania, nell'amata Italia, come fossero le arterie di un gigantesco corpo del quale egli possedeva l'anima della cultura: la conoscenza dei grandi Maestri dell'arte, quanto Newton e Goethe per primi avevano detto del colore e della luce; nella inquadratura del pensiero spinoziano che gli era più affine. Ma egli voleva di persona conoscere e scandagliare l'Europa nella infinita mutevolezza della vicenda naturale, intimamente convinto che l'origine della vita, il profondo segreto, fosse tutto là: nell'acqua irradiata dalla luce.

Nascono da questa immane ricerca visiva, protratta lungo l'intera sua vita, oltre diciannovemila disegni. L'abbecedario di quel suo singolare discorso pittorico che lo trarrà fuori dagli schemi della pittura romantica, pur conservandone il profumo, e gli farà conquistare, grado per grado, quella aerea, fluida, chiarita del colore chè consentirà alla sua pittura di ritrarre il nulla.

Si dice di lui che fosse dominato dall'idea della morte. Dal pessimismo. Non sono d'accordo.

Le sue opere, sbalorditivo il numero — trecento quadri ad olio e novantamila tra acquarelli e disegni — nascono nel chiuso dello studio e sono frutto di pura costruzione mentale. Mai copia dal vero, ma il vero, tanto infinito vero, filtrato dalla sensibilità e dal pensiero ed espresso con sapienza tecnica fra le maggiori di tutti i tempi nel trasfigurare la luce in colore e trasferire sulle tele la violenza degli elementi e coinvolgere l'uomo nel dramma cosmico o in una di quelle orizzontalità delicate di cielo e di terra delle quali Venezia gli è stata maestra.

Mai pittore più veneziano di Turner. Ne ha assorbita la grande pittura non come una lezione, ma come un itinerario da ripercorrere, tutto solo e tutto nuovo, in quella coincidenza di nebbie trascolorate che solo la laguna sa ricreare.

Mi accade, da quando ho conosciuto la pittura di Turner, di dire a me stessa ritornando a Venezia: — Appuntamento con Turner! — e non con un suo quadro particolare ma con la inconfondibile liquidità dei colori che Venezia largisce e Turner ha profuso nelle sue tele. Soprattutto nella gloria astratta dei suoi ultimi vent'anni nei quali si dissolve in pura luce la potenza della sua arte e il richiamo umano scompare nella stessa identità col paesaggio interiorizzato.

Il solitario pittore inglese ha raggiunto la pittura dell'universale. Per una strada d'acqua: condensata nelle gonfie nubi, nel tumultuoso mare, arricciata fra le rupi, distesa nella subdola palude. Ma anche dentro all'uomo per tanta parte acqua lui stesso e ridotto, nella furia degli elementi talvolta al segno, pur sempre misura delle cose, dell'essenziale graffito rupestre.

Artefice l'uomo di superbe architetture — oh, l'incendio di Turner delle due case del Parlamento! — di simboli di ardita conquista come le navi; di potere come i castelli e gli uni e le altre che si affilosciano, preveggenza del dramma kafkiano, alla minima inversione dell'ordine naturale.

L'acqua generatrice e distruttrice di forme nell'incontro e scontro con la luce. Quasi la forza drammatica di Shakespeare, condivisa da Turner, fosse connaturata alla civiltà acquatica ed insulare dell'Inghilterra.

L'acqua: scoperta e sentita da Turner fanciullo e inseguita nella sua fluidità per tutta la vita nei mille e mille acquarelli usciti dalle sue mani e, spesso, ripetuti negli olii, così che luce e colore fossero captati nell'attimo in cui l'uno diventa l'altro e insieme sono pensiero creato dall'uomo.

Perciò egli amò l'aerea pittura francese di Poussin. E gli dispiacque quella polposa di Rubens.

Fu travolto dal lavoro e non ebbe quasi vita privata, se non la profonda amicizia che lo legava al proprio padre, un modesto barbiere; la lunga consuetudine con lord Egremont il cui castello di Petworth egli eternizzò in tanti disegni e pitture; le solerti governanti nelle sue ricche case, sempre più ampie, per raccogliere l'immenso patrimonio delle opere che egli lasciava tutte al suo Paese.

Raggiunse gli apogei della fama, la ricchezza, gli onori più ambiti. Fu bersagliato dalla critica e dalla denigrazione. Insegnò per lunghi anni prospettiva alla Reale Accademia di Londra.

Tutto questo, il brulicare della vita di ogni giorno, il giudizio e la considerazione dei contemporanei, erano per lui spuma, guizzo di piccole onde intorno a quella sua figura atticciata in stiffelio e cilindro in capo che, ritta su uno sgabello, coi corti pennelli e la paletta dava gli ultimi ritocchi ad una qualche sua tela prima della apertura di una mostra, sotto gli occhi di ammiratori e di curiosi che lui non vedeva. Vedeva, anzi sentiva, soltanto il suo quadro e spesso, fin poco prima che la cerimonia inaugurale avesse inizio, gli suonava dentro il campanellino a dirgli: «Ora sì è finito!» e allora, ratto, raccoglieva la scatola dei colori e dei pennelli e, senza volgersi indietro a rimirare l'opera che non stava appesa sul muro ma era sempre dentro di lui, si eclissava prima che autorità e pubblico affollassero le sale.

Se penso a Turner uomo lo vedo su quel palchetto nella sala da esposizione. Una sorta di massiccio umano in mezzo ai flutti del tempo sotto il cielo dell'avvenire. Che lui ha previsto.

Mi resta troppo poco tempo per conoscere in pieno Joseph Mallord William Turner.

Aurelia Gruber Benco



Telefoto Upi

Città del Guatemala — «Dovete andarvene, purtroppo», dice questo agente a una famiglia che ha perduto la sua casa nella capitale guatemalteca. Se ne devono andare, perché bisogna sgomberare le macerie e disinfettare i tragici luoghi di morte per impedire il diffondersi delle epidemie. Una tragedia immane, della quale non si conoscono ancora le esatte proporzioni

IL «FRIULI PARTICOLARE» E QUALCHE DIVAGAZIONE PER UN EMBLEMATICO EPISODIO

DAL CASTELLO IN UN CORRIDOIO CAVALLO MORTO CON CAVALIERE

E' il titolo di un importante e irripetibile quadro di Zigaina acquistato nel 1948 dal Comune per il museo e finito non si sa bene come negli ambulacri fumosi della questura - Perché? è semplice: in galleria avevano troppi quadri

Uno scossone alle fibre del vecchio Friuli, quello che si specchia nella Società Filologica Friulana o che le gira intorno. Friuli particolare. Qualcuno dice che è facciata dietro la quale sta tutt'altra cosa che quella che su di essa si vede, che vi viene orchestrata e ostentata. E sarebbe quest'altra cosa a scuotere. E quest'altra cosa sarebbe la cultura diversa da quella della. Filologica e dintorni.

La Filologica

Pudibonda società, la Filologica, alla quale la Regione nell'esercizio finanziario 1974 ha assegnato una sovvenzione di 35 milioni a norma dell'art. 4 della legge regionale 30 marzo 1973 n. 23 «Servizi culturali di interesse regionale». Questa società, benemerita per antonomasia, nel corso dell'ultima sua assemblea annuale, tenuta un paio di domeniche fa, ha scrupolosamente adempiuto al rito di commemorare i suoi morti del 1975, suoi perché o soci o cultori della parlata friulana, ma ha avuto la delicatezza di lasciar fuori Pasolini. Già. Pasolini una trentina d'anni or sono improvvisamente svecchiò, rinvigorì e arricchì di idee e di espressioni la parlata friulana con una esplosione di poesia vera e con iniziative per la filologia e la cultura friulane. Ma poi si mise su una strada che lo portò alle 120 giornate di Sodoma e, dunque, fuori dalle spesse inferriate che proteggono palazzo Mantica — sede non umile del sodalizio — dalle offese al comune senso del pudore, ma che compiacenti si sono ora messe a far passare una indipendenza friulana inventata dagli storici che vanno riesumando il medioevale principato chiesastico del patriarcato di Aquileia. Una fatiscente indipendenza friulana che pretenderebbe concretarsi — qui sta il succo — in un distacco dall'Italia, da ciò che è italiano e quindi dalla cultura italiana, anche quando essa si sforza di mettersi su un piano internazionale.

Dunque lo scossone investe quel particolare Friuli della Filologica e cose simili che — si dice — col suo conformismo rassicura certi centri politici e ottiene da essi la possibilità di esercitare una pressione egemonica senza nemmeno tanto preoccuparsi di salvare la faccia (la facciata). Qualcuno parla di cinismo e un episodio, venuto allo scoperto recentemente, sembra proprio che riassuma in sé tutto il particolare Friuli e il suo cinismo, sembra che ne sia il concentrato, la spia che ne lascia intravedere le dimensioni e il peso e che fa capire da solo tutte le ragioni complesse di una protesta degli artisti che è il baricentro dello scossone.

L'episodio è questo.

Nel 1948 il Comune di Udine acquistò un quadro di Zigaina per la galleria d'arte moderna del Castello dove sembra sia rimasto esposto fino al 1967. Qualche settimana fa si scoprì che il quadro è appeso in un corridoio della questura di Udine, completamente nudo nella polvere e nel fumo di pipe, sigari e sigarette e davanti agli occhi di chi non certo per interessi culturali è costretto a frequentare quel corridoio.

A parte che non è accettabile che un qualsiasi quadro acquistato per un museo finisca in un corridoio di questura, il caso vuole che questa volta l'opera sia indiscutibilmente importante, proprio da collezione museografica, perché documenta un preciso momento della carriera di un artista che conta nell'arte contemporanea anche ben oltre i confini del Friuli-Venezia Giulia. Infatti il quadro s'intitola «Cavallo morto con cavaliere» e appartiene a un ciclo che era stato preceduto da quelli dei «Testoni», delle pagine più alte dei Vangeli e dei «Concerti». Un ciclo che nel '48 era già concluso perché in quello stesso anno Zigaina pubblicò i suoi primi lavori neorealisti, o realisti come vuole il critico De Micheli, lavori che nel '50, alla XXV Biennale di Venezia, contribuirono alla memorabile affermazione del movimento che rimane il più fortemente caratterizzato fra quelli figurativi italiani del dopoguerra. Quindi «Cavallo morto con cavaliere» è documento irripetibile, da considerarsi entrato in una storia compiuta e significante, insomma entrato senz'altro nella storia. Nel museo.

A decidere il trasferimento alla questura è stato il direttore del museo, cioè un funzionario esecutivo e non un organo deliberante, e il funzionario non ha avuto difficoltà a spiegare perché ha fatto una cosa simile: «Semplice. Avevamo troppo quadri. Io ho avuto l'ordine dal Comune di dare dei quadri al questore, ed invece di tenerli in soffitta li ho messi a disposizione dei vari uffici». Richiesto, ha precisato che l'ordine del Comune non riguardava specificamente il quadro di Zigaina, e pertanto ha ammesso che la decisione per quanto riguarda questo quadro è stata sua.

Di fronte a simile episodio ci sono molti in Friuli, e non soltanto fra gli artisti, ad allarmarsi oltre che a rimanere interdetti.

Il direttore del museo, cioè il comm. dott. Aldo Rizzi, è un funzionario come un altro, e non gli si può riconoscere la facoltà di scegliere nelle raccolte che gli sono affidate le cose che devono essere disperse per mancanza di spazio. Chi ha questa facoltà? Un'interrogazione presentata da tre consiglieri alla giunta comunale di Udine afferma che tale facoltà è solo del consiglio, cioè, appunto, dell'organo deliberante.

Un'antologia

L'episodio, ripeto, non è il solo, ma merita di essere preso fra tanti perché Rizzi, scegliendo proprio quel quadro di Zigaina, ha dato esca a diverse polemiche sul suo interesse per l'arte contemporanea. Egli ha anche detto: «Il fatto poi che io abbia trascurato i pittori viventi è vero, ma li ho trascurati perché hanno altri sbocchi, altre possibilità di affermarsi». Come gli artisti, e il pubblico, possano arrivare a capire e accettare questo discorso nessuno lo sa.

A diffondere altre preoccupazioni si aggiungono gli annunci dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, dott. Alfeo Mizzau. Stando a un resoconto giornalistico, avrebbe dichiarato che compito dell'amministratore pubblico è anche quello di valorizzare l'arte, «però non bisognerà limitare l'attenzione ai nomi più famosi, accettando altresì di correre il rischio delle scoperte e rifiutando condizionamenti del mercato» e «ha posto l'accento sulle iniziative regionali nel campo artistico e, in particolare, ha parlato dell'antologia dedicata agli ultimi trent'anni dell'arte friulana, una proposta recentemente approvata dalla giunta regionale e da lui stesso avanzata».

Arte e hobby

Benissimo. Quello di «correre il rischio delle scoperte» e di rifiutare i «condizionamenti del mercato» non sono novità di Mizzau, ma sono, o almeno dovrebbero essere, la ragione prima, anzi unica, delle nostre collettive di iniziativa pubblica, e lo sono non da ieri. Senonché, secondo gli artisti, in bocca all'assessore regionale, o a un qualsiasi altro politico o amministrativo, quel «non limitare l'attenzione ai nomi più famosi» è sibillino, cioè può voler dire sia portare avanti artisti non noti, sia dare spazio ai dilettanti.

(Siamo d'accordo, sia detto fra parentesi, che anche gli hobby vanno aiutati perché sono un ottimo mezzo di elevazione sociale. Ma deve essere ben chiaro che l'hobby per la pittura e la scultura va tenuto ben distinto dalla pittura e dalla scultura, che non sono hobby, ma arte, cioè attività creativa, scoperta del mondo della poesia e della cultura).

Finora, purtroppo — si rileva — è avvenuto più spesso che si sia dato spazio ai dilettanti. Chi non ha sentito parlare di «incoraggiare gli artisti»? Ebbene fra questi artisti da incoraggiare i nostri pubblici amministratori non hanno mai «scoperto» un rivoluzionario, un provocatore, uno che non si attenga quietamente al gusto più corrente e magari frusto, oppure a una moda orecchiata furbescamente. Mizzau può rispondere che con la legge regionale del 30 marzo '73 è stato nominato un comitato per la cultura e l'arte al quale, almeno secondo quanto è lecito pensare, verrebbe affidata la realizzazione della antologia sul piano pratico. Senonché detto comitato è presieduto dallo stesso assessore ed è composto in gran parte o da politici, o da funzionari, o da persone non note nel campo della cultura; in quello specifico delle arti figurative salta in primo piano proprio il nome di Aldo Rizzi, cioè di quel direttore di galleria di arte moderna che dichiara di non occuparsi di arte moderna, tanto è vero che non gli è venuto in mente di promuovere una mostra, almeno postuma, di Mirko e una grande antologia di Afro.

L'antologica di Afro è stata proposta al presidente della giunta regionale dagli artisti e dagli uomini di cultura del Friuli-Venezia Giulia (salvo pochissime astensioni) e alla proposta hanno aderito anche personalità del resto d'Italia. Ed è appunto per questa proposta che è scoppiata la grana.

Per adesso alla Regione si risponde confermando che dal 12 giugno al 31 ottobre di quest'anno a villa Manin si terrà la mostra di Sabastiano Ricci per la quale è stato predisposto un preventivo di spesa di 400 milioni (200 a carico della Regione che il Consiglio regionale lunedì scorso ha ridotto a 180), ma che nessuno al mondo può prevedere quanto effettivamente verrà a costare. Si parla di «indiscutibile valore culturale». Il Ricci, iniziatore del rococò, è pittore ben noto alla critica e abbastanza marginale nella storia dell'arte veneta fra '600 e '700; non è altrettanto noto al pubblico e ha sapore di enfasi trionfalistica avvicinare questa mostra a quella del Tiepolo che ebbe, dice Rizzi, 325 mila visitatori. Comunque le centinaia di migliaia di visitatori contano sul piano turistico e non su quello della cultura. Ma anche il turismo è attività che deve stare a cuore alla Regione e quindi si faccia la mostra, ma per farla non si sacrifichi quella di Afro che deve essere fatta entro quest'anno e a villa Manin.

Il buon Sebastiano — si dice — può aspettare l'anno prossimo e il comm. Rizzi, se crede, può continuare a disinteressarsi di arte contemporanea tenendosi in disparte per la mostra di Afro. Non tocca sempre a lui e a quelli della cerchia egemone.

Arturo Manzano

«REVIVAL» DOPO LA LUNGA ECLISSI

LITURGIA DEL FADO

Risuonano oggi per le vie di Lisbona le tristi note del canto portoghese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 10

Le tristi note del fado sono tornate a risuonare per le vie di Lisbona al posto delle marce rivoluzionarie che dominavano incontrastate sino a pochi mesi fa. Fado vuol dire destino, e a quanto sembra il suo destino è legato alle vicende della rivoluzione portoghese.

Questa musica dalle armonie dolci e melanconiche, diffusa nel mondo dalla voce di Amalia Rodrigues, è diventata il simbolo stesso della tradizione musicale portoghese, anche se la sua origine è relativamente recente e la matrice non è solamente popolare. Da 150 anni in Portogallo si canta il fado nella forma attuale, ma è stato nei cinquant'anni della dittatura rovesciata nell'aprile del 1974 che questa forma musicale ha conquistato enorme popolarità.

Oggi le stazioni radio trasmettono fado in quantità: le note degli strumenti a plettro e le voci dei cantanti tradizionali vengono interrotte di tanto in tanto dai notiziari o da brani di musica classica e pop. Da più di un anno non si sentiva tanto fado alla radio portoghese.

I temi più comuni di questa forma musicale sono l'amore impossibile, la morte nei suoi aspetti tragici e la serenità della povertà. «Casa portuguesa», uno dei motivi più celebri della tradizione del fado, esalta la vita del contadino nella sua piccola frugale dimora, con una sola finestra, tipica della campagna lusitana.

Antonio Oliveira de Salazar, il dittatore che per 36 anni, fino al 1968, governò il Portogallo con austero zelo puritano, diede la sua approvazione al fado, alla corrida e al calcio, come forme più opportune di intrattenimento nazionale.

Era naturale che ai comunisti, che lo scorso anno rafforzarono le loro posizioni nella vita politica del paese, non fossero graditi i temi sdolcinati e il pietismo con cui nel fado si tratta l'argomento della povertà. A poco a poco le note del fado scomparvero dai programmi radiotelevisivi, assieme alla musica pop occidentale e latino americana e ad altre melodie «decadenti».

Il posto di questa musica venne preso dalle canzoni politiche e rivoluzionarie: dalla celeberrima «Grandola villa Morena», segnale per l'inizio della rivoluzione del 25 aprile, ad «Avante camarada» a «Venceremos», inno della resistenza cilena contro il regime di Augusto Pinochet. Ma dopo la sconfitta degli elementi più radicali nel tentativo di putsch del 25 novembre scorso e la successiva «normalizzazione», le canzoni rivoluzionarie hanno cominciato a perdere terreno e il fado è riapparso con sempre maggiore insistenza.

Sulle origini del fado i pareri sono discordi. Sembra accertato che le sue tristi melodie, nelle forme primitive, venivano cantate all'inizio del diciannovesimo secolo nel porto di Lisbona. Più tardi questa musica entrò nei circoli aristocratici, dove subì alcune modificazioni ed incontrò grande successo.

Secondo alcuni il fado è stato ispirato da melodie di derivazione africana che venivano cantate in Brasile, che i portoghesi colonizzarono nel sedicesimo secolo. Altri sostengono che questa forma musicale ha avuto origine dal lamento delle donne dei naviganti che nel porto di Lisbona piangevano la scomparsa dei loro compagni naufragati durante i viaggi dal Portogallo alle più lontane colonie.

Un tempo il fado costituiva uno dei più popolari intrattenimenti da strada. Oggi lo si suona in caratteristiche taverne dove gli appassionati e i turisti si recano per cenare e per trascorrere tutta la notte al suono della «viola» e della «guitarra» e al canto degli specialisti del genere.

In questi spettacoli si osserva un rituale rigoroso che ha un che di liturgico. Chi canta è generalmente una donna vestita di nero con uno scialle scuro sulle spalle; i suonatori, solitamente due, indossano un funereo abito gessato. All'inizio della rappresentazione le luci del locale vengono spente e rimangono soltanto le fiammelle delle candele a illuminare la stanza che piomba in un silenzio assoluto: quando si è creata quell'atmosfera «funebre» ridicolizzata dai detrattori del fado, la cantante dà inizio alla sua esibizione.

La «regina del fado», Amalia Rodrigues, ha ritrovato nuovamente il successo nella sua città dopo mesi di apparente eclisse durante il susseguirsi delle vicende politiche successive alla rivoluzione. Amalia Rodrigues, si è presentata in pubblico al teatro Coliseum di Lisbona dopo più di un anno di silenzio. Il successo è stato strepitoso: i seimila spettatori che gremivano la sala hanno applaudito a lungo la «regina del fado». Un applauso scrosciante ha interrotto lo spettacolo quando Amalia ha cantato i versi: «O popolo di questa terra, che si lava nei fiumi, che si serve dei propri mezzi per costruirsi le bare col proprio legno, a te io appartengo».

David Cemlyn-Ones

E' morto Faith celebre autore di Moulin Rouge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 10

E' morto Percy Faith, compositore e direttore d'orchestra, di un complesso dalla linea melodica e dall'impasto sonoro che hanno incontrato in tutto il mondo un enorme successo di pubblico. Faith aveva 67 anni: lo ha stroncato il cancro.

Il musicista ha cessato di vivere all'ospedale presbiteriano di Van Nuys in California, nei pressi di Hollywood. Al Valley Presbiteryan Hospital era stato ricoverato due settimane or sono. Lascia la moglie Mary, soprannominata Dolly, la figlia Marilyn Leonard e quattro nipoti.

La produzione discografica di Percy Faith è imponente; ha registrato per la Columbia quarantacinque long-playing. Dagli Stati Uniti la sua fama si era estesa rapidamente all'estero.

A questa popolarità ha apportato un contributo decisivo la musica scritta da Faith, e interpretata dall'orchestra nel suo stile particolare. Una canzone soprattutto ebbe accoglienze trionfali, e dopo oltre vent'anni viene ancora eseguita dovunque: quella di «Moulin Rouge».

Era l'elemento dominante della colonna sonora del film sulla vita di Henri De Toulouse-Lautrec, fu il disco dell'anno nel 1953, e procurò a Percy Faith, con le vendite, il disco d'oro.

Un altro «gold record» Faith lo doveva poi ottenere con il tema del film «A summer place», sette anni più tardi. Nel 1955 Faith scrisse la colonna sonora per il film della Metro Goldwyn Mayer «Love me or leave me», («Amami o lasciami»). Fu candidata quell'anno all'Oscar della categoria.

Molto apprezzato era Faith anche per la musica di «background», di sottofondo, e per gli arrangiamenti di composizioni altrui. Aveva recentemente registrato interpretazioni di «Raindrops keep fallin' on my head», di «Love story», di «Jesus Christ Superstar», di «Time for love» e «Day by day».

Nato a Toronto il 7 aprile 1908 Percy Faith aveva mostrato fin da piccolo uno spiccato senso musicale. A sette anni cominciò a studiare il violino; poi il pianoforte. Come pianista, appunto, avviò la sua carriera, nei teatri e negli hotel.

Un'attività che fu bruscamente troncata da un doloroso incidente. Percy riportò gravi ustioni alle mani. Tanto gravi da costringerlo a lasciare il piano. Non si scoraggiò: la sua abilità di musicista aveva altre risorse. Divenne direttore di orchestra da ballo. Il successo fu notevole. Nel 1934 il giovane Faith diventava arrangiatore e direttore di orchestra per la Canadian Broadcasting Corporation. Le onde della radio, resero popolare il suo nome nel Canada, nel '37 egli aveva un programma tutto suo, «Music by Faith».

La fama si estese agli Stati Uniti, dove i programmi dell'orchestra venivano ascoltati. Nel 1940 Percy Faith si trasferiva a Chicago, per diventare direttore musicale del programma radio «Carnation», di base appunto nella metropoli dell'Illinois.

Da allora fu un susseguirsi di grandi programmi, lo studio degli ammiratori di Faith e della sua orchestra andò crescendo. Nel 1950 egli diventava direttore della divisione music. popolare della Columbia Records.

In quella qualifica fu prezioso consigliere di molti cantanti, aiutò sulla via della celebrità Tony Bennett, Rosemary Clooney, Guy Mitchell, Johnny Mathis e tanti tanti altri, oggi famosi.

R. M.

Libri ricevuti

La poesia di Mallarmé

Giampiero Posani: «Mallarmé: il Tramonto di Dio e il mezzogiorno del Capitale» (Guida Editori, Napoli 1975 - Collana «Il Sagittario» diretta da Edoardo Sanguinetti, pagg. 131, L. 3500).

Stéphane Mallarmé e gli angosciosi risvolti della sua personalità, ma soprattutto quella sua poesia che ha compenetrato il simbolismo francese del suo significato più alto e sofferto, sono il tema di «Mallarmé: il Tramonto di Dio e il mezzogiorno del Capitale», che Giampiero Posani ha trattato circoscrivendo e concentrando tuttavia la sua precisa e profonda interpretazione critico-letteraria-filosofica e psicologica su l'«Ouverture ancienne d'Hérodiade» (esperienza poetica che per Mallarmé significò la scoperta del Nulla e il definitivo rigetto della nostalgia religiosa), su «Ses pur ongles...», e sulla prosa «Or» estratta dal primo paragrafo di un articolo intitolato «Faits Divers» pubblicato nel 1893 nel «The Nationali Obsrver». Nell'«Appendice» poi, Posani si sofferma ad esaminare ancora un'altra notevole testimonianza della prosa mallarmeniana, «La Coupe d'Or» che fu scritta in un arco di tempo assai doloroso per il poeta francese, quello cioè che seguì la morte della madre e precedette la perdita della sorella.

Giampiero Posani, allievo di Francesco Orlando, è incaricato di letteratura francese presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno e si occupa soprattutto dell'avanguardia otto-novecentesca. Nel volumetto che presentiamo egli si addentra con innata intuizione critica sorretta da un'acuta e sensibilissima preparazione negli inquieti contenuti mallarmeniani, ne scruta le più sottili sfumature, ne porta alla luce i significati più segreti e tortuosi, apre al lettore tutta una simbologia sconcertante ed oscura, svela impudicamente i tormenti e le sofferenze che gravando l'animo dell'uomo, offrono al poeta la materia più autentica per la sua poesia: il sogno, la morte, il nulla, il motivo religioso e la carica erotica si trovano così a vivere in una costante atmosfera di rarefatta magia e di esasperato simbolismo.

Attento studioso e minuzioso interprete, Posani ci dà con questo volumetto (che si conclude con una seconda «Appendice»: «Poesia pura, famiglia e divisione del lavoro») un prezioso documento su Stéphane Mallarmé e un validissimo aiuto a chi voglia penetrare e cogliere nei più soffenti meandri del simbolo l'immagine e la dolente realtà del celebre poeta francese.

G. P.

○

Segnaliamo, dalla collana di fantascienza «Cosmo», della Casa Editrice Nord, il romanzo «Imitazione biologica», di Robert Wells.

Tempo futuro remoto, scena la Terra, ma ben diversa da una volta cioè oggi. I grossi problemi sono stati risolti, un po' con le buone e un po' con le cattive. Il protagonista ad esempio, il dottor Shroud, sta vivendo la sua terza e ultima vita. I suoi organi sono stati cambiati e revisionati tante di quelle volte che gli sarebbe impossibile sopportare un altro trapianto e attualmente è in lista all'Istituto di Gerontologia. Non appena, fra pochi mesi, il suo permesso sarà scaduto, dovrà andare a morire (oh, molto elegantemente, ascoltando musica classica) per non occupare spazio e risorse destinati ad altri, più utili di lui all'umanità.

Qualcosa però interrompe il raccoglimento del vecchio medico (il quale, invero, si raccoglieva insieme ad una deliziosa ragazza nella prima giovinezza): lui è l'unico, sulla Terra, a saper fronteggiare AHT, un organismo alieno grandemente pericoloso che è stato contrabbandato sul pianeta da un remoto e controllatissimo settore della galassia.

Il resto non si può dire, perché «Imitazione biologica» è strettamente imparentato con il romanzo giallo: una specie di innesto fantascientifico nel settore del brivido. Insomma, una cosa simpatica, che potrà incontrare i gusti di un'area di pubblico piuttosto vasta. Anche perché raccontata bene, con brio e sapienza psicologica non indifferenti.

Robert Wells: «Imitazione biologica» (Editrice Nord, Milano; pagg. 173, Lire 2000).

C .S.

SONZOGNO

Riccardo Di Corato

2214 vini d'Italia

Dove si producono
Come si riconoscono
Come si bevono

Un libro da tenere in biblioteca, in cucina e nella borsa del week-end.

L. 5.000

NELLA STESSA COLLANA

Antonella Palazzi
COME CUCINARE CINESE
introduzione di
Renata Pisu

Per preparare nella maniera più semplice e pratica 50 piatti di una cucina famosa per la sua raffinatezza.

L. 3.500

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIGILIA AGITATA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sopravvive la Giunta Zanetti con il beneplacito di PSI e PCI

Pronte due mozioni di sfiducia ma anche la scappatoia di comitati per discutere di economia e di minoranze

Situazione di disagio e di imbarazzo, ieri, per il presidente della Provincia, Zanetti, al centro di una concitata riunione dei capigruppo consiliari, convocata in vista della ripresa dei lavori del Consiglio di domani sera. Nel frattempo — com'è noto — i socialisti hanno denunciato gli accordi in base ai quali si era potuta costituire, all'indomani delle elezioni del 15 giugno, una Giunta «monocolore» DC; e l'Unione slovena (che non aveva partecipato all'intesa DC-PSI-PSDI-PRI, ma aveva ugualmente concorso, con l'astensione, all'elezione della Giunta Zanetti) è passata all'opposizione. A questo punto, dunque, si tratta di una Giunta minoritaria, in quanto può contare soltanto su 12 voti consiliari su un totale di 30, anche se i tre socialisti — ma sarebbero appena 15 su 30 — si riservano di valutare la propria posizione di volta in volta, a seconda della rispondenza delle singole delibere proposte dalla Giunta «monocolore» ai programmi a suo tempo sottoscritti dagli stessi socialisti.

Ed ecco ieri il presidente Zanetti ha aperto la seduta dei capigruppo chiedendo ai rappresentanti del PSI e dell'Unione slovena esplicite dichiarazioni sulle loro posizioni nei confronti della Giunta. Il consigliere Völk ha riconfermato che il PSI non intende più appoggiare la Giunta, pur senza chiederne le dimissioni, ed ha sollecitato che all'indomani, in aula, sia dato luogo a una discussione sulla crisi politica. A sua volta il consigliere Brezigar ha ribadito le valutazioni negative dell'US sull'operato della Giunta Zanetti, in ordine ai problemi della minoranza e in particolare sulla mancata concessione dell'uso della lingua slovena nei lavori consiliari, ed ha preannunciato per domani la presentazione di una mozione in cui si chiedono esplicitamente le dimissioni della Giunta stessa.

Il presidente Zanetti ha preso atto di tali decisioni (peraltro già note attraverso i comunicati-stampa diffusi dai due partiti) ed ha ceduto la parola ai comunisti. Il capogruppo Panizon ha sintetizzato i contenuti di una mozione che il PCI si accinge a presentare, anch'esso, domani: vi si parla della necessità di avviare con urgenza, da parte della Provincia, le annunciate conferenze sull'economia cittadina e sui problemi della minoranza (con particolare riguardo ai distretti scolastici). E qui il presidente Zanetti — dopo che il consigliere Foscarini ha rinviato a domani, in aula, una dichiarazione sulla posizione del PRI in ordine alla crisi provinciale — ha fatto dirottare i discorsi sulle due conferenze, affrontando nel dettaglio il problema della formazione dei relativi comitati promotori, che saranno presieduti entrambi — pare — da lui stesso: di ciascun comitato dovrebbero far parte due rappresentanti della DC, due del PCI, uno del PSI, uno del PRI, uno del PSDI e uno del PLI: resta ancora da discutere — ha soggiunto — sull'eventuale rappresentanza di quelle che ha definito come «forze locali» (riferendosi all'Unione slovena e al Movimento indipendentista), avanzando comunque l'ipotesi che l'US possa essere rappresentata nel comitato promotore della conferenza sui problemi della minoranza.

Qui sono polemicamente insorti i consiglieri Brezigar (U. S.) e Marchesich (MIT): il primo ha chiesto se fosse una proposta personale del presidente o se fosse già il frutto di un accordo «sottobanco» fra gli altri partiti, e comunque l'ha respinta; e il secondo ha protestato per questa «discriminazione» in danno degli indipendentisti, annunciando che a sua volta presenterà domani in Consiglio una mozione di sfiducia.

A questo punto la seduta è stata sospesa e rinviata a domani a mezzogiorno, per la messa a punto dell'ordine del giorno della riunione serale del Consiglio, ad ogni modo — in questo senso essendosi espressi i rappresentanti del PSI, dell'US, del PRI, del MIT e anche del PCI — la seduta dovrebbe essere assorbita dal dibattito sulla nuova situazione politica verificatasi alla Provincia in seguito allo «sganciamento» socialista e al passaggio dell'US all'opposizione, senza dar luogo all'argomento dei comitati promotori delle due conferenze, su cui si è immediatamente soffermato ieri Zanetti, raccogliendo al volo il salvagente lanciatogli dai comunisti.

Come andrà a finire domani sera? La Giunta «monocolore» resterà forse in piedi — evitando l'avvento di un regime commissariale e il ricorso a nuove elezioni — perché così ha già deciso la DC e perché, dichiaratamente, i socialisti sono intenzionati, pur avendone tolto l'appoggio, di lasciarla sopravvivere, e ciò con il beneplacito degli stessi comunisti. Questi ultimi, nello stesso momento in cui propongono con urgenza l'indizione delle due conferenze da parte della Giunta Zanetti, lasciano implicitamente intendere che essa debba rimanere in piedi, tanto più che in tal modo possono condizionarla, in maniera sempre più determinante ai propri fini.

INIZIATE DA SPACCINI NUOVE CONSULTAZIONI

Comune: i sindacati «rilanciano» i partiti

Una nota della Cgil dopo l'incontro con il sindaco

Il sindaco ha riaperto ieri le consultazioni con i gruppi consiliari dell'arco costituzionale, avviando la fase conclusiva del confronto sui programmi in base ai quali verrà chiesto il voto — la prossima settimana — per la nuova Giunta che la DC, il RSDI e il PRI intendono costituire su base minoritaria. Si tratta di mettere a punto, ora, il documento che il sindaco Spaccini ha elaborato sintetizzando le richieste avanzate dai vari gruppi nella prima fase di tali consultazioni, documento che già è stato giudicato positivamente anche dai sindacati.

Ieri il sindaco si è incontrato con il gruppo consiliare del PSI, stamane sarà la volta del PLI e questo pomeriggio del PCI; questa seconda tornata di consultazioni dovrebbe esaurirsi entro giovedì e tradursi, eventualmente, in una riunione congiunta di tutti i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale per un ultimo confronto di posizioni.

Intanto la segreteria della Cgil, che il giorno prima aveva sottoscritto un comunicato congiunto con la Cisl e con la Ccdi-Uil sull'esito positivo dell'incontro programmatico col sindaco, è ritornata ieri autonomamente sull'argomento con la seguente nota: «Si ribadisce che non compete al movimento sindacale dare "nullaosta" o preparare programmi d'emergenza per la soluzione della crisi comunale. Qualsiasi strumentalizzazione a fini di parte delle positive consultazioni svoltesi tra il sindaco Spaccini e le organizzazioni sindacali rischia soltanto di generare una qualunquistica confusione sul ruolo diverso del movimento sindacale rispetto alle forze politiche: la federazione sindacale provinciale ha chiaramente posto in evidenza le priorità e i settori d'intervento, e a giudizio della Ccdi-Cgil compete ora alle forze politiche definire il loro atteggiamento sui problemi e risolvere quanto prima la crisi al Comune».

Dato a Cesare quello che è di Cesare a proposito dei ruoli incontestabilmente diversi che rivestono i sindacati rispetto ai partiti, resta il fatto che le consultazioni programmatiche avviate dal sindaco hanno intanto avuto una prima risposta positiva da parte dei sindacati stessi, e non si vede perché tale giudizio, da parte degli stessi sindacati, debba determinare — secondo la Cgil — «strumentalizzazioni a fini di parte».

Rinviata la decisione per il direttore alle CooOp

Il consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie, riunitosi ieri sera per affrontare il problema della copertura dell'incarico di direttore generale, vacante ormai da quattro anni, ha rinviato la questione alla prossima riunione, fissata per venerdì sera.

Il presidente Oliviero Fragiacomo ha illustrato questo ch'era il primo tema all'ordine del giorno, ma il rappresentante comunista ha chiesto — attraverso una mozione d'ordine approvata all'unanimità — che fosse anticipata la trattazione di due altri argomenti: l'affiliazione delle Cooperative Operaie a tutte e tre le confederazioni cooperativistiche italiane, e non solo a quella «bianca», e una modifica statutaria intesa ad aumentare la partecipazione decisionale dei soci.

Su tali proposte si sono trovati tutti d'accordo, compresi i rappresentanti della DC, e dopo un ampio dibattito la seduta è stata aggiornata, per la decisione sulla nomina del nuovo direttore, a venerdì sera.

PER ARCHITETTI E INGEGNERI

Stasera conferenza sul traffico urbano

Nei programmati «Incontri» dell'Associazione degli ingegneri e architetti che si svolgono presso la sede di via Crispi 4, ogni secondo mercoledì del mese, questa sera alle ore 19 gli ingegneri F. Devescovi, Madaro e Mazzuchin intratteranno i colleghi sulla metodologia seguita per risolvere i problemi del traffico urbano.

SABATO MATTINA

Omaggio alla Risiera delle parti civili prima del processo

E' confermato per sabato l'incontro a Trieste, alla vigilia del processo della Risiera, che si aprirà lunedì alle 9.30 in Corte d'Assise, della presidenza dell'Associazione nazionale ex deportati e degli avvocati di parte civile, che rappresenteranno i familiari delle vittime; verrà concordata la linea d'accusa che le Parti civili adotteranno in udienza, e alle ore 16 — all'Hotel Jolly — illustreranno tale linea in anteprima alla stampa.

Per la presidenza dell'Associazione deportati saranno per l'occasione a Trieste il sen. Piero Caleffi, il sen. Gianfranco Maris, del Consiglio superiore della magistratura, e il generale Giuseppe Ardi, che insieme ai patroni di parte civile recheranno corone d'alloro alla Risiera davanti ai resti del forno crematorio e saranno poi ricevuti dal sindaco Spaccini in Municipio.

Nuovo comandante dei carabinieri a Muggia

Il tenente Ignazio Lizio Bruno, nuovo comandante della tenenza di Muggia, assume oggi il comando lasciato vacante dal tenente Michele Riccio nel settembre scorso e tenuto fino ad oggi dal maresciallo Salvatore Arcolaci, facente funzioni di comandante. Al tenente Lizio Bruno, tutti gli auguri per un felice periodo di comando.

FIRMATO IERI L'IMPEGNO CON GLI APPALTATORI DEI LAVORI

Rimessa in moto a Fernetti la costruzione dell'autoporto

Superata l'opposizione di Monrupino che rilascerà la licenza Entro un anno dovranno essere operanti i primi impianti

Dopo un anno, quasi, di attesa inoperosa, il Consorzio per l'autoporto di Fernetti potrà finalmente, e tra breve, far riprendere i lavori per il completamento della grande opera tutt'oggi ancora ferma alla realizzazione del solo piazzale. A bloccare la prosecuzione dei lavori era intervenuto, come noto, il Comune di Monrupino, il quale ritirò la licenza edilizia già concessa perché non conforme alle norme del piano regolatore. Il rilascio della nuova licenza — a quanto si è appreso — dovrebbe avvenire a giorni, non appena saranno stati perfezionati gli ultimi adempimenti. Ieri, intanto, nella sede della Amministrazione provinciale, il presidente del Consorzio per l'autoporto, dott. Michele Zanetti, e l'ing. Enrico Farsura per conto del consorzio di imprese «CMF-Morteo Farsura» hanno firmato il contratto di concessione per l'esecuzione di tutti i rimanenti lotti di lavori. Si potrà così dare avvio all'acquisizione delle aree e alla messa in opera del cantiere, nell'attesa di dare inizio ai lavori non appena il Comune di Monrupino avrà concesso la licenza.

In base all'accordo firmato ieri, il consorzio di imprese (a prevalente partecipazione statale) si è impegnato a realizzare, senza soluzione di continuità, tutte le opere previste, i cui progetti sono già esecutivi. Tale impegno previsto dal contratto di concessione è particolarmente importante stante la riserva ancora riflettente il programma finanziario. Ciò significa che non ci saranno interruzioni fra un lotto e il successivo, anche in fase di acquisizione dei finanziamenti mancanti. Al momento, il Consorzio per l'autoporto ne ha acquisiti per circa sei miliardi, mentre ce ne vorranno una ventina (contro i 13 previsti all'inizio) per il completamento dell'opera.

Con i mezzi a disposizione c'è già, comunque, la copertura finanziaria per tutto il secondo lotto, la cui ultimazione è prevista, in base agli accordi intervenuti, per il mese di marzo del prossimo anno. Il secondo lotto prevede la realizzazione dell'edificio doganale completamente attrezzato, l'ultimazione del piazzale, la recintazione e tutte quelle infrastrutture che permetteranno all'autoporto di essere autonomo e pienamente funzionale. Entro tre anni, e cioè tra la fine del 1979 e l'inizio del 1980, dovranno essere ultimati i rimanenti lotti, comprendenti il rifacimento del valico di Fernetti per il collegamento dell'autoporto alla viabilità ordinaria e autostradale italiana e per l'allacciamento, infine, all'autoporto jugoslavo di Sesana. E' previsto anche il collegamento stradale con la cosiddetta «zona franca» contemplata dal recente accordo italo-jugoslavo di Osimo.

Borse di studio UNMS a mutilati per servizio

Nei giorni scorsi presso la sede dell'Unione nazionale mutilati per servizio di Gorizia, ha avuto luogo la consegna delle «borse di studio», promossa per onorare la memoria del già presidente col. comm. Silvestro Galdi, in favore dei figli ed orfani d'invalidi e caduti per servizio, studenti delle scuole medie superiori. Hanno preso parte alla cerimonia la sig.ra Elvira Spangher vedova Galdi, il presidente regionale dell'Unms di Trieste cav. uff. Virginio Piovesana ed i componenti il comitato provinciale isontino presieduto dal signor Salvatore Picci.

Analoga cerimonia è avvenuta in precedenza nella sede provinciale di Trieste dove sono stati premiati 10 giovani studenti orfani e figli d'invalidi

Corsi all'Encip di dattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'ENCIP, che inizierà la seconda sessione ai primi di marzo. Vengono accettate le domande per il primo corso normale pomeridiano e per quello serale di stenografia e dattilografia. E' in programma anche un corso accelerato di dattilografia, le cui lezioni si terranno il martedì, giovedì e venerdì, dalle 15.30 alle 17.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata a limiti di età né al possesso di titolo di studio. Verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria ENCIP, di via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«500» contro scooter uscendo dal parcheggio

Una 500 che usciva dal parcheggio in Riva Ottaviano Augusto, di fronte al mercato all'ingrosso, ha urtato uno scoter che stava sopraggiungendo in quel momento, con due persone a bordo: nell'urto i due centauri sono finiti a terra procurandosi escoriazioni e lesioni varie, peraltro non molto gravi.

La guidatrice dell'utilitaria si chiama Maria Fabris e abita in via Catullo, mentre il guidatore della Vespa, TS 79846, è il meccanico 30.enne Renato Natale, abitante in via San Lorenzo 2. Sul sellino posteriore viaggiava il cuoco 28.enne Mario Cescon abitante in via Zanetti.

E' deceduta nella divisione medica dell'ospedale la 90enne Giovanna Franetich, abitante in via delle Docce 34, presso le Suore scolastiche. L'anziana donna era stata ricoverata alcuni giorni prima per una accidentale caduta dal letto.

COMINCIATO MALE IL NUOVO ANNO PER LE MASSAIE

Solo con la carne la tregua dei prezzi

Ora c'è da temere una ripresa dei rincari e se ne avvertono già le prime avvisaglie

Sul fronte dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, l'anno nuovo non è proprio iniziato sotto i migliori auspici. Se in alcuni settori, infatti, i prezzi si sono mantenuti, in gennaio, piuttosto stabili e quelli della carne bovina sono anzi diminuiti grazie al rinnovo del contingente agevolato, è altresì vero che per quasi tutti gli altri tipi di carne sono stati registrati degli aumenti, come pure per altri generi alimentari. Per altri ancora, rimasti ai prezzi di dicembre, è peraltro previsto un aumento nel prossimo futuro.

L'unica nota decisamente positiva — come si è detto — è quella relativa alla carne bovina, dopo la brutta sorpresa riservata ai consumatori all'inizio di dicembre. Riaperto, a metà gennaio, il contingente, i prezzi sono subito diminuiti nelle macellerie, da 140 lire per l'anteriore a 630 lire per le fettine. Nonostante la diminuzione dei prezzi, si sono registrate delle leggere contrazioni nelle vendite, a tutto vantaggio degli spacci d'oltreconfine, peraltro nel frattempo ipotecato dall'attuale cambio meno favorevole fra lira e dinaro.

Sempre nel settore carne, si sono invece avuti generali aumenti per gli altri tipi: sono infatti aumentati i prezzi del vitello, del pollame, del tacchino, dei conigli e soprattutto del maiale. Il prezzo della carne suina è cresciuto in misura variabile dal 10 al 12 per cento, con immediate ripercussioni anche sugli insaccati.

Dopo gli aumenti registrati già in dicembre per il prosciutto crudo ed il salame ungherese, altri aumenti si sono avuti in gennaio per tutti i generi similari, con punte massime di 310 lire per lo stesso salame ungherese e di 500 lire il chilogrammo per l'ossocollo.

Dievi aumenti si sono avuti anche per il burro e i grassi animali, mentre una tendenza all'aumento viene registrata per l'olio di semi che, insieme con quello d'oliva, era rimasto stabile per un lungo periodo. A causa dell'aumentato costo del latte all'ingrosso e alla conseguente minore disponibilità dello stesso, è stato registrato un aumento di prezzo anche per quasi tutti i formaggi, con punte più o meno accentuate a seconda dei tipi e della stagionatura del prodotto.

Dalla relazione mensile dei Vigili urbani, si è avuta la conferma che prezzi stazionari, invece, si sono avuti per la margarina, i prodotti conservati, il riso, la pasta alimentare, il vino e lo zucchero. Per lo scatolame e la pasta sono anzi continuate e continuano, nei supermercati, le offerte speciali a prezzi concorrenziali. Un mese relativamente buono gennaio è stato per il pesce: un prezzo conveniente è stato registrato per le qualità più comuni; un po' più alto per quelle pregiate.

Qualche nota positiva anche per il settore ortofrutticolo. Tutti i prodotti che la stagione offre (ad eccezione del radicchio e dell'insalatina) sono stati presenti in abbondanza e a prezzi accessibili, in certi casi inferiori a quelli di dicembre. Si è invece accentuata la carenza di patate, a causa della minore produzione in tutta Europa, con aumenti di prezzo anche di 150 lire al chilo. Nota confortante quella dei prezzi bassi delle arance, la cui disponibilità ha soddisfatto interamente la richiesta.

Vola a Bruxelles per un trapianto

Un paziente da tre anni in cura al Centro di emodialisi diretto dal prof. Legnani è stato trasportato ieri pomeriggio con un aereo dell'Aeronautica militare dallo scalo di Ronchi dei Legionari a quello di Bruxelles, per essere quindi avviato alla clinica di Lovanio, dove sarà sottoposto a un trapianto renale. Si tratta di Mario Ivasich, di 39 anni, che da tempo era in «lista di attesa». Ieri mattina, non appena è giunta dal Belgio la segnalazione che l'Ivasich poteva essere operato, il Commissario del Governo prefetto Molinari è immediatamente intervenuto presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica, il quale ha così disposto l'invio di un aereo attraverso il Centro di soccorso di Milano. Il velivolo, un «DC 6», con a bordo l'ammalato, è decollato dall'aeroporto di Ronchi alle 14.25 e ha atterrato su quello di Bruxelles alle 17.40. Con un'autoambulanza, l'Ivasich è stato quindi avviato alla clinica specialistica di Lovanio, dove, già stamane, sarà sottoposto al trapianto.

STATO CIVILE

MORTI: Bigot Irene anni 91; Majola Piergiorgio, 61; Pividori Pietro, 78; Busich ved. Marzari Margherita, 73; Medeot Paolino, 44; Bait Giovanni, 75; Jankovic in Spehar Giovanna, 81; Bekar in Turco Maria, 56; Petrina ved. Lafont Ausiliatrice, 87; Fabbri in Capellani Norma, 52; Chiaselotti Marcello, 71; Marteddu Michele, 72; Carli ved. Zecchinato Bianca, 75; Zanier Giovanni, 76; Frametic Giovanna, 89; Tonetti in Bryce Orsola, 68; Starlich Mario, 6; Zikic Milosav, 42; Zacchigna Antonio, 71; Bencina in Samuelli Bianca, 74; Marini in Mastrociani Bruna, 40; Ianna Mario, 47; Godina Carlo, 70; Vodopivez ved. Veglia Orsola, 78; Jugovaz Manolita 1 ora.

NATI: 11.

E' stata smarrita, domenica sera in via Paganini, una borsa di plastica contenente una veste talare, una cotta e un colletto di plastica. Se qualcuno l'avesse rinvenuta è pregato di consegnarla nella sacrestia di S. Antonio Nuovo.

CALENDARIETTO

Oggi: B. V. di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 13.03 e cala alle 3.39.

Ieri: temperatura massima 6,3; minima 0,8; pressione mb 1027 in diminuzione; umidità 75 per cento; temperatura del mare 6.

Maree — OGGI: alta alle 6.09 con cm 29 e alle 20.11 con cm 23 sopra il l. m.; bassa alle 13.24 con cm 43 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.03 con cm 36 e alle 20.34 con cm 32 sopra il l. m.; bassa alle 1.20 con cm 8 e alle 13.57 con cm 51 sotto il l. m

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Pronto intervento Carabinieri: tel 741444.

Croce Rossa: tel 68888

Vigili del fuoco: tel. 2222.

SCIOPERO PER IL TAGLIO DEL BILANCIO COMUNALE

La protesta di Muggia



(Italfoto)

Muggia ha protestato ieri con lo sciopero generale, indetto dalle OO. SS. Cgil - Cisl - Uil comunali ed al quale hanno aderito tutte le categorie economiche (artigiani, esercenti, commercianti) contro il drastico taglio al bilancio 1975 del Comune.

Un grosso corteo di lavoratori del Cantiere Alto Adriatico, dei dipendenti comunali, di altre categorie e di cittadini, percorrendo le vie della città, è confluito in piazza Marconi dove si è svolto il comizio. Hanno preso la parola il rappresentante dei sindacati comunali Viezzoli, che ha sottolineato l'esigenza per il Comune di Muggia di ottenere una modifica del provvedimento dello Stato; il segretario della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil sig. Gosdan, che ha illustrato la grave situazione di crisi economica ed occupazionale che attraversa il Paese, con particolare riferimento ai problemi locali in relazione all'insicurezza del posto di lavoro nel cantiere Alto Adriatico causa la carenza di commesse, nonostante la ristrutturazione della flotta di Stato. Ha sottolineato altresì la necessità di un maggiore impegno per l'industrializzazione della Valle delle Noghere.

Il sindaco Millo, intervenendo al comizio, ha ampiamente illustrato le preoccupazioni dell'amministrazione comunale per quanto riguarda l'attuazione del piano-programma predisposto dal Comune. Ha detto che se i tagli apportati saranno mantenuti l'amministrazione si vedrà nell'impossibilità di garantire la continuità di alcuni importanti servizi sociali di cui la comunità attualmente fruisce.

ARRESTATO UN MILANESE A VILLA OPICINA

Quadri sequestrati per le firme «sospette»

Una complessa operazione dei carabinieri di Aurisina, condotta in collaborazione con quelli di Villa Opicina, ha portato ieri all'arresto di un uomo, Sebastiano Saia, residente a Milano ma domiciliato a Opicina, sospettato di aver falsificato alcune opere d'arte di autore assai noto: nella sua casa carsica sono stati trovati infatti dei quadri firmati da Alexander Calder, da Braca, litografie firmate da altri importanti autori di fama internazionale. Inoltre i carabinieri dopo un'accurata perquisizione dell'appartamento hanno rinvenuto diversi timbri, colori e altro materiale solitamente usato per la contraffazione dei documenti di autenticità per le opere d'arte. L'arresto è avvenuto in seguito ad una lunga serie di appostamenti dei militari dell'arma, che da tempo seguivano i movimenti del Saia, insospettiti dal fatto che pur avendo la residenza nel capoluogo lombardo, il Saia trascorreva gran parte del suo tempo a Villa Opicina, senza peraltro mostrare di essere impegnato in una qualsiasi attività.

Ieri, dopo un lungo periodo di queste indagini, i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa del Saia ed oltre alle cose di cui già si è detto, sono stati inoltre trovati alcuni elenchi di possibili acquirenti di opere d'arte sul mercato di Trieste. Anche sulla base di tali elenchi ora i carabinieri della tenenza di Aurisina, stanno compiendo nuove indagini tra gli appassionati d'arte per scopire se abbiano avuto a che fare, con l'arrestato e effettuare così una verifica delle opere d'arte che fossero state acquistate presso di lui.

Nel frattempo i quadri rinvenuti a casa del Saia, sono sottoposti all'esame di esperti d'arte e di periti in contraffazioni di vario genere, per accertarne l'autenticità o meno.

Motociclista ferito in uno scontro

Scontro tra auto e moto ieri mattina in Riva Nazario Sauro all'altezza del n. 22: l'operaio 47.enne Emanuele Rizzi abitante in via Lucrezio 7, si stava dirigendo verso Campo Marzio in sella alla sua Morini TS 187841, quando nella manovre di conversione a sinistra, si scontrava con l'Alfa, TS 187841, guidata da Giuseppe Sciannone di 41 anni, abitante in via Ruggero Manna. Cadendo a terra il manovale riportava contusioni ed escoriazioni varie, di cui la più grave risulta essere una contusione sacrale e una sospetta frattura del piede. La prognosi è di otto giorni.

Presi due topi d'auto in viale Ippodromo

Due topi d'auto sono stati arrestati dai carabinieri di Muggia la notte scorsa in viale Ippodromo: sono Mario Frausin di 24 anni abitante a Muggia (Zindis) e Roberto Gaspard, 23 anni abitante in via Madonnina. I due giovani erano stati visti aggirarsi con fare sospetto intorno ad alcune automobili parcheggiate in viale Ippodromo, in particolare nei pressi di una Citroen, TS 148533, di proprietà di Francesco Rotonda, un impiegato residente nella stessa via. Una pattuglia di carabinieri ha notato i due giovani che si stavano allontanando al sopraggiungere della Gazzella che si è messa subito al loro inseguimento. Raggiunti i due venivano immobilizzati dagli appuntati Caputo e Ambrosino e dopo una sommaria perquisizione venivano trovati loro indosso, due coltelli, altro materiale atto allo scasso e della refurtiva proveniente dall'interno della Citroen.

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI 32
Telefono 35798

Iscrizioni aperte ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica:

Stenografia
Dattilografia
Operatori IBM
Programmatori
Perforatrici
Contributi e paghe
Libri IVA
Estetiste
Ginnastica estetica
Massaggiatrici
Mani - pedicure
Taglio e cucito
Doposcuola

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

SAN GIUSEPPE CON L'U.T.A.T.

Viaggi in autopullman
18-21/3 - BUDAPEST, sulla strada del BALATON
18-21/3 - ROMA e i CASTELLI ROMANI
18-21/3 - VIENNA attraverso la Carinzia e la Stiria
18-21/3 CIRCUITO DELL'UMBRIA
18-21/3 - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI
18-21/3 - ELBA con circuito dell'Isola e PISA
19-21/3 - ISOLA DI ARBE
19-21/3 - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE
19-21/3 - FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA
19-21/3 - LAGHI DELLA CARINZIA
19-21/3 - REPUBBLICA di SAN MARINO con Ravenna e Gradara
Viaggi speciali in aereo
11-21/3 - BANGKOK - HONG KONG
18-25/3 - LENINGRADO-MOSCA
Prenotazioni presso Uffici UTAT



LA NUOVA Ford TAUNUS 1976
verrà presentata il 14 febbraio
alla NUOVA CONCESSIONARIA
di via caboto, 24
tutte le informazioni
sul nuovo modello
tel 826 181
Studio: Gigi Salvador

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

RAVASCLETTO
CORSI DI SCI SUL MONTE ZONCOLAN
4 domeniche con viaggio andata - ritorno e assicurazione L. 19.000
SKI CLUB UNION
via S. Francesco 20, III piano dalle 17.30 alle 19.30
tel. 794530



UN MESE A PALMA DI MAIORCA
Lire 150.000
Condizioni speciali per Spagna, Tunisia, Jugoslavia per i pensionati.
Prenotazioni presso Uffici UTAT

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste - Via Coroneo 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574

carpani
viale IV settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61083
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Corso Italia 99 - Tel. 87466

C.I.D.E. E.D.P.
SELEZIONIAMO a Trieste presso Oratorio Salesiano
giovani ambosessi predisposti al ragionamento, interessati specializzarsi:
PROGRAMMATORI di Calcolatori Elettronici
Essere programmatore vuol dire assicurarsi delle interessanti possibilità di lavoro in un settore di sicuro avvenire.
Rivolgersi:
ORATORIO SALESIANO via dell'Istria 53 - Trieste 10 - 12, 16 - 19.30 escluso sabato e lunedì mattina

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 12 e giovedì 26 febbraio 1976
(tutto il giorno)
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

OCCHIO DAL CIELO



(Foto Sanli)

Provvidenziale e al momento giusto il volo di un ricognitore leggero dell'Esercito sopra una macchia di alberi a Cattinara, il pilota infatti, durante un normale volo di addestramento, ha potuto notare dall'alto le fiamme levarsi da un gruppo di alberi. Il suo apparecchio radio ha così potuto segnalare tempestivamente la presenza dell'incendio ai Vigili del Fuoco. Il ricognitore appartiene al Reparto aerei leggeri dell'esercito a Prosecco

SEGNALAZIONE DA VIA MADONNINA

Catturato un «topo» grazie all'insonnia

Ha reagito in maniera violenta al fermo Di poco conto il bottino della sua serata

L'insonnia di un anonimo cittadino ha permesso ieri notte agli agenti della Mobile di catturare un topo d'auto. Verso l'una passata, un signore che per farsi venire sonno si era affacciato alla finestra della sua abitazione in via Madonnina, ha notato un individuo che armeggiava, tentando di aprirle, sulle portiere delle varie macchine in sosta ai lati della strada. Segnalava il fatto alla polizia e dopo pochi minuti giungevano sul posto gli agenti a bordo di un'autoradio. Ma fatta una perlustrazione in via Madonnina i poliziotti non trovavano alcuna traccia del segnalato.

Allargato il giro, in via Corridoni, notavano un individuo che alla loro vista, si metteva a correre improvvisamente in direzione opposta. Raggiuntolo e fermatolo gli agenti ricevevano una scarica di insulti e minacce e al momento di caricarlo sulla vettura, il giovane reagiva molto violentemente colpendo i tutori dell'ordine a calci e pugni.

Ridotto all'impotenza dopo qualche attimo il jocoso «topo d'auto» veniva condotto in Questura e identificato per Gianfranco Coslovich, 30enne, barista, abitante in via del Caravaggio 4. Lo stesso giovane confessava di aver rotto, nel corso della serata, la capote di una Fiat 500 in sosta, targata TS 103124 e di aver forzato la portiera di un'altra auto identica, TS 128200, ma di aver trovato all'interno delle vetture soltanto oggetti di scarso valore: una pila, un mazzo di chiavi, alcune valvoline di ricambio e un pacchetto di caramelle per il mal di gola. Sebbene il valore fosse assai basso, il Coslovich si era tuttavia impadronito degli oggetti rinvenuti. Agli agenti non è restato altro che lasciare dei biglietti all'interno delle vetture danneggiate, per avvertire i proprietari di quanto era successo e invitarli quindi a sporgere regolare denuncia in Questura.

Un altro topo d'auto, questo più fortunato del precedente, è entrato in azione ieri, ripulendo una vettura parcheggiata nel cortile dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. A farne le spese è stato il pensionato Domenico Rossini di 56 anni, abitante in via Gorizia 39, il quale aveva lasciato all'interno della propria vettura un borsello contenente la somma di 200 mila lire, nonché la patente di guida e il tesserino di riconoscimento per pensionati rilasciato dal ministero.

Un altro capitolo della campagna anti-processionaria

Domenica prossima l'E.S.C.A.I. XXX Ottobre concluderà, con un'uscita nella zona del Monte Concusso, la seconda campagna contro la processionaria. L'iniziativa, che si svolge sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, è durata più del previsto, in quanto il maltempo ha ostacolato l'attività, ma i volonterosi nemici della processionaria non hanno voluto restringere il programma.

Domenica prossima si avrà conferma della validità della potatura dei nidi dei parassiti, poiché si opererà su una pineta che è già stata pulita a fondo lo scorso anno: se la raccolta in una vasta zona darà scarsi esiti, allora si potrà affermare che per combattere la processionaria il sistema migliore è ancora quello di tagliare i nidi e bruciarli: alla vecchia, insomma, in attesa che la lotta biologica — di cui si sta studiando l'applicazione — venga messa a punto e iniziata. Martedì 17, alle ore 19, presso la sede della XXX Ottobre, verranno premiate le squadre che hanno partecipato alla manifestazione. Il ritrovo resta confermato in piazza Oberdan, alle ore 8 di domenica 15. Le iscrizioni o le conferme vanno date alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68-795.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le assenze dei docenti che inceppano la scuola

In una nota dei presidenti dei consigli d'istituto la sintesi della situazione e alcune proposte per una possibile «terapia»

Si è costituita in Trieste la conferenza permanente dei presidenti dei consigli di istituto delle scuole medie inferiori della provincia. Essa emette il seguente documento come suo primo atto ufficiale:

Dopo un anno di attività dei consigli di istituto è possibile ormai riconoscere che lo scopo principale dei decreti delegati, con i quali si legittima, fra l'altro, il matrimonio fra scuola e società attraverso la compartecipazione dei genitori alla gestione scolastica, minaccia di essere vanificato da una serie di situazioni di fatto di cui una delle più rilevanti è la mancanza di una seria garanzia di continuità didattica sotto il profilo delle persone.

E' evidentemente impossibile effettuare un programma di lavoro a lunga scadenza (almeno per un triennio), fra l'altro sempre perfezionabile di anno in anno, se il corpo dei docenti è di anno in anno in gran parte mutato o comunque passibile di esserlo, essendo possibile per tutti i docenti non assegnatari di una cattedra, lo spostamento ad altra scuola, persino ad anno scolastico iniziato. Se a questo si aggiungono le assenze dei professori di sesso femminile per congedi legati alla gravidanza ed al puerperio, con le difficoltà che nascono in occasione della sostituzione della docente che chieda il congedo (il cui diritto non viene qui ovviamente contestato), si arguisce come questo stato di cose non possa più continuare e come sia dovere di tutti i cittadini pretendere un'immediata modifica della presente situazione. Pertanto si ritiene utile illustrare pubblicamente con questi rilievi il meccanismo attuale che pregiudica il regolare funzionamento della scuola media d'obbligo in Italia, e proporre anche adeguate soluzioni.

Rilievi: ogni Istituto ha in organico un dato numero di cattedre. Queste possono essere ricoperte: da un professore di ruolo, vincitore di concorso nazionale ed assegnatario di una delle cattedre di quell'Istituto. Questo insegnante entra fra le figure stabili del corpo docente di detta scuola, finché egli non chieda ed ottenga un trasferimento; da professori nominati di ruolo con decorrenza 1.10.1974 in base all'art. 17 della legge 477 del 30.7.1973. Questa legge ha stabilito che gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, che avevano il titolo di abilitazione e nell'anno 1973-1974 occupavano una cattedra o un posto orario, venissero nominati in ruolo.

Questo non significa tuttavia che essi potessero entrare nell'organico stabile della scuola perché il Ministero della P.I. con proprio decreto avrebbe dovuto fissare le modalità ed i tempi per l'assegnazione definitiva della sede, decreto che non è mai comparso. Nel frattempo le situazioni di questi professori che operano nella scuola come docenti di ruolo in attesa di una cattedra, è la più assurda: essi lavorano in una situazione psicologica di profonda insicurezza essendo la loro posizione modificabile a causa di leggi che stabiliscono il diritto di altri docenti ad occupare il loro posto.

Infatti, un professore di ruolo diventato tale in base all'art. 17 della legge 477, può venire rimosso dalla sede in cui opera, da: a) un professore vincitore di concorso cui venga assegnata quella cattedra; b) un professore nominato in base alle leggi n. 468 del 2.4.1968, 603 del 25.7.1966 e 1074 del 6.12.1974; c) un professore di ruolo che chieda il trasferimento; d) un professore di ruolo che non avendo ottenuto il trasferimento per quella cattedra ne chieda comunque l'assegnazione provvisoria.

In generale, l'organico delle scuole medie ha soprattutto docenti di ruolo diventati tali in base all'art. 17 della legge n. 477, con le conseguenze qui denunciate.

Si tenga poi presente che la maggioranza degli insegnanti è di sesso femminile e si guardi ora al meccanismo del congedo straordinario per maternità: primo tempo: la docente annuncia il suo stato di gravidanza. L'astensione obbligatoria la pone fuori dalla scuola due mesi precedenti la data presunta del parto e tre mesi successivi al giorno del parto. Totale 5 mesi. Secondo tempo: la legge n. 1024 del 30.12.1971 per la tutela delle lavoratrici madri, prevede: a) la riduzione dell'orario per l'allattamento; b) la possibilità di usufruire di un ulteriore periodo di assenza della durata massima di 6 mesi entro il primo anno di vita del bambino; c) la possibilità di assentarsi durante la malattia del bambino di età inferiore a 3 anni.

Altre cause di assenze prolungate dei docenti sono ad esempio: l'aspettativa per malattia ottenuta dopo il congedo straordinario, quella per servizio militare di leva, quella per cariche pubbliche elettive ecc.

Alla scuola ovviamente tocca provvedere con supplenti nominati a tempo determinato. Ogni scuola ha una graduatoria interna per le supplenze di cui può avere bisogno. Il preside provvede alla ricerca del supplente disponibile attraverso un lungo ed assurdo meccanismo che consiste nell'inviare, cominciando dal primo in graduatoria e seguendone strettamente l'ordine, un telegramma quale l'interessato, magari già di nomina, dal ricevimento del impegnato presso altra scuola, ha due giorni di tempo per accettare o meno l'incarico, nel qual ultimo caso bisogna ripetere l'operazione di cui sopra fino a reperire colui che sia disposto ad accettare. Questa procedura (stabilita da un'ordinanza ministeriale) generalmente comporta decine di tentativi e rilevanti spese fra l'altro non riconosciute dai provveditorati.

L'esame critico di tale situazione sarebbe inutile se non fosse accompagnato da una serie di proposte che permettano di correggere i profondi disagi non più accettabili:

Si impone anzitutto una sanatoria di tutte le situazioni che vedono professori di ruolo senza assegnazione di una cattedra. Questo non può avvenire che a livello ministeriale ed è quindi a tale livello che bisogna agire. Fra l'altro i decreti di assegnazione erano previsti nella legge 477 del 30.7.1973. Per quanto concerne i disagi conseguenti a lunghe assenze per qualunque motivo, in ispecie quelle per gravidanza e puerperio, essi potrebbero essere ovviati: adibendo, in previsione dell'assenza, il titolare interessato ad un servizio non di insegnamento di cattedra per tutto l'anno o gli anni scolastici in cui si verifica l'evento ipotizzato; nominando, conseguentemente a quanto sopra, un supplente per tutto l'anno o gli anni scolastici in cui il titolare è diversamente utilizzato o assente.

Infine, il reperimento dei docenti supplenti sarebbe notevolmente facilitato mediante l'istituzione di un apposito ufficio centralizzato presso ogni provveditorato agli studi, il quale, sulla base di apposite graduatorie (eventualmente compilate tenendo conto delle sedi richieste dai singoli interessati), fornisca il personale supplente alle scuole richiedenti.

SEGNALAZIONI

I parcheggi di via Crispi

«Care "Segnalazioni", sono uno dei tanti abitanti di via Crispi alta, per meglio intenderci la parte di via Crispi vicino al Politeama Rossetti, e desidererei tramite la Vs rubrica, attirare l'attenzione del comandante del corpo dei vigili urbani di Trieste. Nelle serate in cui c'è spettacolo al Politeama Rossetti per noi poveri abitanti della zona, ritornare a casa sia in macchina sia a piedi è sempre un'avventura. Difatti a causa dell'occupazione completa e totale del marciapiede di sinistra da parte delle macchine in sosta, i pedoni per forza di cose, devono avanzare in mezzo a via Crispi, riparandosi precipitosamente tra gli automezzi all'arrivo delle varie macchine.

«Per gli abitanti della zona che invece ritornano in macchina, come il sottoscritto (premesso che la macchina la uso per lavoro), arrivando da via Rossetti, e quasi sempre una fortuna potersi solo immettere in via Crispi, in quanto, pur essendoci il divieto di sosta dall'angolo di via Crispi - via Rossetti sino di fronte al teatro, immancabilmente le macchine sono posteggiate sino all'angolo estremo, impedendo alle macchine che provengono da via Rossetti, specialmente incrociando una macchina in uscita da via Crispi di immettersi nella via Crispi stessa, con conseguenti intasamenti, suonate di clacson etc., etc. Superata la curva bisogna fare i conti con i taxi fermi e lo stesso pubblico del teatro, non parliamo poi di parcheggio in quanto per ottenerlo noi abitanti della zona alle volte dobbiamo arrivare sino alla Rotonda del Boschetto, o quasi.

«Chiedo quindi perché il vigile che è sempre di servizio all'entrata del Teatro non chiama il carro attrezzi per la rimozione di almeno quelle macchine che ostacolano il traffico? Perché le altre macchine tutte in divieto non vengono multate? Penso che attuando metodicamente questo sistema per un mese sicuramente il parcheggio in divieto cadrebbe in disuso, cosa ne pensate? E perché non riaprire il Giardino Pubblico quando c'è spettacolo al Rossetti? Ringrazio dell'ospitalità a nome mio e a nome di tutti gli abitanti della zona che sicuramente la pensano come me. Lettera firmata.»

Romperà il suo salvadanaio

«Care "Segnalazioni", sono una scolara che frequenta la quarta classe, mi chiamo Alessia ed ho nove anni. Tante volte leggo nella vostra rubrica che dei bambini che hanno perso il loro cane si rivolgono a voi per ritrovarlo. Io vi scrivo con una preghiera, vorrei che pubblicaste questa mia letterina.

«Oggi, domenica, 8 febbraio, sono andata con il mio papà in piazza Unità e lì ho giocato con una mia amica. Tornata a casa mi sono accorta d'aver perduto il mio braccialetto d'oro, ricevuto in regalo dalla mia zia in ricordo della prima comunione. Devo averlo perso nel fare la strada da San Giacomo a piazza Unità, o forse proprio in piazza Unità quando giocavo; sono anche entrata con il mio papà in un bar vicino alla piazza. Romperò il mio salvadanaio per offrire una generosa mancia all'onesto rinvenitore.

«Nella speranza di poterlo riavere, metto il mio indirizzo e vi ringrazio. Alessia Floridan, via della Guardia 27, telefono 794713».

I ritardi dell'Express

«Care "Segnalazioni", dall'inizio di gennaio 1975 viaggio giornalmente con il treno 623, quindi non posso avere un'idea di come stavano le cose due anni fa. Ho letto la segnalazione "l'Express che fa sempre tardi" e onestamente non posso fare altro che confermare in pieno il contenuto della nota in parola perché i ritardi sono effettivamente quelli denunciati. Mi dispiace assai che il sig. direttore delle ferrovie si sia adagiato così tanto comodamente a fare una statistica sul ritardo medio che tale treno tutti i giorni porta con sé. Restando per un momento nel campo delle statistiche oggi tanto in voga potrei e desidererei chiedere se è possibile sapere quante volte durante l'anno 1975 il treno 623 è arrivato a Trieste in orario. E' assolutamente inutile aggrapparsi a inesistenti lavori in corso o al binario semplice e intensamente impegnato perché io sono ancora del parere che le Ferrovie dello Stato (e non solo del nostro) dovrebbero essere sinonimo di precisione, puntualità e regolarità e in nessun caso oggetto di statistiche.

«Se veramente le difficoltà ci sono allora la soluzione diventa semplice ed elementare. Basta cambiare l'orario dell'Express oppure modificare l'orario di quei treni che lo devono incrociare. Ritengo superfluo e dannoso per noi utenti il voler imporre e mantenere un orario quando non si è nelle condizioni di poterlo mantenere. I tratti di binario semplice da Udine a Tarvisio sono sempre quelli di 100 anni fa e da Udine a Trieste il doppio binario manca dal lontano 1943 quando venne asportato dai tedeschi. Risulta a questo punto inconcepibile che le Ferrovie dello Stato non abbiano ancora trovato il sistema di adeguarsi a questa situazione anche e soprattutto tenendo presente della brevità del percorso. C. V.».

Zona franca integrale: dannosa?

«A proposito della zona franca integrale segnalo una mezza dozzina di trattati d'economia nei quali si giunge alla constatazione che un tale tipo di territorio è dannoso a differenza dei punti franchi che in certi posti sono indispensabili. I luoghi abitati franchi erano possibili in passato e gli spazi franchi sono utili anche adesso se sono piccoli (aeroporti) o se sono isolati (Canarie), ma soffocano grandi industrie e grandi città. Immaginate la fila di auto al casello di Duino? Leggerei comunque volentieri l'opinione di professori d'economia, di operatori industriali o mercantili e di organizzatori dei traffici. Dott. R. H. W., "piccolo economista"».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Flaminia» (It.), Mc. «E R. Wallonia» (Be.), mn. «Astir» (Sg.), mn «Nitrico» (Sp.), mn. «Captain Petros» (Cy.), mn. «Freia» (Cy.), mn. «Efor» (Pa.), mn. «Maria Berlingieri», mn. «Alon» (Is.).

PARTENZE: mn. «Phaedon II» (Gr.), mn. «Rivka» (Is.), mn. Moevensteert (Is.), mn. «Astir» (Ys.), mn. «Osor» (Ys.), mn. «Magalchari III» (Gr.), mc. «Flaminia (It.), mn. «Captain Petros» (Cy.) mn. «Hellenic Pioneer» (Gr), mn. «Agri» (Tu.).

Modulo provvidenziale

«Una lodevole iniziativa della direzione dei servizi esattoriali della Cassa di Risparmio di Trieste mi è doveroso segnalare dopo quanto ebbi a lamentare ospitato da questo stesso quotidiano in una precedente nota. Sono, infatti, in corso di distribuzione ai contribuenti che eseguono versamenti in c/c di ritenute d'acconto dell'Imposta sulle persone fisiche operate ai dipendenti, blocchetti di moduli prestampati con tutti gli elementi necessari e voluti dalla legge, che facilitano gli adempimenti degli interessati.

«Essi dovranno completarli con la sola indicazione dell'importo da versare in tutti e due i versi il numero di contribuenti, peraltro indicato sul frontespizio dei moduli, ed il periodo d'imposta cui si riferisce la ritenuta. Con l'iniziativa presa dall'Esattoria saranno evitate le note comunicazioni all'Ufficio delle Imposte competente per l'applicazione delle sanzioni, perché sarà difficile che il contribuente possa ricadere negli errori del passato.

Siamo quindi grati alla direzione dei servizi esattoriali della Cassa di Risparmio di Trieste per la felice soluzione del problema. Cesare Trosi».

Le ricette eccessive della nuova legge

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato di oltre 70 anni, affezionato lettore del "Piccolo". Fino a questo momento non ho letto alcuna notizia che potesse fugare i miei timori riguardo l'aspirina e le bottiglierie di sciroppo per la gola. Ora, se io ho bisogno di un antinevralgico, resto con il timore: dovrò forse recarmi dal mio medico?

«Ecco un esempio; abito lontano dal mio medico convenzionato, debbo prendere due bus (n. 9 e n. 10), poi attendere oltre un'ora e mezza se tutto va bene. Il sabato e la domenica il medico non riceve, uno si sente male di testa, pancia, denti, come fa a trovare un medico per la ricetta? Io credo che noi si va indietro anziché avanti. Hanno detto legge è legge; non credo che un bimbo compperi dei Veramon (in confetti) e che se li mangi come dolci, e credo anche che il farmacista non darà mai dei medicinali ai ragazzi, non dico bimbi. Nicoletto Zorzetti».

Fortunatamente alcuni antinevralgici particolarmente innocui sono stati depennati dalla «lista nera» delle farmacie pochi giorni fa. Speriamo che la correzione risolva i problemi del lettore. E ci teniamo il rammarico, per la nostra salute trattata a colpi di elenchi e decreti frettolosi e spesso incomprensibili.

Silvio Milicich cerca i suoi fratelli

«Signori, vengo a pregarvi un grande favore. Sono cinquant'anni che cerco i miei fratelli e le sorelle che credo abitino a Trieste. E' possibile pubblicare queste parole sul giornale? Forse li troverò. Tante grazie. Il mio indirizzo è questo: Silvio Milicich, 1222 Mt Vernon St 23, Philadelphia — PA — USA».

Reciprocità

«Care "Segnalazioni", quale reazione avrebbe o i cittadini di lingua slovena residenti nella nostra regione qualora, nel richiedere un qualsiasi documento personale presso gli uffici competenti, si vedessero cambiato il proprio cognome, italianizzato?

«Giustamente il dissenso sarebbe generale sia dalla nostra parte che oltre confine e saremmo accusati di ripercorrere le orme fasciste. Ebbene, si voglia credere o no, tale abuso si verifica nella ex Zona B, ove il processo di slavizzazione dei cognomi dei nostri connazionali colà residenti è stato deliberatamente avviato. A. S.».

La correttezza della C. Verde di Levanto

«Care "Segnalazioni", desidererei, se fosse possibile, render noto un gesto di onestà, solidarietà e comprensione veramente raro, rarissimo, ai nostri giorni.

«Sono una signora anziana e pensionata. Causa un incidente accadutomi a Levanto, e date le mie precarie condizioni di salute generale, mi sono rivolta alla Croce Verde locale per un'autoambulanza. Prezzo pattuito e da me accettato lire 250 mila da Levanto all'ospedale di Trieste.

«Il viaggio è stato ottimo (sei ore e mezzo), e gentili e bravissimi i tre giovanotti che mi hanno accompagnata (sono volontari e non ricevono né paga né compenso alcuno).

«Giorni fa mi è giunta una lettera del presidente (credo), Pietro Zoppi, nella quale mi comunica che, [illegible] militi e autisti rientrati nella nottata ed avendo subito meno spese del previsto, mi abbuonavano 80 mila lire.

«Immaginate la mia sorpresa, la mia gratitudine, ma soprattutto la mia ammirazione per questa benefica istituzione e per quanti ne fanno parte. Grazie ancora a loro e grazie a voi se riterrete il caso di pubblicare». Lettera firmata.

In una scuola

«Il 22 gennaio mi sono recato ad una riunione dell'assistente sanitaria nella scuola "Nazario Sauro", dove mia figlia frequenta la terza elementare. A fine riunione ho curiosato un po' in giro e quello che ho visto non posso descriverlo per intero, ma vorrei limitarmi a poche parole. I servizi igienici non sono degni del loro nome. In secondo piano, a sinistra, sul pavimento c'è una specie di buca. Le ragnatele non si contano.

«L'insegnante di mia figlia dell'anno scorso, dopo tante richieste per avere una lavagna, è stata costretta ad andare al Comune, caricarsela sulla macchina e portarla a scuola! Invece l'insegnante di quest'anno ha foderato con una carta a fiori, un fustino di detersivo, per poter avere una specie di cestino!

«Ho chiesto all'assistente sociale di parlare con il direttore, e mi è stato risposto che non c'era, perché anche lei stessa era già una settimana che non lo vedeva ed aveva bisogno di farsi firmare una carta. Ora io mi chiedo: possibile che nessun pezzo grosso del Comune abbia il coraggio di mettere fine a tutto ciò?

«Chi scrive non ha paura delle proprie responsabilità. Sono il padre di una bambina che frequenta questa scuola. Grazie dell'ospitalità. Gino Lo Nigro».

Come meritare i «privilegi»?

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere se, a distanza di quasi 60 anni, mia madre potrebbe fregiarsi dell'appellativo di "profugo" avendo trascorso il periodo della prima guerra mondiale a Milano dove tutta la famiglia, composta da sei figli e i genitori, godeva di un sussidio settimanale di lire 10 (diconsi dieci lire). Alla fine della guerra tutta la famiglia rientrò a Trieste e ricominciò da "zero". La mia richiesta è motivata dal fatto che, a distanza di trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, il 60 per cento della popolazione della nostra città usufruisce di abitazione assicurata, posto di lavoro assicurato, e, quello che più conta, pensionamento anticipato garantito. Essendo nata a Trieste da genitori triestini, posso sperare anch'io di entrare nel novero dei privilegiati o no? E inoltre vorrei sapere: quanto a lungo durerà ancora la graziosa elargizione riservata ai venuti nella nostra città durante questi ultimi trent'anni? Luciana Deschmann».

Cerca una targa d'auto

«Egregio Direttore, io scrivo un libro sulla storia delle targhe automobilistiche. Io tento trovare una targa effettiva di Trieste (1945-1954 con TS o STT). Dove posso scrivere per far venire? Con sincera stima, suo John Cochrane, 18 Tudor Road, Crosby, Liverpool L 23 3DH (England)».

IN CERCA DI PREZIOSI I LADRI IN UN APPARTAMENTO?

BUTTANO TUTTO ALL'ARIA MA SENZA RUBARE NULLA

Il magro bottino notturno in una trattoria di via Negrelli

Hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno buttato tutto all'aria, senza rubare niente, i ladri che sono penetrati nell'appartamento del fioricoltore Livio Gerli, di 44 anni, in via Romagna 137.

Il Gerli che — come ha spiegato al momento di denunciare il fatto — in quella casa abita saltuariamente, ieri ha trovato l'uscio forzato. Egli si è recato quindi in Questura, sollecitando l'intervento degli agenti. Sul posto si sono recati il maresciallo Ciani e la guardia Troiano della «Mobile», i quali hanno constatato che la porta d'ingresso dell'appartamento recava segni di effrazione, e nelle stanze erano stati aperti cassetti ed armadi. Comunque, secondo le dichiarazioni dello stesso Gerli, non era stato asportato niente, benché ci fossero apparecchi di un certo valore, come un giradischi, il televisore, la radio ecc. Evidentemente i ladri erano alla ricerca di soldi o di oggetti preziosi.

Dopo i primi rilievi effettuati dagli agenti della Mobile, un'ispezione più minuziosa è stata compiuta dagli uomini della Scientifica.

Un altro episodio. Misero il bottino (diecimila lire in spiccioli e 40 pacchetti di sigarette) realizzato di notte dai ladri nell'osteria «Baffo» di via Negrelli 16. I malviventi hanno scavalcato il muro di cinta del giardino, alto un paio di metri, hanno rotto il vetro di una finestrella, sgattaiolando quindi nel locale. I pochi soldi si trovavano nel cassetto del banco di mescita, dove c'era anche un doppione della chiave della porta d'entrata (ed i ladri se ne sono serviti per uscire); le sigarette erano invece sistemate su un ripiano.

Il gerente dell'osteria, Bruno Barnabà, di 46 anni, domiciliato in via Belpoggio 13, accortosi al mattino dell'incursione ladresca, ha telefonato al 113. Sono intervenuti l'appuntato Zonch, la guardia scelta Costa e la guardia Malaguti.

Particolare curioso: come ha spiegato l'oste, nel giardino viene lasciato in libertà, nelle ore notturne, un cane, anche per fare la guardia a dei cesti pieni di bottiglie, che sono accatastati in un angolo; ma il cane — chissà perché — è stato più amico dei ladri che del padrone.

Caduto accidentalmente nella propria abitazione, il pensionato 78enne Antonio Bonassin, abitante in via Donota 20, si è procurato la sospetta frattura del femore. Ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, il Bonassin ne avrà per circa sessanta giorni.

Stamane gli uffici anagrafici, nell'anniversario del Concordato fra Stato e Chiesa, rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 11.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'attualità del tema assicurazione-auto sarà affrontata stasera al Rotary Club Trieste Nord (20.30) da una particolare angolatura: «Il danno alle persone: quanto vale?». Relatore l'avv. Sergio Cecovini.

Alla «Stella alpina»

Venerdì 13 febbraio, alle 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina», in via Biasoleto 12, verranno proiettate diapositive e filmine riguardanti la gita di fine d'anno a Rodengo. L'ingresso è libero.

Arte pro Arte

«Lo scrittore più avventuroso del nostro tempo: Emilio Salgari», come lo definì Benedetto Croce è oggetto, questa sera, del Servizio Ricerche Bibliografiche (SE.R.BI.). Il mito e la storia di Sandokan, forse non del tutto trasferibile in immagini, sarà interpretato dagli allievi del Teatro Incontro. La manifestazione è organizzata da Arte pro Arte», alle ore 21.

Corso Biblico

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla prima lettera di S. Paolo ai Corinti.

Trucchi per carnevale...

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Pulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà il documentario a colori «Impressioni di un viaggio fra i Tuareg». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Società di Minerva

Sabato alle ore 17.45 nella Sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Cesare Pagnini commemorerà Antonino Rusconi nel primo anniversario della sua morte.

Dopo il Concilio

Domani, alle 20.15, avrà luogo, presso la sede dell'Azione Cattolica in piazza Ponterosso 6, II piano, un incontro, promosso dalla Fuci, con l'arcivescovo mons. Antonio Santin, sul tema: «L'evoluzione del documento ecumenico del Concilio».

Dibattito all'U.M.I.

Oggi alle ore 19, lo scrittore Ciro Manganaro, terrà la relazione introduttiva dell'incontro di studio sul tema: La Concillazione. La manifestazione è promossa dal Fronte monarchico giovanile, nella sede di via Imbriani 4.

Si vende il '75

Prima vendita a' prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

Round Table

La riunione conviviale della Round Table 9 di questa sera, alle 20.30, sarà dedicata alla discussione di problemi interni della Tavola.

Concorso cineamatoriale

La Pro Loco di Gorizia ricorda ai cineamatori che il concorso avente per soggetto le parate folcloristiche 1974 e 1975 scade il 15 corrente. Entro tale data i concorrenti sono tenuti a consegnare le proprie pellicole alla segreteria della Pro Loco, in borgo Castello (Galleria), telefono 83870.

Centro avventista

Nella sede del Centro avventista di via Rigutti 1, questa sera, con inizio alle 20, nell'ambito del ciclo di conferenze sul tema «Per una vita felice», il pastore Nino Bulzis, di Berna, parlerà su «Il mistero della vita: il miracolo della riproduzione, cellule riproduttive e narcotici. Esiste la vita eterna?». Il pastore Bulzis è il presidente del Movimento internazionale giovani missionari volontari e direttore del servizio volontario avventista per il Terzo Mondo.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800, uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

Nozze d'oro



Raggiungono oggi il raro traguardo dei cinquant'anni di matrimonio Carmela Spataro e Giovanni Guarnieri. Sposatisi l'11 febbraio del 1925, tornano oggi all'altare alle 11, nella chiesa dei Salesiani, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti. Felicitazioni.

Convegni Maria Cristina

Lunedì 16 febbraio alle ore 16.30 nela sala del Centro culturale Veritas — Via Monte Cengio 2 — il prof. don Piero Nonis, parlerà sul tema: «Amore e dolore nella scultura di Michelangelo» (con diapositive). Nel contempo il Comitato dei Convegni conferma la canasta benefica per giovedì 12 febbraio dalle ore 16.30 alle 20 nella sala del Circolo Ufficiali, via Università 8.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!!

PER ROGASKA SLATINA ed altre Stazioni termali accettansi fin d'ora prenotazioni. Informazioni: AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono n. 60261.

Cartoleria a b c
11 febbraio 1936 - 1976
40° anniversario
...per festeggiarlo a tutti gli affezionati clienti uno specialissimo omaggio
BORGHETTI - VIALE XX SETTEMBRE 23

la vostra pazienza premiata
Drioli ha iniziato la promessa vendita di
SALDI DI FINE STAGIONE
Chi ha avuto la pazienza (e l'avvedutezza) di attenderla, potrà concludere affari meravigliosi.
DRIOLI ABBIGLIAMENTO PIAZZA S. ANTONIO

A CORTINA D'AMPEZZO
in un clima tranquillo e distensivo, lontano dagli affanni del grande centro...
L'ISTITUTO ANTONELLI
assicura laboriosità e risoluzione di ogni PROBLEMA SCOLASTICO.
Il LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO PARIFICATI — Il CORSO Accelerato di MATURITA' TURIST. ALBERGH. — la LIBERA UNIVERSITA' di Scienze Turist. e i Pensionati studenteschi costituiscono il complesso organismo scolastico, che consente il conseguimento di un TITOLO di STUDIO e di preziosa formazione nel delicato periodo della vita dei giovani.
Informazioni: CORTINA D'AMPEZZO - TEL. 0436/2278.

UN'INDAGINE SULLE POSSIBILITA' D'OCCUPAZIONE

Troppi rispetto ai posti i laureati e i diplomati

Lavoratori intellettuali in eccesso e scarsità d'operai Previsioni nient'affatto rosee per il triennio 1975-77

E' stata portata recentemente a termine un'interessante indagine sulle possibilità occupazionali relative al triennio 1975-1977 per laureati e diplomati nella provincia di Trieste. Non si tratta di un'iniziativa nuova. Indagini del genere furono effettuate da noi anche in passato e sempre si sono concluse positivamente, con la raccolta di dati di primario interesse.

Nuovamente questa volta i dati forniti dagli operatori economici hanno consentito di mettere a fuoco la situazione economica di Trieste, presente e futura, attraverso dati indicanti la potenzialità economica delle imprese e la loro possibilità di offerta di posti di lavoro. I rami di attività considerati dall'indagine riguardano l'industria, il commercio, i trasporti, il credito e le assicurazioni, i servizi sociali, le libere professioni e l'Amministrazione pubblica, per un totale di oltre 300 aziende intervistate, con 40.000 dipendenti. Le risultanze relative alle assunzioni previste per il triennio 1975-77 hanno fornito significativi indizi sulla mobilità differenziata del lavoro e sulle preferenze espresse dalle aziende intervistate.

In particolare rilievo è stata posta la necessità della conoscenza delle lingue straniere, richiesta ai candidati, sia per le assunzioni, sia per la loro selezione. Nell'industria la lingua più richiesta è l'inglese, seguita dalla tedesca. Nel commercio, oltre alle due predette, notevole la richiesta di conoscenza delle lingue serbo-croata e slovena (specialmente della prima).

L'eccedenza di lavoratori intellettuali e la carenza di operai specializzati, qualificati e comuni, è un altro dato emerso dall'indagine. E' una situazione che si aggrava di giorno in giorno ed è particolarmente sentita nel settore industriale e artigianale. Il numero dei giovani che preferiscono continuare gli studi superiori una volta ultimata la scuola media dell'obbligo è sproporzionato alle effettive disponibilità di posti di lavoro, mentre si riscontra una sensibile flessione nell'area dell'apprendistato e un vuoto pericoloso nel sistema del ricambio della manodopera e più precisamente di quella specializzata.

Non sempre alle istanze del mondo dell'economia e del lavoro corrispondono gli orientamenti del mondo della scuola.

Anche se nettamente distinti — per i fini che perseguono e per le aree in cui operano — essi, pur nell'autonomo svolgimento della propria attività, agiscono uno in funzione dell'altro. Dai dati contenuti nelle numerose tabelle di questa indagine si rileva un elemento importante: al termine dell'anno scolastico 1974-75 i diplomati e laureati triestini, considerati separatamente, avevano possibilità di trovare occupazione «in loco» per un massimo del 20% del rispettivo totale; il rimanente 80% era costretto a cercarsi una occupazione fuori Trieste, o dedicarsi ad attività estranee al titolo di studio conseguito.

Nell'anno accademico 1974-75 nel nostro ateneo (dati rilevati al 10 aprile 1975) risultavano iscritti 11.411 studenti, con 2497 nuove immatricolazioni. E' un numero abnorme se paragonato alle reali possibilità di impiego che offre non solo Trieste, ma tutta la regione.

Per quanto riguarda la nostra regione la popolazione universitaria sta aumentando progressivamente, mettendo a dura prova le possibilità ricettive degli ambienti scolastici, in special modo dei laboratori. Alla nostra Università, alla fine dell'anno accademico 1974-1975, risultavano iscritti 12.568 studenti: 164 in più del precedente anno accademico. Di questi soltanto 4.638 erano residenti nella provincia di Trieste.

Poco incoraggianti sono state le previsioni per il futuro di tutti i settori intervistati. Per i laureati sono state previste 88 assunzioni per il 1975, 23 per il 1976 e 21 per il 1977.

Per i diplomati sono state previste 219 assunzioni per il 1975, 72 per il 1976 e 52 per il 1977. Per i diplomati forniti di particolare qualifica sono state previste 72 assunzioni per il 1975, 34 per il 1976 e 17 per il 1977. Le assunzioni previste per operai specializzati e qualificati nel settore dell'industria per quanto riguarda il 1975 sono state 178; 177 per il 1976 e 140 per il 1977. Negli altri rami di attività economica non sono state segnalate previsioni di assunzioni di operai qualificati nel triennio 1975-77.

Si tratta complessivamente di 557 assunzioni per il '75, di 306 per il 1976 e di 230 per il 1977. In tutto, per il triennio, 1.093 nuove assunzioni.

Previsioni poco rosee e che potrebbero anche deteriorarsi in conseguenza della crisi che il Paese attraversa.

E. Dario Rustia-Traine

Impugnata la sentenza per l'eredità Zanussi

La sentenza di secondo grado per le implicazioni di carattere per le implicazioni dall'Accusa nell'eredità dell'ing. Lino Zanussi (perì nel 1968 in un incidente aereo in Spagna), proprietario assieme a due fratelli del complesso industriale di Pordenone, è stata impugnata, oltreché dai difensori, anche dal P.G. di udienza, dott. Umberto Ballarini.

Com'è noto, tredici persone furono a suo tempo rinviate a giudizio (tra costoro, la vedova, una figlia e un fratello dell'estinto) per concorso in truffa allo Stato e quattro di esse, tra le quali un notaio, anche per falso e il processo, celebrato dal Tribunale di Pordenone, si concluse con la condanna per il solo reato di falso del notaio e di altri due imputati (uno fu assolto da tale addebito per insufficienza di prove) e tutti furono prosciolti con formula ampia dall'accusa di truffa in danno dello Stato.

Contro quelle deliberazioni ricorsero i condannati, il P.M. di udienza, la procura generale e la Parte civile, rappresentata, nella fattispecie, dal Ministro delle Finanze pro tempore. La corte d'appello ha, invece, riconosciuto tutti gli imputati colpevoli di tentata truffa allo Stato, così qualificata l'originale accusa, e, accordate le «generiche», ha applicato a tutti l'amnistia, ha condannato un altro per il falso, ha aumentato la pena inflitta a un terzo e ha confermato per gli altri due le pene inflitte loro dal tribunale. La Difesa, come abbiamo già accennato, è insorta ma lunedì scorso è insorto anche il P.G. (per il quale la truffa sarebbe stata consumata e non già tentata). Si va in Cassazione.

I partigiani cristiani al congresso d.c.

L'esecutivo regionale dell'Associazione partigiani cristiani comunica in una propria nota di avere accettato l'invito formulato dalla direzione nazionale della Democrazia cristiana per la partecipazione delle rappresentanze locali dell'Apc ai congressi regionali d.c.

«Nel corso della riunione — prosegue il comunicato — il segretario regionale Gianni Merlin ha illustrato i motivi e il significato di questa partecipazione che deve essere non solo di testimonianza, ma anche di impegno e di sprone a continuare nel cammino lungo e difficile che ancora l'Italia deve percorrere per consolidare lo Stato democratico.

«Merlin ha ricordato il valore, il significato e l'apporto dato dalle forze partigiane democristiane alla Liberazione per garantire all'Italia uno Stato fondato sulla libertà e democrazia.

«Le numerose celebrazioni fatte nel 1975 per il 30.o anniversario della Liberazione hanno avuto anche il significato di mettere in luce che la Resistenza — ha detto Merlin — non può e non deve essere monopolizzata da un solo gruppo politico, come ha cercato di fare il PCI, ma deve essere considerata come un patrimonio degli italiani che hanno lottato e lottano per uno Stato di libertà, giustizia e democrazia.

«L'esecutivo dell'Apc dopo un dibattito ha invitato l'on. Faustino Barbina ad illustrare al prossimo congresso regionale della DC le indicazioni per rilanciare la Democrazia cristiana, partito popolare, attraverso un'azione che deve tener conto sempre dei motivi ispiratori del proprio programma, originario dal partito popolare, continuato nella Resistenza e attuato dai governi democratici nel dopoguerra.

«L'esecutivo regionale dell'Apc — conclude il comunicato — ha quindi designato la propria rappresentanza per il congresso regionale d.c. suddivisa per province tenendo conto della percentuale degli iscritti. Gli eletti sono, per Trieste: Sergio Favretto, Bruno Barbo, Gianni Merlin, Piero Trebiciani, Lorenzo De Bianchi e Giuseppina Reti; per Gorizia: Silvano Soiat, Aldo Moise e Gracco Muritti; per Udine: on. Faustino Barbina, Paolo Moretti e Gino Piva; per Pordenone: Giancarlo Rossi e Pietro Brovedani».

Targa in ricordo di Piero Lucano



In memoria del pittore Piero Lucano, spentosi nell'ottobre del 1972, per iniziativa dei suoi allievi e con gli auspici del comune verrà scoperta una targa marmorea sulla facciata della casa di via Udine 19, dove l'artista triestino risiedette ed esercitò l'insegnamento per decenni.

Silvio Benco definì Piero Lucano «uomo di molti ingegni», e infatti sull'arco esteso di oltre settant'anni la sua infaticabile operosità, sia pur dedicata in prevalenza alla pittura, ebbe modo di esplicarsi anche nelle molteplici direzioni dell'architettura, delle lettere.

La semplice e breve cerimonio dello scoprimento, è fissata alle 12 di sabato prossimo, 14.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Italo Conforti nel I anniv. (10-2) da Renata Colle 5000, da Bruna Moretti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dante e Anita Giurgola 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Claudio Zanne nel I anniv. (11-2) dalla mamma 5000, dai nipotini Rossano, Sergio e Consuelo 5000, dalle famiglie Lauri, Skilan e Furian 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gregorio Bisia nel XXV anniv. (11-2) dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Valeria Zani Sterle nel IV anniv. (11-2) dalle figlie Marion, Ada e dalla sorella Maici 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria dei defunti da F. R. 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro ECA.

In memoria di Jolanda Brasioli nel V anniv. (11-2) da N. N. 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonio Sudich nel XXXII anniv. dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Carolina Miazzi nel XXXIV anniv. da Mariuccia e Giordano Colla 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Angeluci nel IV anniv. dalla sorella Anita Benedettini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Gerolini nel I anniv. da Elda Bozzetto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Dorligo nel XIV anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Sferza nel l'XI anniv. dalle famiglie Sferza e Sironi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del gen. Romualdo Carpi dalla famiglia Renato Meneghello 10.000, da Neda Meneghello 5000, da Emma e Giuliana Svizzero 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Ferè 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Grandis ved. Amodeo da Costantino Amodeo 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Ruggero Camponovo 50 mila, da Piera e Maria 5000, da Antonella Napoli 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana).

In memoria di Francesca Stefani da Renato e Bibi Rostirolla 10.000 pro CRI e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai colleghi del figlio Sergio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione Scaramangà; dalla famiglia Emerico Vio e Gina Urzan 8000, da Rina e Aldo Generutti 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Guido e Luisa Franzotti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano Dreossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Albina e Piero Perosio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercedes Bonino da Kathleen Casali 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da N. Giaconi 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Bradaschia, Pitton, Cerqueni, Carlo e Rodolfo Vatta e Nandi Stern 35.000, da Etta Silvano 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Redenta e Carlo Rizzo 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Tissini da Maria Danieli e Antonia Becherini 5000, da Stefania e Francesco Longo 5000, da Edda e Pino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fernanda Patscheider Jug da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Victor A. Auckland (Londra) da Giuliana, Clelia e Fabio 10.000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Claudio Zuliani da Dorina Bidoli e Gisella Palese 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Cesare Fera dal barone Goffredo e dalla baronessa Maria de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gilda Cosulich 10.000 pro ANFFaS; da Gianetta Venini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nicoletta Valentinis 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del nonno Giorgio Spanghero dai nipotini Consuelo, Sergio e Rossano 30.000, da Anna Zanne 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della madre del prof. Eugenio Paulin da Giuseppe Balestra 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Cassa scolastica).

In memoria di Maria Berger ved. Susa da Edwin e Concetta Nachtigall 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro CRI; da Piero e Maura Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giuseppina Robba e Anna Saxida 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di un caro scomparso da N. N. 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Fidel da Bruno Suppancig 20.000, da Geny Polacco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Stanko e Tea Didic 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Dragica Didic 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Scarazzato dalle famiglie Barbini 5000, Isidoro Carlevaris 5000, Magris 5000, Rusalem 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Ugo dalla nipote Giuseppina Petito e dalla famiglia Laura Feresin 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del dott. Riccardo Goldschmidt da Aldo Knaflich 10.000 pro Asilo Suore della Provvidenza (Muggia); da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Irene Vuerich ved. Simoni da Riccardo e Fiora Cadore 10.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria della maestra Maria Bullazzi da Luigia Cescutti, Maria Mizzan, Mariuccia Pagliaro e Anita Vascotto 15.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Egidia Paoli dalle famiglie Gaspard e Gianchetti 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Smeraldi dai cugini Libero, Carlo, Angelo e Augusto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rina Scalamera 10.000 pro Suore Canossiane (Asilo Speranza).

In memoria di Maria Rugo dalla figlia Italia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cappellato da Ines Gattolin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Stanislao Macchi dal personale docente e non docente dell'Istituto di geologia e paleontologia 34.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Mastrociani da Lorenzo, Dorina e Marisa 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora de Resmini ved. Mancini da Amelia, Duilio e Luciana 10.000, da Anita e Gino Marraffa 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giulio Tagliaferro da Lucy Bradaschia 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mario Cuzzi 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Papo da N. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Sabino Manzoni dalla sorella Mina Visentin e nipoti 10 mila pro Centro di solidarietà; da Antonietta Raimondi 3000, da Fanny Piperata 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Suttora, Peinkofer e Rastrelli 10.000 pro Parrocchia S. Rita e 10.000 pro Centro giovanile «S. Sergio»; da Argia e Tino Straulino 5000 pro Parrocchia S. Rita; da Bianca Giurini e figli 10.000, dalla famiglia Vianelli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria della signora Cressa dai colleghi d'ufficio del geometra Ostellio Cressa 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria della dottoressa Fausta Geniram, della madre Irma e del padre Narciso da Egidia e Roberto Geniram 20.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Fausta Geniram).

In memoria di Francesca Stefani da Rina Mramor 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Argia, Anita, Rina, Argelia, Annamaria, Amneris, Nerina ed Ester 16.000, da Etta e Valerio Paoletti 10.000, da Emma Catalan 5000, da Nella Fegitz 5000, da Maria Cadorini 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del dott. Sirio De Stradi dalla zia Arge e dai cugini Sergio e Paolo 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Iacono e da Evelina Situlin 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Delise dai figli e dalla nipote 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Cergoli dalla nipote B. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Pertot ved. Ugo dalle famiglie Sossi, Nussdorfer e Dolenc 20.000, da Lia Crasso 10.000, da Vanda e Carlo Ursi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Wanda Fatur 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Grandis ved. Amodeo dalle famiglie Bragagnolo e Giuressi 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; da Alice Simoni 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana); da Ervino Comuzzi 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Amalia Cesare Fera da Rado Strukelj 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Lilly Vidorno 5000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lina ed Enrico Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alberto Prester e Luigi Lamendola 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Burlo 10.000, dalla famiglia Dorina Romanello 3000, da Anita Starz 3000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria del comandante cap. Sabino Manzoni da Lorenzo e Ilaria Muiesan 5000 pro ANFFaS; da Ada e Mario Malabotta 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare (Oratorio); da Gemma Mioni e famiglia 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Italia Giadrini 3000, da Nella Martinoli e figli 15.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Maria Palisca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carla Stuparich 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Riccardo Goldschmidt da Bruno Malfi 150.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani); da Franca Bina 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Giurgola 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Scarelli 5000, dalla famiglia Natti 5000, dalla famiglia Lazzini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani da Licia e Maria Fioranti 10.000, da Anna Diminich 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo; da Vittoria Codogno 5000, da Michela Ravalico 5000, da Mary, Anita e Renata 10.000, dal prof. Guido Trani 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo); da Nella Zafred 5000, dalle famiglie Decleva, Dossi, Drosolini, Favretto, Lusi, Meriggioli, Muiesan e Suppani 40.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Valeria ved. Bonetta da Nerina Pirini 3000, da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Smeraldi Gatta da Rita Mayer de Marco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Dula 5000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Renato Bisiani da Maria, Alfredo, Bruno, Cesare ed Enio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Norma e Mariano Seppia 8000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Gratton da Vittorio Boik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Vassallo dalla famiglia Burlo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. cav. Roberto Sanzin dalle famiglie Ghizdavcich e Radizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Mastrociani Marini da Marina e Nerina Zannier 10.000, da Libero e Paola Zanier 10 mila, da Augusto e Bruna Trebbi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nereo e Ada Zannier 10.000 pro Parrocchia S. Gerolamo; dalle famiglie Angelo, Pietro e Lidia Petronio, Vialmin e Privilegio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Blasi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Bosco).

In memoria di Lea Martinelli ved. Cheni dalla famiglia Spadon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irene Vuerich ved. Simoni da Paolo e Rubina Cossi 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Fidel da Mario Bulso 5000, dalla pescheria Marino Zanon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Marino Valenti 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lina ed Enrico Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita e Bruno Gerolini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Farnetti da Antonietta e Nino Catanzaro 25 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla ved. Cressa dalla nipote Ariella 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Altin ved. Busdon dai colleghi di lavoro SIP - CL 2 del figlio Mariano 5000 pro CRI.

In memoria di Francesca Lucatz ved. Bradicich dai colleghi della figlia Bruna 55.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Pettener Scheichel da Solidea Cescon 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sandro Vitturelli da G. e C. Popovaz 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Ciro Ciuffo da Giovanni Talleri 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Stefano Cernecca dalla famiglia Semitecolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Campanella da Fiorenzo e Ida Samani 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del cav. rag. Giulio Tagliaferro dalle famiglie Roberto e Mario Beovich 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Giuseppe Pasini 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Paolina Bruson da Nino e Carmen Fillini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Riosa da Luciana e Claudio Viola 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irene Fabbricci ved. Schivi da Elda Huppert 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo da Giorgio e Mirella Doz 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Enrica Mestroni dalla famiglia Sagrati - Barich 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Raffaele Bellinger da Leopoldina Greco 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Guerrino Savi da Leopoldina Greco 5000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Giorgio Spanghero dalla famiglia Ughi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Scopinich da zia Bon e dalle famiglie Musina e Martino 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilia 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del fratello da A. M. Strasser 10.000 pro Reparto cardiochirurgico Ospedale Maggiore (Prof. Vaccari).

In memoria di Giuseppe Giacca dalle famiglie Crisma e Mora 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Bullazzi da Maria Zumin, Nora Fragiacomo, Ottavia Duili, Pia Pesante e Silvia Giovannini 21.000 pro Associaz. italiana maestri cattolici.

Da Alessandro Passerini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni pubblicate in data 8 corr. in memoria della prof.ssa Ester Bastiani devono intendersi così: da Anna de Pretis, Maria Pietron, Rosy Luchetta e Concetta Spazzapan 20.000, da Fulvia Anastasi, Fulvia Colla, Maria Miccoli e Olga Sindellari 40.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo).

L'elargizione pubblicata in data 1.o corr. in memoria del cap. Pierò Sandri di lire 5000 pro Istituto Rittmeyer deve intendersi fatta da Olga, Roberto e Giorgio Carbonaro.

RIEVOCATA L'ODIOSA RAPINA A UNA SIGNORA ANZIANA

PERICOLOSE LE DUE OMBRE CHE SEGUIRONO LA TURISTA

Uno degli stranieri bloccato dopo la selvaggia aggressione fu sottratto a stento all'ira dei passanti - Pena confermata

Rapinatore straniero al giudizio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Caufine dott. Ambrosi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Si tratta del detenuto Jvko Petrovic, 39 anni, da Novisad.

Il mattino del 28 giugno dello scorso anno, una vecchia signora di Antignano, in Istria, Pierina Urbani - Rojc venne a Trieste per acquisti e, girando per la città, notò di avere sempre alle calcagna due individui, l'attuale imputato e un complice rimasto sconosciuto. All'imbrunire, la turista entrò in una torrefazione di Largo Barriera Vecchia, sorbì un caffè e, quindi, si appartò nella «toilette».

Appena uscita — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — la donna venne affrontata dai suoi seguaci e, mentre uno le tappava la bocca, l'altro, dopo averle tempestato di pugni il viso e la testa, le strappava la borsa, contenente il portafogli con settemila lire e 10 mila vecchi dinari, i documenti, gli occhiali da vista ed altro.

Sebbene sanguinante e ferita, la Rojc riuscì a riprendersi e a invocare soccorso. Le sue grida furono raccolte, oltreché dal personale dell'esercizio, anche da alcuni passanti, i quali si misero a rincorrere i fuggitivi, bloccando il Petrovic, e serrandolo in un minaccioso accerchiamento.

Lo straniero si salvò da una comprensibile scarica di legnate soltanto per il pronto intervento di un funzionario di Polizia, il quale riuscì a sottrarlo alla folla inferocita e indignata. Petrovic venne incriminato per concorso in rapina aggravata e in lesioni personali volontarie alla donna (che guarì in quindici giorni), e il successivo 30 agosto, il Tribunale penale lo condannò, con la continuazione, le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, ed egli egli ricorse. Nelle more del processo d'appello, Petrovic indirizzò un memoriale — è tanto di moda — alla Corte per ripetere quanto aveva già sostenuto in istruttoria, e cioè di essere stato indotto al crimine da uno sconosciuto connazionale. A richiesta del Presidente, l'imputato conferma, con l'ausilio dell'interprete, dott. Margarita Patarino, tale assunto. Il P.G. definisce assurda la versione dei fatti resa dallo straniero e chiede che la Corte non gli mitighi in nessun caso la pena. La difesa del Petrovic viene assunta dall'avv. Giacomelli. La Corte conferma integralmente le deliberazioni e condanna il ricorrente al pagamento anche delle maggiori spesi di giudizio.

Riunioni sul bilancio a Duino-Aurisina

Il Comune di Duino-Aurisina informa che due assemblee popolari durante le quali sarà discusso il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1976 si terranno, entrambe con inizio alle 19.30, questa sera all'albergo «Ples» e domani, giovedì, nella scuola con lingua d'insegnamento italiana di Sistiana.

La Consulta rionale di Barriera vecchia si riunirà questa sera alle 19.30 nella sede di via Foscolo 7.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ritardi e coincidenze

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	primi estratti: figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		1	2					
2	Cagliari		X						
3	Firenze		1						
4	Genova		2						
5	Milano		X	1					
6	Napoli		X						
7	Palermo		1	2					
8	Roma		1						
9	Torino		1	X					
10	Venezia		1						
11	Napoli	Zeta:	X						
12	Roma		2	X					

conc. n. 7 del 14-2-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (78), 52 (60), 11 (57), 64 (46), 17 (45), 13 (42), 10 (39), 48 (38), 53 (37), 70 (35), 36 (34), 8 (33).

CAGLIARI: 52 (82), 19 (76), 3 (74), 61 (74), 23 (66), 62 (63), 64 (52), 17 (51), 82 (46), 65 (42), 53 (37), 26 (35).

FIRENZE: 7 (69), 82 (57), 55 (48), 23 (45), 10 (42), 50 (42), 17 (41), 77 (41), 44 (36), 78 (35), 42 (32), 46 (31).

GENOVA: 32 (77), 30 (67), 19 (66), 56 (66), 87 (59), 8 (58), 48 (46), 39 (45), 44 (45), 79 (44), 5 (41), 12 (41).

MILANO: 61 (111), 55 (76), 42 (66), 33 (56), 76 (56), 44 (52), 47 (48), 27 (45), 9 (44), 18 (33), 54 (36), 21 (35).

NAPOLI: 40 (102), 55 (61), 52 (50), 29 (48), 47 (47), 54 (47), 73 (42), 87 (41), 58 (40), 21 (39), 22 (38), 51 (38).

PALERMO: 30 (106), 70 (100), 75 (60), 85 (53), 77 (52), 3 (50), 9 (48), 1 (42), 84 (42), 13 (41), 52 (40), 71 (38).

ROMA: 6 (90), 28 (84), 11 (75), 66 (64), 62 (60), 26 (58), 13 (45), 90 (43), 58 (41), 71 (37), 9 (35), 10 (32).

TORINO: 73 (95), 34 (78), 3 (67), 70 (67), 59 (58), 30 (55), 81 (51), 89 (47), 43 (46), 74 (45), 1 (43), 71 (42).

VENEZIA: 64 (75), 80 (74), 24 (63), 53 (52), 35 (46), 85 (46), 65 (41), 88 (41), 10 (40), 40 (39), 67 (36), 32 (35).

Sono emersi dall'urna: su Bari il 7 dopo 40 settimane; su Cagliari il 22 dopo 44 e il 49 dopo 39; su Firenze il 71 dopo 56, il 49 dopo 43, l'11 dopo 66 e il 76 dopo 35; su Genova il 85 dopo 32; su Milano il 24 dopo 69; su Napoli il 41 dopo 71 e il 79 dopo 98; su Palermo il 2 dopo 51 e il 54 dopo 60; su Torino il 15 assente da 36 settimane.

Il numero corrispondente alla data di estrazione è stato sorteggiato a Bari dopo 38 settimane; su Venezia coincidenze di questo genere non si registrano da 48 settimane; su Roma da 39; su Cagliari da 31 e su Genova da 25.

Giocate favorite: su Bari 40-44-49 e ambo 11-89; su Napoli 17-40-59 e ambo 4-55; su Torino 14-32-48 e ambo 20-76; su Venezia 27-28-31-46 con terno e 3-66 ambo.

PARAVENTO PER FAVOREGGIATORI DELLA PROSTITUZIONE

C'era qualcosa di più sordido dietro l'allevamento di maiali

Aumentata in Appello la condanna di uno dei tre imputati

Un allevamento di suini sarebbe stato, per l'Accusa, il comodo paravento usato da tre amici per nascondere un'attività tutt'altro che zootecnica: il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione. Essi sono Luigi Vitale, 36 anni, da Monfalcone, Antonio Frau, 40 anni, da Torreano di Cividale, e Luigi Sarto, 26 anni, da Udine, e si ritrovano ora (contumace il terzo) davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Salerno e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

I loro personali traffici sarebbero emersi durante un'accentuata vigilanza sul mondo equivoco, disposta dalla Polizia di Udine. Nel corso di tali accertamenti, gli investigatori avrebbero stabilito che il Frau, a mezzo di un pullmino, alla cui guida si sarebbero alternati gli altri due, avrebbe trasportato in vari ritrovi alcune ragazze di vita. Le donnine — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — vennero identificate e una di costoro, rintracciata a Monfalcone, dove aveva messo su casa, sarebbe stata abbastanza esplicita nell'accusare il Vitale, sostenendo che egli l'avrebbe portata a Udine assieme a un'altra ragazza di Monfalcone.

Quella notte — sostenne la giovane — esse avevano pernottato nella tenuta, con annessa porcinaia, di proprietà del Frau, il quale, detto per inciso, sarebbe il convivente di una di «quelle signore». Secondo le donne, i tre indiziati avrebbero preteso una tangente sui loro introiti per la collaborazione e la protezione che da essi avrebbero ricevuto.

Al termine dell'inchiesta, i tre vennero incriminati e il processo a loro carico fu celebrato l'8 luglio scorso dal Tribunale di Udine, che li riconobbe colpevoli di concorso in favoreggiamento della prostituzione e, con le «generiche», condannò Vitale a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Frau a tre anni e 150 mila, e Sarto a un anno e 4 mesi e 70 mila lire di multa, accordò a quest'ultimo i benefici di legge, li assolse dal favoreggiamento nei confronti di due donne e dallo sfruttamento di altre cinque.

*Essi ricorsero contro la sentenza, che venne, però, impugnata anche dal P.M. Vitale e Frau ripetono alla Corte di essere

INTERESSANTE TEMA DISCUSSO AL ROTARY NORD

Laborioso lo sviluppo degli impianti sportivi

Esposta dall'assessore comunale Mario Lanza la situazione nelle varie branche del settore

Impianti sportivi a Trieste: questo il tema di un'interessante serata tenutasi al Rotary Club Nord, alla presenza di numerosi soci. Relatore il prof. Mario Lanza, assessore comunale allo sport, il quale ha svolto una rapida carrellata sulla situazione presente, sottolineando in particolare le opere compiute negli ultimi due anni, allo scopo di potenziare un settore, quello dello sport, che tanta parte ha nella vita sociale dell'intera provincia.

Pur in mezzo a enormi difficoltà, sia di carattere logistico sia economico, si sono fatti, ha detto il prof. Lanza, notevoli passi in avanti. Senza dubbio, l'impresa più onerosa è stato il completamento del palazzo dello sport, la cui attesa durava da circa 15 anni. Una struttura sportiva che ha consentito la sopravvivenza di discipline sportive, come la pallacanestro maggiore, la pallavolo, l'hockey a rotelle, il pugilato e la lotta libera.

Passando agli altri impianti, Lanza ha parlato del nuovo campo sportivo del Metlica Campanelle e del piccolo ma funzionale complesso sportivo della Duca d'Aosta. Anche a San Luigi sono stati compiuti importanti lavori, per quanto concerne l'impianto di illuminazione notturna, mentre l'assessore ha annunciato ufficialmente che quanto prima si inizieranno i lavori per il riadattamento dell'attuale sbazio sul quale verranno realizzati un campo di calcio (utilizzabile anche dal rugby) e un campo per l'hockey a rotelle.

Lanza ha anchè fornito ampie assicurazioni sulla realizzazione di un impianto sportivo per il gioco del calcio a Barcola, mentre più difficile — ha detto — si presenta una soluzione sul problema della piscina. Quella attuale, infatti, non soddisfa che in minima parte alle esigenze delle società sportive e un'altra si renderebbe pressoché indispensabile; purtroppo vi sono ostacoli di natura finanziaria e anche di ubicamento, che per il momento non sembrano facilmente superabili.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito, protrattosi per ben due ore, soprattutto è stato messo a fuoco il problema dell'attività ginnico-sportiva nelle scuole e quindi l'esigenza di disporre di adeguate palestre, ribadendo il diritto dei giovani ad usufruire di questi servizi.

Incontro alla Regione sull'educazione fisica

Nei giorni scorsi, l'assessore regionale al turismo, attività sportive e ricreative, prof. Renato Bertoli, si è incontrato con l'assessore comunale allo sport, gioventù e tempo libero del Comune di Trieste, prof. Mario Lanza, che gli ha fatto il punto sulla situazione degli impianti e delle attività sportive e ricreative del Comune, prospettandogli una serie di interventi nei settori di competenza. Sono state concordate per il futuro delle riunioni periodiche da tenersi anche con gli esponenti del mondo sportivo, in una visione globale del rapporto Regione-Comune in questo settore. L'incontro era iniziato, con una riunione assieme al direttivo provinciale dell'Associazione nazionale insegnanti di educazione fisica (ANEF) per promuovere iniziative inerenti alla rivalutazione della categoria.

La seduta con il direttivo dell'ANEF è stata aggiornata anche per permettere una analisi approfonditea dei problemi più immediati ed urgenti, come lo svolgimento dei Giochi della gioventù.

L'assessore Bertoli ha confermato al prof. Lanza, come da sua precedente richiesta, la concessione di un contributo determinante per il campo di Metlika-Campanelle ed ha assicurato il suo interessamento ed appoggio per i due campi di calcio sul terrapieno di Barcola.

ALLA REGIONE

Eletti i presidenti commissioni permanenti

Il Consiglio regionale, nella seduta di ieri, ha proceduto all'elezione dei sei presidenti delle commissioni permanenti, così come previsto dalle modifiche apportate al regolamento interno dell'assemblea, e cioè con unica votazione e con voto limitato.

Dopo l'elezione, il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, sentiti i capigruppi, ha proceduto all'assegnazione dei presidenti alle singole commissioni: il consigliere Alealdo Ginaldi (DC) è stato assegnato alla prima commissione; il consigliere Antonio Moschioni (PCI) alla seconda; il consigliere Valentino Vitale (PSDI) alla terza; il consigliere Luigi Manzon (PSI) alla quarta; il consigliere Michelangelo Ribezzi (DC) alla quinta e, infine, il consigliere Luigi Masutto (DC) alla sesta. Inoltre, il consigliere Giovanni Vicario, già presidente della quinta commissione, è stato chiamato a presiedere la giunta delle elezioni al posto del consigliere Ginaldi.

Elezioni all'Università

Il bando con cui si sono indette le elezioni all'Università di Trieste è stato pubblicato ieri mattina ed i vari schieramenti degli studenti potranno presentare da stamane le loro liste elettorali, entro 20 giorni da ieri.

Gli oltre 12 mila iscritti all'Ateneo giuliano dovranno, comunque, votare per l'elezione di sei loro rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Università, tre in quello dell'opera universitaria e cinque nei consigli di facoltà, che a Trieste sono dieci. Il bando fissa per la votazione dei primi due consigli di amministrazione le date del 25, 26, 27 e 28 marzo prossimo nei seggi posti nello stesso Ateneo, mentre per quelli dislocati presso la sede universitaria di Udine ed i circoli universitari di Monfalcone, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone, le elezioni avranno luogo solo il 27 ed il 28 marzo. Per la designazione dei rappresentanti nei consigli di facoltà gli studenti sono chiamati alle urne per il 7 e l'8 aprile presso ciascun istituto.

Conferenze insegnanti delle scuole materne

Alla Federazione delle scuole materne continuano le conferenze. Venerdì nella sede di via del Ronco 12, alle ore 18, il prof. dott. Duilio Gasperini, dell'Università di Genova, parlerà sul tema «L'egocentrismo e le sue conseguenze nella vita psichica del bambino».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL LAVORO DI PAOLO POLI STASERA SULLE SCENE

«Femminilità» ravviva la Rassegna - Auditorium



Si ravviva la Rassegna - Auditorium con la presenza questa sera dello spettacolo «Femminilità» di Paolo Poli interpretato accanto al due fratelli da Pierino Dotti, Stefano Gragnani, Graziella Porta e l'attrice triestina Jole Silvani.

Con loro recita Edoardo Borioli. Paolo Poli e la donna: un dialogo critico e ironico tra i due sessi nell'ambito di quel filone che nella passata stagione ha già dato commedie come «Nemica», «Carolina ònvernizio» e «Apocalisse». Questo «Femminilità» è costruito sul condizionamento della donna costretta dalla società patriarcale a ruoli ben fissi e delineati come quello di angelo del focolare o di «torbido ricettacolo d'ogni uman vizio».

Dato questo retorico concetto di «Femminilità», ovviamente ironizzato da Poli, si nasconde in realtà una società che riserva al maschio ruoli erotici tra guerre e strombazzamenti virilnazionalistici.

Poli ha collocato questa storia negli anni 30, in piena epoca fascista. Uno dei periodi tra i meno felici per la donna in Italia, cosertta, smessi i panni di giovane italiana, a cercare evasioni sentimentali nei romanzi rosa di Liala e nei film dei telefoni bianchi.

Protagonisti della commedia sono Furio e Candida, un regista e un'aspirante stellina, alla vigiglia della guerra d'Africa. Furio si innamora della ragazza che cerca però soltanto il successo e lo tradisce con un ricco produttore. La guerra è iniziata, si trasferiscono tutti in Abissinia dove la vicenda si conclude ovviamente a lieto fine. La parte musicale dello spettacolo è assai interessante perché ci ripropone alcuni gustosissimi reperti musicali tra i quali «Bijou», «Marciapiede», «Le cocotine del Pireo» e tante altre, in voga appunto, in quegli anni lontani, o spettacolo debutta nell'ambito della Rassegna - Auditorium, questa sera alle 20.30 e si replica sin domenica.

STASERA IL FILM «DIE WEBER»

Cinema espressionista all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera con inizio alle 20.30 riprenderà il ciclo sul cinema espressionista tedesco con la proiezione della pellicola «Die Weber» («I tessitori») di Friedrich Zelnik, tratta dal dramma di Gerhart Hauptmann.

FESTOSO RITORNO DI «TRAVIATA» CON LA VOCE DI KATIA RICCIARELLI

Applaudita una nuova Violetta

Interpretazione verista nella regia di Menotti - Bartoletti sensibile «bacchetta»

Non si finisce proprio mai d'imparare! Anche dalla «Traviata». Per cominciare, l'autore della presentazione dell'opera sul programma di sala informa l'eventuale lettore sprovveduto che dopo lo storico fiasco della Fenice, «un anno dopo, la sera del 6 maggio 1854 l'opera fu ripetuta allo stesso teatro, davanti allo stesso pubblico, peraltro in costumi settecenteschi, ed ebbe un indescrivibile successo».

Non dunque al «S. Benedetto», come si credeva, sarebbe risorta la Violetta verdiana, bensì davanti allo stesso pubblico della «Fenice» che, in un raptus carnevalesco, avrebbe rispolverato di comune accordo il guardaroba dei nonni.

Amenità a parte, quest'edizione di «Traviata» può insegnare molto: come si possa, per esempio, rileggere la partitura verdiana da un punto di vista strettamente intimistico: e questo è stato il merito di Bruno Bartoletti. Come si possa poi rigenerare, in analoga temperie lirica, un allestimento preesistente — un Damiani «1971» — a prima vista chiuso al gusto sottile realistico di Gian Carlo Menotti: e questo, invece è il merito del regista. Conservando quell'onnipresente drappeggio che incombe nei primi tre atti come una coltre simbolica e precipita come una cortina impenetrabile nell'ultima scena, non alternando la distribuzione dello spazio ma spiegandolo a nuove esigenze di vita scenica e a nuove connotazioni, Menotti riduce il dramma ad una misura lirica ed ambientale d'inattesa compostezza.

Che si sia detto subito del direttore e del regista, non è senza significato e va ad onore della civiltà, al di sopra di ogni sospetto, del teatro triestino: intendo la seria volontà di sottrarre, con un impegno esecutivo ben coordinato, questa ripresa di «Traviata», alla strumentalizzazione di una mera operazione divistica come poteva essere il debutto di Katia Ricciarelli in un ruolo che può considerarsi l'ultimo prodotto di un'industria missilistica del successo a lunga gittata.

Non si finisce mai d'imparare, si diceva; e qui, giunti fatalmente alla problematica interpretativa della protagonista, e detto che tale favorevole congiuntura propizia l'impresa di Katia Ricciarelli, appare certo e logico che le sue attuali condizioni vocali rappresentano un potenziale idoneo ad affrontare la prova.

L'aspetto lirico stemperato nelle mezze-voci e nel fraseggio più assorto, è già consapevolmente messo a fuoco: le resta da approfondire la coscienza di una visione complessiva del cosmo umano di Violetta, il che non si può ridurre a un problema di qualità né si volontà di affermazione e la fatalità degli ideali meschini.

Tenendo o facendosi tenere per mano da queste donne forti e quasi invasate, molti dei suoi tetici idealisti, dal volere in fondo abbastanza malsicuro — i Rosmer, i Solness, i Rubek eccetera — si avvieranno, infatti, verso le simboliche voragini della loro fine. Come, appunto, il «costruttore Solness» del dramma omonimo, che la Compagnia delle Quattro Stagioni diretta da Fantasio Piccoli e con Raf Vallone protagonista, ha messo in scena ieri al Politeama Rossetti.

Molto in breve. Solness, uomo duro e tormentato dai fantasmi d'un oscuro passato, ha costruito chiese e palazzi ovunque, e un giorno decide di edificare una casa anche per sé. Compiuta l'opera, egli vorrebbe salire in cima all'edificio per mettervi una corona, come il conquistatore di una vetta inviolata vi pianta il suo vessillo. Ma la moglie, acquattata nel suo buonsenso borghese, cerca di dissuaderlo (non soffre forse egli di vertigini?). Ma nel frattempo è arrivata Hilde, immagine di giovinezza, di vita, ardimento, aspirazione all'atto sublime.

Come un'impetuosa ventata di primavera, la ragazza irrompe nell'arida e adduggiata esistenza di Solness, provocandolo all'ideale conquista della sua cima. E l'uomo, preso di lei e di ciò che Hilde rappresenta, non resiste al fascino del suo perentorio invito, né alla sfida dei giovani, che egli aveva umiliato. Sale fin lassù, e precipiterà nel vuoto. Ma nella morte dell'uomo, Hilde, che pure l'ha spinto al gesto irreparabile, non sa vedere altro che la raggiunta presa di coscienza della sua vita, l'apoteosi dell'eroe che si immola sull'altare d'un avvenire più luminoso, strappando la propria felicità al mediocre mondo delle ombre viventi.

Scritto nel decennio o poco più che comincia con «L'anatra selvatica» e finisce con «Quando noi morti ci destiamo» nel periodo cioè in cui Ibsen aveva già piantato in asso il naturalismo, il positivismo e l'acidula polemica contro la morale filistea delle «colonne della società», «Il costruttore Solness» sembra volersi librare nelle sfere dell'assoluto, dove tutto quello che è fatto esteriore tende a tramutarsi in simbolo d'una verità che, sebbene chiaramente proposta, rimane adombrata ed enigmatica.

Un po' come se adesso i «cadaveri» uscissero dalla stiva e s'involassero nei brumosi cieli di fiordo incontro alla glorificazione del loro spirito finalmente liberato dalle bassezze e dai dolori della terra. La vita anelata e mai vissuta, gli ideali sognati e mai inverati, la luce della giovinezza ardentemente inseguita e mai goduta: eccoli a attendere nell'immota e gratificante palude della morte, che salva e redime l'uomo dalla sua perdizione.

Nella messinscena di Fantasio Piccoli, Raf Vallone porta il personaggio di Solness a un diapason moderno e modulato con intelligente duttilità. Accanto a lui Germana Paolieri recita la parte della moglie con toni fermi e freddi. Il ruolo «chiave» di Hilde è toccato a Cristiana Tonello, una debuttante. Ricorderemo ancora il Fierantoni, Angela Barigazzi, il Fantini e il giovanissimo Branco Vatovec. Lodiamoli tutti (e una lode particolare allo scenografo Misha Scandella) per essersi voluti cimentare in una simile impresa, nobile per definizione. Cordiale la risposta del pubblico. Si replica.

Giorgio Bergamini

Non solo dei problemi che la giovane cantante dovrà superare, ma anche delle sue consistenti possibilità in una conquista che non si improvvisa ma è già individuata con fervore.

Prospettive meno ottimistiche, invece, per il tenore José Carreras, la cui dissennata insistenza nel dissipare un tesoro vocale di naturale bellezza, rincresce.

La sua generosità affascina ancora, ha ancora una schietta eleganza, ma il suono appare già compromesso da una spinta ai limiti dell'enfasi veristà. Dopo quella offerta dalla protagonista, la sorpresa più lieta è venuta dallo stile del baritono Giorgio Zancanaro, un «padre nobile» che canta con nobiltà e chiarezza quasi cameristica; come non capita spesso.

I benefici della caratterizzazione registica toccano anche la vivacità d'azione dei personaggi minori, dalla frivolezza assegnata a Flora (Marisa Zotti) all'impeccabile barone di Lucio Rolli, al disinvolto Gastone di Dario Zerial; e ancora, la Assandri con Susca, Mucchiutti, Sarti, Bottegheli, Viaro.

Notevole il balzo di qualità complessivo dalla prova generale alla «prima» di ieri sera, accolta da acclamazioni e da calorosissimi applausi. Qualche sfasatura, destinata ad essere riassorbita nel corso delle repliche, non ha intaccato l'equilibrato contributo del coro. Le coreografie di Alberto Moro avevano il merito di non turbare il gusto illustrativo della festa borghese.

Sotto sotto, ovunque, era pronta a riaffiorare la sotterranea inquietudine, discreta e variegata, osservata nei suoi risvolti più dolenti e poetici, felicemente assimilata dall'orchestra e vissuta con la consueta sensibilità da Bruno Bartoletti (applauditissimo all'inizio del quarto atto) in una dimensione d'inconsueta antieloquenza.

Gianni Gori

Stasera al Verdi «Il ratto dal serraglio»

Si conclude con lo spettacolo di stasera alle 20 (turno di abbonamento C/B), il ciclo de «Il ratto dal serraglio» di Wolfgang A. Mozart. Si congederanno realizzatori e interpreti, fra essi il maestro Ernest Märzendorfer e i cantanti Jane Marsh, Fiorella Pediconi, Peter Jagasich, Antonio Bevacqua, Dimiter Petkov e gli attori Andrea Bosic, Claudio Steiner, Sergio Pieri.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Da stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Per venerdì alle ore 20 viene confermata la seconda rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turno di abbonamento B/A).

Film-balletto alla «Cappella»

La Cappella Underground di via Franca 17 presenterà da oggi, in anteprima per Trieste. «I racconti di Beatrix Potter», un film-balletto di Reginald Mills interpretato dai ballerini del Royal Ballet di Londra.

Le repliche di questo film-balletto-fiaba, per molti versi eccezionale, e che al suo esordio al Festival dei Due Mondi di Spoleto dell'anno scorso aveva ottenuto unanimi consensi, dureranno sino a domenica. Due le proiezioni ogni giorno, alle 17 e alle 21.30.

LUTTO PER L'ORDINE FORENSE E PER LO SPORT NAUTICO

È MORTO L'AVV. PANGRAZI

Professionista scrupoloso e appassionato dello yachting è mancato nel giorno del suo 76.o compleanno - Partecipò alle Olimpiadi del 1936



Un'altra dolorosa perdita fra i più illustri cittadini di Trieste, noti e stimati per cultura e slancio umano, nel resto del mondo. Ci ha lasciati improvvisamente l'avv. Bruno Pangrazi, nato nella nostra città il 9 febbraio 1900 e morto nello stesso giorno e nello stesso mese di 76 anni dopo, colpito da male imperdonabile ma sviluppatosi e conclusosi in sole due settimane.

L'avv. Pangrazi ebbe stima e rispetto nel mondo forense per le sue qualità professionali di avvocato scrupoloso, solidamente preparato in diritto, specializzato nella materia civilistica che trattava anche con grande senso morale. Ebbe importanti incarichi nell'ordine, che lasciò alcuni anni fa, avendo raggiunto l'età del pensionamento.

Grande fama internazionale seppe conquistarsi Bruno Pangrazi fin dai primi anni della sua giovinezza quale appassionato del mare e dello yachting. Riuscì a mettere insieme una eccezionale biblioteca, riguardante le marine da guerra, mercantili e da diporto di tutto il mondo. Come atleta del mare, dopo aver primeggiato in campo nazionale in classi singoliste, fu inviato a Kiel alle Olimpiadi del 1936, quale riserva azzurra nelle jole olimpioniche. Successivamente fu armatore di quella classe e istruttore di giovani che sotto la sua guida vinsero molti titoli nazionali e trofei internazionali.

La Federazione italiana della vela seppe trarre largo profitto dalla sua personalità di sportivo e di giurista. Fu per lunghi anni vicepresidente nazionale della Federazione e presidente della Commissione di disciplina. Partecipò a varie Olimpiadi quale membro di giuria internazionale. Non si contano le sue presidenze nelle giurie internazionali di regate veliche in Europa, con particolare riguardo ai mari e laghi italiani, a manifestazioni veliche in Germania, Austria, Jugoslavia, Gran Bretagna e Spagna.

E' stato per molti anni presidente dello Yacht Club Adriaco di Trieste, che a conclusione del suo mandato lo elesse fra i suoi commodori a vita.

Pangrazi coltivava anche l'hobby della filatelia ad alto livello e possedeva una collezione fra le più ammirate, specialmente per quanto concerne le rarità marinare. Era altresì appassionato di botanica, erboristeria e nutriva grande simpatia per il gatto quale amico dell'uomo. Alla vedova e alla figlia dell'illustre scomparso vive e sentite condoglianze.

Sul momento sindacale nota della Cisnal

Da parte della Cisnal è stata diffusa una nota in cui è detto:

«I recenti episodi che hanno visto le organizzazioni sindacali locali in polemica fra loro e duramente contestate sia dai lavoratori sia anche da quegli ambienti che da sempre avevano condiviso con Cgil-Cisl-Uil responsabilità nella gestione della politica sociale e economica del Paese, sono state oggetto di esame dalla giunta esecutiva provinciale della Cisnal di Trieste.

«Il massimo organismo dell'Unione, presieduto dal segretario provinciale Innocente Maccan, ha emesso un documento che, nel mentre plaude alla coerente azione di quei lavoratori che nelle manifestazioni di protesta del 6 febbraio hanno scioperato contro il governo e la federazione Cgil-Cisl-Uil, si rammarica che i massimi esponenti del sindacalismo vengano oggi contestati come Vanni a Napoli, Storti a Milano e Fabricci a Trieste». La nota della Cisnal «esprime nel contempo comprensione per tale stato d'animo dei lavoratori portati all'esasperazione da una strumentalizzata politica consumata ai loro danni. Questo inevitabile sbocco che distrugge la credibilità nel sindacalismo che deve essere inteso come tutela degli interessi dei lavoratori, è la conseguenza, secondo la Cisnal, proprio dell'artificioso matrimonio tentato da Cgil, Cisl e Uil con l'unificazione delle strutture sindacali in federazioni confederate».

Il documento della Cisnal afferma, quindi, «che i risultati di questa gestione del potere nella direzione e conduzione dell'economia italiana ora possono considerarsi come rovinosi e fallimentari. I lavoratori italiani hanno dovuto sopportare, grazie alla consolidata gestione della triplice, prima l'inflazione, con l'aumento spaventoso del costo della vita; poi la recessione, con la riduzione della produzione e conseguente disoccupazione; poi licenziamenti massicci e chiusura di stabilimenti, infine il crollo della lira che viene ad annullare gran parte dei miglioramenti salariali e retributivi. Non ci si può, quindi, meravigliare — si legge nella nota della Cisnal — se ora si assiste a sconfessioni, ad autocritiche con riprese di autonomia d'azione.

«Certo è — conclude il documento — che i lavoratori non possono non considerare e recepire la validità dell'azione della Cisnal sui postulati del sindacalismo nazionale, unico strumento non compromesso con il regime e con le carte in regola per accogliere dignitosamente, concretamente i lavoratori italiani per un baluardo di libertà, di partecipazione e di giustizia sociale».

Concorso a un posto di medico carcerario

E' stato indetto un concorso pubblico per titoli a un posto di medico incaricato nella casa circondariale di custodia preventiva di Udine (già carcere giudiziario).

I concorrenti, entro il 28 febbraio prossimo, dovranno far pervenire le loro domande alla segreteria della Procura Generale di Trieste cui possono rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

UNITALSI — Oggi alle ore 16, ricorrendo la festa della Madonna di Lourdes, sarà celebrata una Messa nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Gite e soggiorni

ALPINA delle GIULIE - SCI CAI Trieste — Domenica 15 gita sciatoria a Tarvisio e gita escursionistica a Ugovizza. Partenza in corriera da piazza Unità (lato mare) alle 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

IL «COSTRUTTORE SOLNESS» AL POLITEAMA ROSSETTI

L'eroe di Ibsen si salva nella morte

Nella messinscena di Piccoli, Raf Vallone porta il personaggio a un diapason moderno e modulato con intelligente duttilità

Tutto esaurito al C.d.S. per la Meriggioli

Successo scontato per il concerto di Ileana Meriggioli, in programma sabato al Circolo della Stampa: ieri mattina, appena messi in distribuzione, sono stati esauriti tutti gli inviti disponibili, nel rapido e incessante afflusso di richieste fatte alla segreteria del Circolo, che già nel pomeriggio ha dovuto chiudere le prenotazioni.

VENERDI' AL CCA

Incontro con Ventura sul film «Ultimo tango»

Sulla condanna «senza appello» del film «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci, testé decretata dalla Corte di Cassazione, e sul «caso» clamoroso del giornalista Giorgio Polacco — licenziato dall'editore del suo quotidiano per aver osato criticare tale sentenza — il CCA organizza un incontro con il pubblico per venerdì prossimo, 13 febbraio.

Sull'argomento, il critico cinematografico Carlo Ventura terrà una prolusione dal titolo: «Fasti e nefasti del cinema in Italia: "Ultimo tango" al rogo (o all'ergastolo) e critici licenziati, ossia il Medio Evo prossimo venturo».

Ghislanzoni al CCA sulla cantata classica

Il compositore e musicologo Alberto Ghislanzoni terrà questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1, del Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza sulla cantata classica.

L'oratore presenterà al pubblico il suo volume (di imminente pubblicazione) sulle origini e lo sviluppo della forma italiana della cantata.

La cantata, con l'oratorio e il melodramma, costituisce il fondamento della vocalità individuale, da cui attingeranno i massimi compositori dell'epoca barocca.

LA VITA NEL PORTO

In aumento del 15,5 p.c. i contenitori e del 21,2 p.c. i traffici ro-ro - Previsioni discrete per il 1976

Navigazione E. Sperco

Normale la sviluppo dei traffici fra Trieste, l'Alto Adriatico ed il Levante. Per il momento le navi della flotta Sperco non scalano Beirut, in attesa però che il più importante porto del Levante asiatico riprenda in pieno la sua attività. Le notizie che giungono dalla capitale del Libano sono comunque confortanti e si ha l'impressione che fra breve Beirut riprenderà la sua classica funzione transitaria per le nazioni del Medio Oriente. Il porto è ufficialmente aperto (come del resto confermò a «Il Piccolo» alcuni giorni or sono il console del Libano nella nostra città Emilio Karam).

Ed ecco il movimento delle unità della E. Sperco: la mn. «Carso» è uscita dall'Adriatico a pieno carico per Alessandria e Lattakia; ritornerà a fine mese per fare il pieno per il Levante; la «Irene Light» parte dall'Adriatico per destinazione Messina, Cipro e Alessandria; ritornerà a Trieste verso i primi di marzo; la mn. «Rad» è attesa in porto verso il 20 p.v. con un pieno di arachidi turche caricate a Mersina; a fine settimana partirà per Lattakia la mn. «Captain Petro».

Il servizio della Havraise

Prosegue normalmente da circa sette mesi la linea mensile della Navale et Commerciale Havraise Peninsulaire di Parigi fra il nostro porto e il Golfo Persico. La compagnia francese gestiva già tale servizio prima della chiusura del Canale. Secondo quanto si riferisce la Sperco, agente della compagnia per il nostro porto, la prossima partenza avverrà con la «Ville - de - Sète» per Kuwait, Dubai, Abu Dhabi, Bahrein, Damman ed ev. Mutra. Sulla rotta diretta Trieste Persico sono inserite navi modernissime della classe «Ville», che oltre a carico generale hanno spazio per merci refrigerate, il garage e possibilità di assumere contenitori.

Nella Abdon d'Adda

Continua il solito servizio (che la d'Adda ha creato parecchi anni orsono) per la Libia e la Tunisia. Sono in linea 6 - 7 navi che scalano Tripoli, Bengasi, Tobruk, Derna e tutti i porti tunisini. Le navi della d'Adda oltre Trieste, scalano Chioggia e porti jugoslavi. Si nota una certa recessione nei traffici sia per la crisi generale, quanto per il pericolo che il governo libico nazionalizzi anche le attività commerciali. Di qui, una certa reticenza da parte degli importatori libici a degli esportatori mediceuropei ad impegnarsi su contratti di compravendita a media scadenza. V'è anche un altro fatto — come nota la «Die Presse» di Vienna — e cioè che la Libia, che ha programmato vastissimi piani agricoli, industriali, sociali, non può bruciare le tappe in tempi brevi, e ogni tanto deve rivedere i piani stessi, per correggerli e riadeguarli alle realtà sociali della nazione e alle capacità lavorative. D'altronde anche con i petrodollari non si crea rapidamente una moderna economia. Comunque le navi della d'Adda continuano a viaggiare verso le rotte libiche sulla base di una partenza ogni 15 giorni e l'impresa è sempre pronta ad ispessire il servizio in caso di una nuova movimentazione dei traffici.

Normale è pure la linea full-container Trieste - Venezia - Bengasi con la nave cellulare «Marko Milat», della capacità di 52 contenitori. Le partenze avvengono regolarmente ogni 15 giorni dal nostro porto.

Prospettive dei traffici

I porti europei hanno chiuso l'esercizio 1975 con un deficit medio di traffici fra il 10 ed il 15%, con punte fino al 15-20% per certi terminali petrolieri. Il nostro porto ha registrato un calo che va dal 6 al 7%, inferiore quindi alla media dei grandi porti.

Le previsioni 1976 dovrebbero essere leggermente migliori dei consuntivi '75, dato che i paesi del nostro hinterland cominciano ad aumentare i loro commerci con l'estero, dopo aver superato la recessione 74-75. Si ha motivo di ritenere — seguendo le prognosi della grande stampa tedesca — che verso la metà dell'annata il traffico dovrebbe rientrare in fase di normalità. Nulla, invece si può prevedere per il movimento petroli che è sempre condizionato dagli altri prezzi di vendita.

Si fa strada, con risultati davvero soddisfacenti, il traffico cosidetto sofisticato, alimentato dalle navi porta contenitori e dalle roll-on roll-off. Nello scorso anno, il porto ha manipolato 33.645 contenitori, con 15,5% di aumento sul '74: il traffico è alimentato da otto linee containers. Nel traffico ro-ro, il '75 ha registrato uno sbarco-imbarco di 169.445 tonn., con un plus sulla precedente annata del 21,2%. Tale traffico si appoggia sulle navi dell'«Adriatica», «Tirrenia», «Ferritrans», «Adriatic Shipping» (per conto della Zim) e della «Martinoli».

DOPO 45 ANNI DI APPREZZATA ATTIVITÀ

Congedo del prof. Bisiani dall'orchestra del «Verdi»

Ha sostenuto il ruolo di primo violoncello Si è dedicato anche alla musica da camera

Il detto, improntato a saggezza popolare, secondo cui l'età non è un dato anagrafico bensì quella che ciascuno di noi sente di avere, dovrebbe essere legge almeno nel campo dell'arte. Succede, invece, che inesorabili disposizioni ministeriali abbassino la scure anche su questo mobilissimo terreno.

Dall'orchestra del Teatro Verdi, sottoposta in questi ultimi tempi a un notevole ricambio di forze, si è allontanato, perché posto in quiescenza, il primo violoncello, prof. Guerrino Bisiani.

Da un ruolo di tutto rilievo per un organismo sinfonico, ruolo che appartenne nel passato a illustri musicisti e che in tempi più recenti è stato ricoperto da violoncellisti anch'essi in pensione eppure in perfetta efficienza quali Marcello Viezzoli e Nereo Gasperini, ora deve recedere per raggiunti limiti d'età anche il maestro Bisiani.

Entrò giovanissimo a far parte dell'orchestra triestina, allora Filarmonica, nel 1931. Proveniva dalla classe del maestro Sigon, e aveva assolto gli studi di violoncello, diplomandosi col massimo dei voti. Per la sua innata puntualità strumentale si fece ammirare e apprezzare da tutti i direttori ospiti.

Fu molto attivo anche nel campo della musica da camera, dapprima con il «Quartetto di Radio Trieste», poi costituendo assieme a Bruno Bidussi e Giorgio Brezigar il «Trio Ars Nova», che si fece applaudire da alcune fra le maggiori società concertistiche d'Europa. Fu febbrilmente attivo anche quale organizzatore, ricoprendo per lustri l'incarico di segretario del sindacato musicisti e in tale veste collaborando con la sovrintendenza del Teatro Verdi alle stagioni sinfoniche popolari (negli anni Cinquanta, all'Auditorium), presentando al pubblico alcuni giovani promettenti.

Ora il prof. Bisiani, ritiratosi dalla pratica militante al Teatro Verdi, continuerà a insegnare violoncello al Conservatorio «G. Tartini».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna nuvolosità estesa con deboli precipitazioni più frequenti sulle regioni nord-occidentali; nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra di 1300 metri. Banchi di nebbia e dense foschie in pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali durante la notte. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con qualche pioggia.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano —6, 8; Verona —8, 7; Venezia —2, 6; Milano —2, 4; Torino —5, 5; Cuneo —11, 3; Genova 4, 11; Bologna 0, 8; Firenze 5, 12; Pisa 1, 12; Ancona 3, 8; Perugia 3, 6; Pescara 2, 10; L'Aquila —2, 8; Roma Nord 4, 10; Roma Fiumicino 5, 13; Roma Eur 6, 12; Campobasso 0, 8; Bari 1, 11; Napoli —1, 11; Potenza —3, 5; Catanzaro 3, 11; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 11; Palermo 9, 13; Catania 1, 14; Alghero 4, 14; Cagliari 5, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 8; Atene 1, 8; Beirut 6, 7; Berlino 3, 4; Buenos Aires 13, 23; Copenaghen 0, 3; Francoforte 3, 4; Ginevra 1, 5; Helsinki —8, —3; Hongkong 15, 22; Johannesburg 13, 24; Lisbona 16, 17; Londra 7, 10; Los Angeles 10, 13; Madrid 4, 13; Montreal —11, —2; Mosca —16, —4; New York —4, 2; Parigi 3, 7; Rio de Janeiro 20, 26; San Francisco 10, 14; Seul 0, 9; Singapore 21, 32; Stoccolma —5, 1; Taipei 13, 22; Tel Aviv 8, 19; Tokio 3, 10; Toronto —12, —2; Vancouver —2, 7.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«REVIVAL» DELLO SCRITTORE SCOMPARSO

«Garofano rosso» di Vittorini in TV

Passerà anche sul piccolo schermo un libro che ha il fascino della prima giovinezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

E' un momento di «revival» nei riguardi di Elio Vittorini, sulla cui opera, a dieci anni dalla morte, ci si propone di richiamare l'attenzione anche attraverso il teatro, il cinema e la televisione. Infatti, dopo la rappresentazione di «Conversazione in Sicilia», andata in scena in un teatro di Roma per iniziativa di un gruppo cooperativistico, contemporaneamente, ci si accinge a trasferire sul grande e sul piccolo schermo «Il garofano rosso», scritto tra il 1933 e il '35, pubblicato nel 1948, giudicato da Gianna Manzini un libro «col fascino della prima giovinezza, l'epoca in cui il talento è una specie di follia, e vivere è come viaggiare in incognito con se stessi...».

L'iniziativa televisiva è di Piero Schivazappa, un regista che ha già avuto modo di rilevare una sensibilità letteraria attraverso la proposta di «Vino e pane» di Ignazio Silone, trasmesso tre anni fa in quattro puntate. Adesso, a breve distanza dalla messa in onda delle «Città del mondo», realizzata da Nelo Risi, Schivazappa è intento a tradurre in immagini uno dei libri di Vittorini che, a suo avviso, si presta più degli altri a questo tipo di «operazione».

«Non è facile, comunque, l'impegno che mi sono assunto — spiega Schivazappa — poiché Elio Vittorini è uno scrittore lirico, il quale narra generalmente sul filo della memoria, proteso a trasfigurare avvenimenti e personaggi in un clima poetico. Tuttavia, «Il garofano rosso» costituisce una "offerta" stimolante per uno che, come me, ha subito nella giovinezza l'influenza di Vittorini, ed anche la suggestione».

«Il garofano rosso» è, in sintesi, la storia della maturazione di un adolescente, avvenuta attraverso due momenti: l'incontro con un amico poco più che coetaneo, e quello con una donna di malavita che vive ai margini della legalità e che, forse proprio per questo, rappresenta una voce libera, non condizionata dagli schemi convenzionali.

Il ruolo di Zobeida è stato affidato a Scilla Gabel, quelli di Alessio e di Tarquinio rispettivamente a due giovani attori dotati: Guido Boccaccini e Remo Girone.

Gli esterni verranno girati in Sicilia, nelle vicinanze di Siracusa, con l'intento di ricreare un'isola filtrata dalla sensibilità di Vittorini.

G. D.

«Cassandra crossing»



Telefoto Ansa

Roma — Richard Harris, Sofia Loren e il regista George Pan Cosmatos sul set del film «Cassandra crossing» che attualmente si trova in lavorazione negli studi di Cinecittà

DOPO LA CLAMOROSA ACCUSA A INGMAR BERGMAN

La morsa del fisco sulle «stelle» svedesi

Bibi Andersson, Harriet Andersson e Max Von Sydow, tutti del clan del noto regista, figurano tra i più noti sospetti di evasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

La morsa del fisco si sta stringendo attorno agli attori svedesi. Come è noto da qualche giorno Ingmar Bergman è nei guai grossi con le finanze dello stato, tanto da essere stato colto da un esaurimento nervoso che a detta dei suoi amici è «diretta conseguenza» delle accuse e dei provvedimenti della polizia. Le indagini delle autorità si sono però dirette anche sul conto di altri celebri nomi del cinema svedese, con spiacevoli conseguenze per gli interessati.

Secondo fonti bene informate del cinema e del teatro svedese, sono in tutto cinque gli attori sospettati di avere commesso frode fiscale per una somma complessiva di circa 500 mila corone (pari a una settantina di milioni). A difesa del regista Ingmar Bergman, 57 anni, si sono levati ventidue esponenti del mondo artistico e intellettuale svedese, che hanno accusato la polizia e i pubblici funzionari di aver fatto uso di metodi «estremamente insultanti» nei confronti di Bergman. Il regista è stato accusato di reati fiscali che potrebbero costargli una condanna a due anni di prigione.

Da quanto si è appreso negli ambienti cinematografici e teatrali, una delle più note attrici scandinave, la quarantenne Bibi Andersson, sarebbe in questi giorni oggetto di una rigorosa inchiesta di polizia. La Andersson sarebbe stata condotta nei locali della polizia e trattenuta per più di 24 ore, durante le quali le autorità l'avrebbero lungamente interrogata. Si dice che in particolare le sono stati chiesti chiarimenti in merito alle sue dichiarazioni dei redditi a partire dal 1970.

Un'altra attrice, Harriet Andersson, sarebbe stata a sua volta interrogata sull'ammontare dei suoi redditi negli ultimi anni. Secondo le notizie che circolano a Stoccolma, gli attori sotto inchiesta potrebbero andare incontro a brutte complicazioni. Sembra che Harriet Andersson sia sospettata di traffico di valuta: il celebre attore Max Von Sydow, uno dei preferiti da Bergman, sarebbe implicato in questa vicenda. Von Sydow si trova attualmente in America.

Sempre secondo notizie provenienti dagli ambienti cinematografici, gli attori implicati nel traffico di valuta avrebbero agito sotto la copertura di società di loro proprietà, le cui sedi sociali si troverebbero nel Liechtenstein, in Svizzera e alle isole Bahamas. Altri attori, di cui non è stato rivelato il nome, sarebbero oggetto di inchieste.

Intanto Ingmar Bergman si trova ancora ricoverato in clinica dopo la crisi nervosa che lo aveva colto. Gli amici del regista, che sono andati a visitarlo all'ospedale Karolinska, sembrano concordi nell'affermare che l'esaurimento di Bergman è dovuto al modo in cui il cineasta è stato trattato dalla polizia che sta indagando su sue presunte irregolarità fiscali.

Bergman si trovava nel teatro reale d'arte drammatica ed era impegnato in una serie di prove, quando i poliziotti si sono presentati venerdì scorso chiedendo di lui. Come è noto, dopo essere stato invitato dai funzionari a seguirli al comando di polizia, il regista è stato interrogato per cinque ore. Quindi gli è stato ritirato il passaporto e gli è stato ingiunto di non lasciare la capitale. Anche il suo consulente finanziario, Harald Bauer, è sotto inchiesta.

Il regista è accusato di evasione fiscale per l'ammontare di 523 mila corone (circa 76 milioni di lire) per l'anno 1970.

Mark Bernier

RITORNO DALL'ITALIA

Sandokan da Indira

Nuova Delhi, 10

L'attore indiano Kabir Bedi è ritornato in India reduce dal suo viaggio in Italia.

Secondo quanto affermano fonti bene informate, Kabir Bedi, che ha sostenuto il ruolo di «Sandokan» nel film omonimo del regista Sollima, è stato ricevuto a colloquio dal primo ministro indiano, signora Indira Gandhi la quale si è congratulata con lui per il successo ottenuto. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

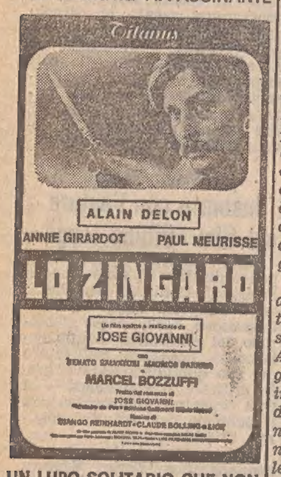
LA NAVE ATOMICA TORNA EDDIE CANTOR

«L'energia nucleare in Italia» (TV I, ore 20.40) - La seconda puntata in onda stasera analizza due casi di grande rilievo scientifico e politico: la nave a propulsione nucleare e il centro di Ispra. Il progetto di una nave a propulsione nucleare, di concezione interamente italiana, risale alla metà degli anni Cinquanta; il progetto venne approvato solo nel 1966 ma la sua realizzazione è ancora lontana in quanto sono stati negati i fondi necessari. Il centro nucleare di Ispra fu inaugurato nell'aprile del 1959 e ceduto, tre mesi più tardi, alla comunità europea. Scopo dell'operazione era quello di creare un centro comune di ricerca per affrontare difficili e costosissimi problemi sorti dallo sfruttamento dell'energia nucleare. La collaborazione europea però è mancata perché ogni paese ha voluto agire per proprio conto, cosicché il centro di Ispra è colpito tuttora da crisi ricorrenti.

* * *

«Il re dei chiromanti» (TV II, ore 21) - Prende il via stasera un ciclo di tre film dedicato a «Eddie Cantor, il comico del musical». Eddie Cantor fu uno dei più famosi attori comici e fantasisti del teatro leggero americano nel periodo dal 1920 al 1930. Cantor esordì sulle scene a soli 15 anni; lavorò a fianco di Jimmy Durante ed in seguito fu il protagonista di numerosi spettacoli messi in scena a Broadway ottenendo un successo di pubblico eccezionale. Nel cinema trasferì il «sapore» del musical popolare inserendovi la sua personalità scattante e dolcemente ironica, il suo candore stupefatto, il gusto per la battuta veloce e per l'inseguimento forsennato. «Il re dei chiromanti» porta la data del 1931 ed è un'antologia di pezzi di bravura di Eddie Cantor con molte invenzioni brillanti a volte di gusto paradossale. Realizzato con mano agile, attenta ad evitare pause nel ritmo, il film ripropone le bellissime goldwyn girls, presenti nei gustosi quadri musicali.

TRIONFA
AL FENICE
con successo di pubblico e di critica
UN ALAIN DELON TRAVOLGENTE AFFASCINANTE



UN LUPO SOLITARIO CHE NON AZZANNA PER SE STESSO MA PER LA SUA GENTE

Vietato minori 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.25 - 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12.10: Quarto programma; 13.20: Successi di tutti i tempi; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17.05: Rasputin (13); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La locandiera; 23.25: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Boll. del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con S. Endrigo, M. Martino e A. Chevalier; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Rasputin; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.36: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Camera; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.40: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: A quattro mani; 10: La serenata; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J.S. Bach; 14.45: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Tastiere; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli assi dello swing; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.30: Il senzatitolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Passerella di musica leggera di autori giuliani e friulani; 16.40: Quadrangolo; 16.40: Concerto di musiche di Giacomo Gorzanis; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Domio Salotti; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il canfuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Vittorio Bergesi; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano i Muti; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

Olimpiadi invernali - 11.25: Slalom speciale femminile; 13: Slalom speciale femminile; 14: Gara di fondo 4x10 chilometri maschile; 14.30: Pattinaggio veloce; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Olimpiadi invernali: pattinaggio artistico; 23: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

o

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 11.25, 14.55, 15.25, 16.25: Olimpiadi invernali; 17.30: Il Giappone; 17.55: Orizzonti; 18.40: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.25: Telegiornale; 21.35 e 23: Olimpiadi invernali.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 23.15: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Studio scientifico; 18.45: Rock Fest, spettacolo musicale; 20: Film; 23.15: Cronaca dal Fest '76.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Uoki Toki: La paura dei fulmini».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «La fantastiche avventure dell'astronave Orion: I disertori», 1.o episodio.
18.45 Sapere: «Cinema e colonne sonore».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'energia nucleare in Italia», 2.a puntata.
21.35 «Mercoledì sport»: XII Giochi olimpici invernali. Pattinaggio artistico.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

8.55 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Fondo 4x10 km.
11.25 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom femminile (prima e seconda manche).
16.30 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom femminile (replica seconda manche).
17.30 Milano: Campionati internazionali d'Italia di atletica leggera indoor.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il poeta e il contadino», con Cochi e Renato.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il re dei chiromanti», film con Eddie Cantor.
22.20 Incontro con Gloriana.
22.50 XII Giochi olimpici invernali: Sintesi di alcune gare odierne.

SEMBRA SENZA BASI UNA VECCHIA STORIA DI HOLLYWOOD

Non era figlia «illegittima» Jean Norma Marilyn Monroe

La madre la ebbe da un regolare matrimonio con Martin Mortensen

Dallas, 10

Un investigatore dilettante sarebbe in grado di dimostrare la paternità di Marilyn Monroe, rimasta sinora sconosciuta.

Secondo James P. Cummings, un ragioniere che nel suo tempo libera fruga negli archivi pubblici, il padre della grande diva scomparsa era tale Martin Edward Mortensen, nato ad Alameda, Stato della California.

Cummings ha affermato che è in grado di provare l'esistenza di quest'uomo il cui nome appare per la prima volta nel certificato di matrimonio dell'attrice col suo secondo marito, Joe Di Maggio. Mortensen vi figura come padre dell'attrice e Gladys Monroe come madre.

Quest'ultima, secondo Cummings, era figlia di una coppia vissuta per poco tempo a Chilapa de Diaz, nel Messico, e trasferita quindi a Los Angeles agli inizi del secolo.

Secondo una licenza di matrimonio della California, Gladys si sposò con John «Jack» N. Baker, proprietario di un negozietto al porto di Santa Monica, il 17 maggio 1917, divorziando poco dopo e questo fatto era stato già appurato dalle biografie ufficiali dell'attrice.

Adesso però Cummings ha trovato un'altra licenza matrimoniale datata 11 ottobre 1924 e intestata a Martin E. Mortensen, 27 anni, figlio di un norvegese e Gladys Pearl Baker, anni 22, nata nel Messico, ed ha scoperto che il ministro presbiteriano, rev. John Macallister, celebrò il matrimonio lo stesso giorno.

Il 1.o giugno 1926, il registro delle nascite della contea di Los Angeles, contiene una annotazione secondo la quale Gladys ebbe una figlia, Jean Norma, nell'ospedale della città. Gladys diede alle autorità il suo nome di ragazza, Monroe, e come nome del padre, Edward Monrtenson, con una lieve differenza di scrittura. *(Upi)*

E' morto il padre di Giuliana Lojodice

Roma, 10

Michele Lojodice, il padre dell'attrice Giuliana e della ballerina Leda, è morto ieri mattina, in seguito ad una lunga malattia, nell'ospedale «Forlanini» all'età di 70 anni. Giuliana Lojodice, nonostante il grave lutto che l'ha colpita, ha continuato, assieme ad Aroldo Tieri, le rappresentazioni di «Letto matrimoniale» al «Teatro delle arti».

Michele Lojodice, direttore generale dell'Inail, lascia la moglie Armida, e, oltre a Giuliana e Leda, altri due figli.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA CAPRI - ROIANO
Riapertura oggi con le tradizionali specialità della casa.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana - Specialità - Tutte le sere danze - Festivi pomeriggi danzanti. Sabato 14 febbraio Veglia degli Innamorati. Colonna sonora Gianni Four. Tel. 0432-675039.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Compagnia delle Quattro Stagioni
RAF VALLONE
«Il costruttore Solness»
di H. Ibsen
con GERMANA PAOLIERI
Regia di FANTASIO PICCOLI
Fuori abbonamento - Sconti agli abbonati 30% le prime due recite, 20% le successive

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-B) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno (B-A) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 la Compagnia delle «Quattro stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 30% le prime due recite 20% le successive. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 Paolo Poli in «Femminilità». Abbonamenti sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

GRATTACIELO
FRAU MARLENE
ROMY SCHNEIDER

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Pavel Golia «Il cuore dei giocattoli» fiaba per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Da oggi a domenica, ore 17 e 21.30: «I racconti di Beatrix Potter». Film musicale con il Royal Ballet di Londra. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Ritorna l'uomo che fa morir dal ridere. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale tecnicolor con K. Kristina. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare tecnicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Ugo Tognazzi, Michel Piccoli in «La smagliatura» con M. Adorf e A. Asti. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Remo e Rocolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del piccante e divertente technicolor: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman. Technicolor. V.m. 18 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta «Moulin Rouge» con J. Ferrer. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di George Lucas: «American Graffiti». Richard Dreyfuss, Romy Howard, Paul Le Mat, Candy Clark. Grande successo.
ABBAZIA (tel. 60190)). 16: «Ispettore Karaté contro anonima sequestri». Avventuroso technicolor, con Shum Hsiung, Chiao Chid.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Per l'ultima volta a Trieste: «F.B.I. - operazione gatto». Il divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones, H. Mills e Doroty Provine. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Geronimo». Technicolor con Chuck Connors e Kamala Devi. Avventuroso. Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Elena si, ma di Troia». Colori con Don Backy e Christa Linder. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Una mano piena di vendetta». Whei Tao Then Sai. La furia di una donna colpisce implacabilmente con la sua lama d'acciaio.
RADIO. 16: «Uno straniero senza nome». Infuocato, formidabile western con Clint Eastwood. Colori.
SERVOLA. (Bus 29). 20.30: Il teatro comico popolare triestino presenta: «De tutti i colori», spettacolo comico musicale in dialetto.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
oggi, ore 20.30
I TESSITORI
di Friedrich Zelnik

MUGGIA

VERDI. 16: «Pippo, Pluto e Paperino supershow». Technicolor, un divertente film di cartoni animati di W. Disney.
IDEALE. 16: «Ursus». Technicolor con Ed Furj, Cristina Gaioni; spettacolare.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».
CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Mean Streets». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Lo zingaro».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'amico di famiglia», con M. Piccoli e S. Audran. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Appuntamento con l'assassino», con J. L. Trintignant e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «A muso duro», con Charles Bronson. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La novizia indemoniata», con C. Collins. Scope a colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La pantera rosa colpisce ancora», con Peter Sellers. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'orgia notturna dei vampiri». Scope a colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Li chiamavano i tre moschettieri, invece erano in quattro», con T. Kendall ed E. Manni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La via dei babuini», con C. Spaak.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il diavolo del volante».

RONCHI

RIO. «Mani acciaio furia cinese».

PALMANOVA

ITALIA. «Non aprite quella porta».
GARIBALDI. Riposo.

GEMONA

SOCIALE. «L'ultimo treno della notte».

TARCENTO

MARGHERITA. «5 donne per l'assassino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli assassini sono nostri ospiti».

CASARSA

ROMA. «Cognome e nome: Lacombe Lucien».

SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
AL GRATTACIELO



Prossimamente a Trieste



AL RITZ - ECCEZIONALE «PRIMA»
LE DIVERTENTI AVVENTURE DI REMO E ROMOLO
LADRI DI PECORE E FONDATORI DELL'IMPERO
QUESTO FILM GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 2729 ANNI



con la partecipazione di
MAURIZIO ARENA - ORESTE LIONELLO - GIANFRANCO D'ANGELO - PAOLA MAIOLINI
e con MARIA GRAZIA BUCCELLA - MARIO CECCHI GORI
per la CAPITAL FILM - Scritto e diretto da CASTELLACCI . PINGITORE - TECHNICOLOR
CINERIZ

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 10

Chiusure irregolari con scambi in diminuzione.

L'ormai vicina soluzione della crisi di governo non ha dissipato le incertezze del mercato, che peraltro deve affrontare nella prossima settimana le scadenze mensili, nel corso delle quali probabilmente si registrerà un aumento dei tassi di riporto.

In apertura, le iniziative della domanda hanno dato l'impressione di poter rilanciare il movimento rivalutativo della quota agendo, oltre che sulle Imm. Roma e sulle Ciga, anche su alcuni bancari, qualche assicurativo e sulle Coge. Ma con la chiamata di chiusura l'affluire di vendite di realizzo hanno pressochè annullato i progressi iniziali, soprattutto sui valori a larao mercato che, ad eccezione delle Viscosa, che hanno verso l'1 per cento, sono terminati sulle basi di ieri.

Progressi di rilievo hanno conservato invece le Coge (più 9,5 per cento), Milano ord. (più 6,6 p.c.), Alitalia (più 6,3 p.c.), Nord Milano (più 5,8 p.c.), Ginori (più 3,7 p.c.), e C. Erba (più 2 p.c.).

Deboli le Donzelli (meno 12,5 p.c.), Lanerossi (meno 9,6 p.c.), Fond. Incendio (meno 3.6 p.c.), Risanamento (meno 3,1 p.c.) ed Eternit (meno 2.4 p.c.). Contrastanti movimenti nei valori del gruppo centrale, di riflesso anche alle valutazioni di bilancio delle Toro (meno 4 p.c.) e del Credito Varesino (più 4.5 p.c.).

Nel dopoborsa, richieste le Coge e in assestamento le Bastogi, Invest e Pirelli Spa.

Diffuse migliorie con scambi poco attivi nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 46,40 (—0.51 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 349.000.000; Obbl. 1.621.000.000; Azioni 6.019.900.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Montedison 508-510; Immobiliare 214-215; Compagnia Assicurazioni Milano 12.900-13.100; Fiat 1585-1595; Generali 45.800-46.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 36000-38000; sterlina oro n. c. 36000-38000; marengo svizzero 38000-40000; oro fino 3050-3250; argento (più IVA cambio ufficiale) 93750-97750; platino 3550.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 820-840; franco svizzero 310-335; franco francese 177-190; sterlina 1550-1700; marco 310-335.

TRIESTE

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 46.000 Ras 79000; Anic 805; Liquigas 196; Liquigas priv. 146; Montedison senza stampigliatura 510; Montedison con stampigliatura 444; Montedison 1.1.1974 449; Rinascente 64; Rinascente priv. 50; Gerolimich 2920; Premuda 1267; Sip 1249; Tripcovich 70500; Bastogi 1215; Finmare 168; Finsider 288; Pirelli S.p.A. 880; Sme 990; Stet 1977,50; Beni Stabili 3850; Immobiliare 214; Fiat 1590; Fiat priv. 1110; Dalmine 490; Italsider 405; Terni 350; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1610; Viscosa priv. 1000; Patriarca 4520.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones ha guadagnato 11,57 punti collocandosi a quota 968,75

Il livellamento dei tassi di interesse a breve termine ha prodotto la verve registrata oggi sul mercato: gli analisti attribuiscono l'ottimismo degli operatori alle dichiarazioni di un funzionario del governo secondo cui la tendenza evolutiva dell'economia americana sta marciando a pieno regime.

LONDRA

Variazioni marginali. I titoli di stato hanno chiuso in ribasso, a causa principalmente del timore che il recente calo del costo del denaro sia ormai alla fine. Alcuni titoli a breve termine hanno perduto fino a mezzo punto, mentre i titoli a medio e lungo termine sono scesi di un quarto di punto. I titoli industriali sono tuttavia migliorati. Indice a 403,10 (+ 0,87%).

ZURIGO — Chiusure resistenti. Su 31 titoli trattati, 37 hanno recuperato, 26 si sono indeboliti e 18 sono rimasti invariati. Stabili bancari e industriali, contrastati gli assicurativi ed i finanziari, resistenti i rimanenti settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati generalmente al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 206,10 (+ 0,1%).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. In declino i bancari. Resistenti gli elettrici, contrastati i chimici e gli automobilistici. Notevoli perdite tra i commerciali. In lieve recupero il settore obbligazionario. Indice a 791,50 (+ 0,05%).

PARIGI — Chiusure generalmente deboli. Tuttavia i metalli sono lievemente migliorati. Contrastato il settore estero. In declino gli aureominerari e i titoli del rame. Indice a 104,80 (— 0,48%).

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,37	(— 1,99)
Hongkong	127,39	(— 0,39)
Londra	129,59	(— 0,60)
Milano		n.d.
New York	128,96	(— 0,60)
Parigi	133,09	(— 1,33)
Zurigo	128,87	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,95	—
Capitalitalia	»	8,63	—
Equitalia	»	8,24	—
Europrogr.	fiorv	138,39	—
Fonditalia	»	10,60	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,76	—
Interfund	»	9,64	—
Interitalia	lire	8311	8568
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	3.47
Italfortune	doll	7,81	8,23
Mediofund S.		10,64	11,56
Management	lire	9663,75	—
Rominvest	doll	10,52	11,36

Titoli azionari

TITOLI	9-2	10-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1770	1760
Bonifiche Ferraresi	5493	5600
Buton	4625	4690
Chiari & Forti	922	900
Eridania	2101	2115
Imm. Vittoria	7255	7400
Ind. Buitoni Perug.	2791	2801
Motta	1030	1050
Romana Zucchero	371	371
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	316	310
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30650	30700
Assicuratrice Ital.	171530	171600
Ausonia	4670	4700
Bowring	880	890
Comp. Ass. Milano	12100	12910
» » » pr.	6310	6500
Comp. Latina	977	980
Comp. Latina priv.	823	827
Firs	3050	3035
Generali	46000	46310
Italia Assicuraz.	7700	17460
L'Abeille Italiana	14050	14050
Fondiaria Incen.	9190	9525
La Fondiaria Vita	25380	25927
R.A.S.	78600	78780
S.A.I.	9501	9315
Toro Assicuraz.	14800	14200
Toro Asicuraz. pr.	6250	6152
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18930	19000
Banco di Roma	17550	17790
Banco Lariano	8555	8450
Credito Italiano	2036	2088
Cred. Varesino	7350	8205
Interbanca priv.	14380	14370
Mediobanca	70900	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3180	3200
Burgo	10100	10100
Burgo priv.	5400	5380
De Medici	745	733
Donzelli	1200	1050
Mondadori priv.	1348	1305
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2020	2035
Cer. Pozzi	1015	1015
Eternit	1170	1141
Eternit priv.	1533	1545
Italcementi	23300	23300
Richard Ginori	135	140
UNICEM	3919	3960
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	202	805
Brioschi	26500	26800
Caffaro	305	304
Carlo Erba	2330	2400
Carlo Erba priv.	1255	1260
Italgas	579	580
Lepetit	13000	13030
Lepetit priv.	12950	13010
Liquigas	196,25	196,50
Liquigas priv.	149	146
Mira Lanza	30650	30520
Montedison	508	508
Montedison 74	447	449
Montegemina	440	444
Napoletana Gas	690	650
Perlier	698	700
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	828	833
Rumianca	2400	2420
Saffa	6020	5900
Siossigeno	7040	7050
Commercio		
La Rinascente	63.75	64
La Rinascente priv.	51	49.75
Silos di Genova	2450	2435
Standa	3440	3480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	865	920
Ausiliare	4399	4380
Aut. Torino - Milano	2081	2079
Italcable	2840	2830
NAI	2929	2918
Nord Milano	1250	1310
S.I.P.	1271	1250
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	669	665
Marelli E.	500	499.50
Pan Electric	1850	1900
Superpila	4020	4020
Tecnomasio	177	175.50
Finanziarie		
Agricola	2545	2499
Bastogi	1231	1215
Centrale	9440	9450
Fin. Ernesto Breda	2401	2391
Finmare	139	138
Finsider	290	288
Flaminia Nuova	837	834
Generalfin	1605	1615
Gim	2250	2270
I.F.I.	2390	2398
I.F.I.L.	6960	7000
Invest	2205	2315
Mittel	2950	2950
Part. Fin.	1090	1090
Pirelli & C.	1595	1624
Pirelli S.p.A.	875	879
Riva Finanziaria	2600	2690
Sarom	1650	1690
S.M.E.	1056	990
Stet	1398	1379
Svil. Bon.	10400	10560
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2210	2225
Beni Imm. Italia	686	695.50
Beni Imm. Italia pr.	405	400
Beni Stabili	3890	3850
Certosa	6795	6820
Coge	1228	1345
Condotte d'Acqua	688	694
De Angeli Frua	4505	4640
Finrex	6380	6410
Gen. Immobili.	214.50	214.50
Iniziativa Edilizia	3615	3630
Isvim	5400	5380
La Milano Centrale	25600	25600
Risanamento	6510	6302
Sifa	802	793
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1585	1580.50
FIAT priv.	1103	1096.75
Franco Tosi	9100	9100
Gilardini	3460	3445
Nebiolo	73	72
Olivetti	1300	1303
Olivetti priv.	1020	1011
Westinghouse	2830	2830
Worthington	1648	1640
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1240
Dalmine	488	489.50
Falck	6230	6170
Falck priv.	4580	4585
Issa Viola	1269	1269
Italsider	410	405
Magona	1300	1290
Pertusola	3355	3390
SMI	2320	2281
Terni	351	350
Trafilerie	852	852
Tessili		
Centenari e Zinelli	113	110
Cantoni	7480	7400
Cucirini	4922	4899
Cascami Seta	4530	4530
Fisac	1860	1850
Lanerossi	885	900
Linif. e Canapif.	571	576
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	63.75	63
Montefibre priv.	73.50	73.50
Olcese Veneziano	51	52.25
Rotondi	90200	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1610	1593
Snia Viscosa priv.	995	999
Tilane	507	504
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3770	3830
Acqu. De Ferrari	1599	1629
Acqua Potabili	740	752
Calz. di Varese	4560	4530
C.I.G.A.	2370	2370
C.I.R.	6180	6200
Pacchetti	75.50	77.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.875	17
Terme Acqui	729	730
Trenno	3905	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-2
Rendita	5%	85.55
Prest. Red. '34	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	83.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	3%	92.95
Redimibile '54	5%	81.65
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	83.65
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.75
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.50
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.50
» » 71/86	7%	82.60
IMI XX	6%	97.60
» XXII	6%	93.—
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	83.15
» XXVI	6%	75.10
» XXVII	8%	78.10
» XXVIII	7%	77.85
» XXIX	7%	78.30
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	83.70
» XXXIII	7%	78.20
» XXXIII opt.	7%	91.85
» 1964	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	66.90
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.60
» » »	5,50%	65.50
» » »	6%	67.30
» » »	7%	73.—
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	67.90
» ANAS '72	7%	72.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	7%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.25
» Int. St. III	7%	76.70
» Int. St. IV	7%	77.30
Ferrovie 1959	5,50%	94.20
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	74.55
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.50
» 4972 II	7%	77.80
P.Verde '61 I	5%	83.60
» '62 II	5%	83.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	81.80
» '65 III	5%	79.—
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.70
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.—
» '69 VIII	6%	73.25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	77.35
Pubbl. Ut.	5,50%	84.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.—
» » Ed. '56	6%	99.80
» » Montec.	6%	93.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.25
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.40
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.70
Isveimer IV	5,50%	97.55
» V	5,50%	97.40
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.25
» IX	6%	90.25
» X	6%	90.50
» XI	6%	89.20
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	82.—
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	80.60
» XVII	7%	82.—
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	78.40
Enel 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	74.—
» 1969 II	6%	73.95
» 1970	7%	84.20
» 1971	7%	82.20
» 1972/87	7%	81.75
» 1972/92	7%	76.—
» 1973/93	7%	76.—
» Europa	6%	92.35
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.—
» Gela	5,50%	92.70
» sud '59	6%	90.60
» '60	5,50%	90.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	95.15
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	89.55
» '61/86	5,50%	7465
» '63/83	5,50%	81.30
» '64/82	6%	85.40
» '65/83	6%	81.60
» Alfa R.	7%	76.70
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.20
» C.C. '65	6%	81.30
» C.C. '67	6%	73.30
» C.C. 68 I	6%	73.10
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	73.05
» C.C. '71	7%	71.60
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	6%	75.60
Cred. Fond. 1965	6%	87.—
» » 1966	6%	86.10
» » 1967	6%	96.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	—.—
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6¼%	88.50
I.M.I. '70/81	7½%	94.90	» '67/87	6¼%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	88.50
» '67/82	6½%	92.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE CATASTROFICHE PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'«U.P.»

Sul mercato interno mancherà il petrolio

Per la svalutazione della lira tutte le compagnie operanti in Italia starebbero perdendo all'incirca tre miliardi e mezzo di lire il giorno

Roma, 10

«I prezzi dei prodotti petroliferi devono essere definiti in base a una legge dello stato: noi chiediamo l'applicazione della legge. Se questo non avverrà, intraprenderemo un'azione penale nei confronti del ministro competente per omissione di atti di ufficio, in aggiunta al ricorso già inoltrato al tribunale regionale amministrativo per difetti dell'ultimo provvedimento di fissazione dei prezzi petroliferi». Lo afferma il presidente dell'Unione Petrolifera Giovanni Theodoli in un'intervista pubblicata sul numero di domani de «L'Espresso».

Dopo aver smentito che le compagnie abbiano ordinato alle petroliere in navigazione di incrociare fuori dei porti italiani (attribuendo la velocità limitata a ragioni di economia), il presidente dell'Unione Petrolifera sostiene che le compagnie sono ancora sostanzialmente assenti dal mercato valutario.

«Come possiamo pagare un dollaro 750 lire — afferma Theodoli — quando il CIP ci riconosce un tasso di cambio del dollaro di 675 lire? Se noi oggi applichiamo i prezzi massimi di vendita CIP di tutti i prodotti, recuperiamo sul greggio 68.567 a tonnellata: invece, una tonnellata di greggio, in questo momento, con il dollaro a 752 lire, costa 69.222. Con quel che ci riconosce il CIP non riusciamo nemmeno a pagare il greggio. Le raffinerie lavorano gratis, il prodotto è distribuito gratis. Su queste basi perdiamo circa 700 lire a tonnellata. Ma se facciamo calcoli complessivi, che tengano presente tutto, le perdite sono molto superiori. In questo momento, tutte le compagnie operanti in Italia, compresa l'azienda di Stato, perdono tre miliardi e 600 milioni al giorno: è un miliardo e mezzo di dollari all'anno, cioè oltre mille miliardi di lire».

Il presidente dell'U.P. definisce quindi «paurosi» i dati che saranno contenuti nei bilanci delle compagnie per il 1975 e parla della possibilità che alcune di esse possano essere costrette a «portare i libri in tribunale».

«Certo — aggiunge — a queste condizioni è realistica l'ipotesi che qualcun altro vada via dall'Italia. Se la situazione attuale si prolungherà — conclude Theodoli — io sono perfettamente convinto che ci sarà una carenza di prodotti petroliferi sul mercato italiano». *(Italia)*

Reddito e auto di rappresentanza

Roma, 10

L'on. Luciano Barca, responsabile della sezione economica del PCI, ha rivolto un'interrogazione al ministro delle finanze «per sapere se non ritenga opportuno stabilire che nel "Modello 740" per la dichiarazione dei redditi dell'anno 1976 sia richiesto, alla voce "dati e notizie particolari", che il cittadino denunci la disponibilità di autovetture appartenenti allo Stato o a enti sovvenzionati dallo Stato o enti territoriali pubblici (intendersi per disponibilità anche il semplice accompagno abituale dall'ufficio al domicilio)» e ciò sia a fini di censimento dell'uso del gigantesco autoparco pubblico, sia al fine di stabilire il reale reddito del denunciante (le disponibilità di un'auto con autista equivalgono ad almeno 10 milioni annui di reddito monetario).

L'interrogante chiede anche se il ministro non ritenga opportuno stabilire lo stesso obbligo per l'uso di autovetture, aeromobili, navi o imbarcazioni, appartenenti di rappresentanza intestati a enti, società pubbliche o società private e messi a disposizione di «managers» o dirigenti pubblici, e ciò sempre allo scopo di accertare il reddito reale dei denunciante e di combattere la gigantesca evasione fiscale attuata sostituendo a compensi monetari compensi in natura e in servizi. *(Italia)*

I commercianti per la difesa della «lira verde»

Roma, 10

Una nuova svalutazione della «lira verde», dopo le numerose (sei) precedenti, avrebbe immediate ripercussioni sui livelli dei prezzi della maggior parte dei prodotti agricoli che il nostro Paese è costretto a importare per far fronte alla domanda interna: carni (60 per cento dei consumi), cereali (65 per cento), lattiero - caseari (40 per cento) ecc.

Secondo la «Confcommercio», la richiesta avanzata in tal senso dalle categorie dei produttori agricoli non può essere per ora accettata; per esse si tratta di alzare il livello dei prezzi garantiti e di rendere più costose le importazioni agricole, in modo da assicurare un immediato vantaggio alla produzione interna ed ai redditi agricoli. La «Confcommercio» ritiene invece che si debbano difendere prioritariamente gli interessi di tutti i 56 milioni di consumatori italiani, che si vedrebbero costretti, in caso di immediata svalutazione della «lira verde», a sopportare una nuova ondata di aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari.

Al contrario, l'adozione degli importi compensativi monetari, così come deciso dalla commissione CEE, servirà a contenere i rialzi dei prezzi. Si tratta infatti di un sostegno, anche se parziale alle nostre importazioni agricolo-alimentari assunto a carico della Comunità e finanziato solo pro-quota, nell'ambito del Fondo Feoca dal nostro Paese.

Con tale misura monetaria si è fatto un primo importante passo nella lotta contro l'inflazione, dato che il minor costo delle merci importate attenua gli effetti negativi dovuti alla svalutazione della lira. *(Italia)*

Scadenza del bollo sulle patenti

Roma, 10

Scade il 29 febbraio il termine per il pagamento del bollo per la patente di guida per gli autoveicoli. La relativa marca, acquistabile presso i tabaccai o presso gli uffici postali, andrà applicata sulla propria patente e quindi annullata.

Le marche da bollo da acquistare sono: da 6.000 lire per la patente «B», da 5.000 lire per la patente «C» e da 4.000 lire per la patente «D» ed «E». I titolari di patenti «F», invalidi o minorati fisici abilitati alla guida di veicoli appositamente adattati, non sono soggetti al pagamento del bollo.

E' da tenere presente che l'ultimo giorno utile per convalidare la propria patente, il 29 febbraio, cade di domenica e quindi sarà bene, per evitare difficoltà nel reperimento della marca, anticiparne di qualche giorno l'acquisto.

Non è tenuto al pagamento della tassa chi, pur titolare di patente di guida, non intende usufruirne durante l'anno

Va ricordato che chi è sorpreso a guidare senza che abbia applicato la marca annuale sulla patente dovrà pagare una multa variabile da tre a sei volte la tassa evasa (da 18 mila a 36 mila lire per la patente «B») oltre a diritti fissi all'Intendenza di Finanza per 7.900 lire. *(Italia)*

PER DOMANI UNA RIUNIONE DEGLI ESPERTI DEL CREDITO

ATTESI NUOVI INDIRIZZI IN TEMA DI TASSI BANCARI

L'argomento di attualità per il perdurare delle tensioni sul mercato del denaro - Ancora riduzioni della liquidità

Roma, 10

La riunione «informale» tra esponenti del mondo bancario e dirigenti della Banca d'Italia, fissata per giovedì prossimo, si svolgerà in un clima di incertezze e di polemiche: secondo una fonte informata, ai problemi determinati dalla chiusura del mercato ufficiale dei cambi, dalla conseguente svalutazione della lira e dai recenti provvedimenti assunti allo scopo di sostenere il corso della nostra moneta si sono aggiunti quelli derivanti dalle attuali tensioni dei tassi d'interesse bancari.

Non è dato per il momento sapere quale dei due argomenti sarà approfondito con maggior cura; fonti bancarie sostengono però che le maggiori difficoltà potrebbero derivare dal secondo: già la scorsa settimana una riunione tra esponenti delle tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Credito Italiano e Banca Commerciale) si era svolta non senza polemiche; oggi, di fronte al perdurare delle tensioni sul mercato del denaro si pone con urgenza la questione di un aggiornamento ufficiale dei livelli dei tassi attivi e passivi.

Fermi i primi ad un minimo del 12 per cento (il «prime rate» fissato dall'«Assobancaria» il 12 settembre scorso) e i secondi a quote massime del 6.50 e del 7,50 per cento rispettivamente per i depositi in conto corrente e a risparmio, essi necessitano di un adeguamento alla realtà attuale del mercato del denaro: mentre, infatti, i tassi attivi stanno rapidamente salendo a livelli spesso superiori allo stesso 12 per cento (si ricordi che, nel periodo di più sovrabbondante liquidità, si erano registrati «scartellamenti» fino al 10 per cento), quelli passivi vanno con altrettanta rapidità salendo oltre i limiti posti dall'accordo interbancario ora ricordato. Secondo talune fonti, verrebbero in questi giorni praticati interessi sui depositi vicini all'8 per cento.

Si esclude che decisioni sul livello ufficiale dei tassi possano essere assunte giovedì: occorrerà anzi, una apposita riunione dell'«Assobancaria» per stabilire nuovi livelli dei tassi. L'argomento verrà comunque affrontato, anche nella prospettiva del «drenaggio» di liquidità provocato dai recenti provvedimenti assunti dal Comitato per il credito e il risparmio: entro il 28 febbraio, le banche debbono versare le imposte trattenute sugli interessi corrisposti ai depositanti (pari al 15 per cento dell'interesse medesimo); a metà febbraio le aziende di credito debbono anche versare la prima quota «una tantum»; pari allo 0,75 per cento dell'ammontare dei depositi al 31 dicembre 1975; la seconda parte di questo «adeguamento delle riserve» dovrà avvenire — a meno che il ministro del Tesoro non disponga altrimenti — alla metà di aprile.

Da ultimo, le aziende di credito dovranno — nel soddisfare i loro obblighi normali di riserva — depositare presso l'Istituto di emissione un ulteriore 0,75 per cento, che si aggiunge al 15 per cento di riserva obbligatoria sull'incremento della raccolta prima vigente.

I due soli ultimi provvedimenti rappresentano una riduzione di liquidità di 750 miliardi circa, divisa in due «tranches». Ma tale riduzione di liquidità — fanno rilevare gli esperti — viene a cadere proprio in un momento in cui gli impieghi bancari sull'interno registrano un'espansione; è, questo, un ulteriore elemento a favore di un adeguamento verso l'alto dell'accordo interbancario sui tassi d'interesse. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in % del 10-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-15/16	5-1/2	6-3/16
Sterlina br.	9-1/2	9-5/8	10-1/4
Franco sv.	1/2	1-1/8	2-1/8
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

La sterlina in discesa

Londra, 10

La sterlina è scesa stamane al suo più basso livello da quando è cominciata la sua attuale svalutazione.

Il suo tasso di svalutazione effettiva rispetto al 1971 è arrivato al 30,4 per cento. Rispetto al dollaro la sterlina è arrivata a 2,0235 contro i 2,0280 alla chiusura di ieri, ed è scesa anche rispetto a talune valute europee continentali.

Nella City l'ulteriore discesa della sterlina è tuttavia considerata generalmente come un fatto tecnico, determinato, tra l'altro, dalla ripresa del dollaro, che ultimamente era sceso rispetto a talune valute europee. *(Ansa)*

DOPO LE CRITICHE DI PARTE COMUNISTA

TARIFFE RC AUTO: IL MINISTRO RISPONDE

Con il Parlamento chiuso e la crisi aperta non è possibile adottare riforme legislative

Roma, 10

«Non vi sarà alcuna penalizzazione nei confronti degli assicurati incolpevoli coinvolti in sinistri»: lo afferma una nota, diffusa oggi dal Ministero per l'industria, con la quale il Ministero risponde alle critiche mosse in materia di assicurazione auto dal deputato comunista Assante.

L'esponente del PCI, in una lettera inviata al presidente della commissione industria della Camera, afferma che il ministro per l'Industria ha deciso il 31 dicembre scorso in materia di assicurazioni auto obbligatoria «disattendendo le indicazioni del Parlamento» e ora «continua a comportarsi in modo inaccettabile».

Si deve rilevare — è detto nella nota ministeriale — che la revisione tariffaria fu adottata dopo ampio dibattito alla commissione industria del Senato richiesto allo stesso ministro dell'Industria. Il documento conclusivo di quel dibattito, presentato dai gruppi socialisti e democristiano, non contrasta affatto con la revisione delle tariffe, che fu successivamente concordata e applicata. Il documento comunista risultò, in modo chiaro, documento di minoranza e tuttavia fu largamente tenuto presente per la parte normativa.

Il parlamentare comunista lamenta inoltre che nel frattempo non sia stata adottata alcuna riforma dei settore. L'affermazione — dice la nota ministeriale — è puramente demagogica poiché, a Parlamento chiuso e poi a crisi aperta, non risulta in alcun modo possibile portare avanti un intervento legislativo di quel genere. Tuttavia, e col decreto tariffario e con quello in elaborazione, in questi giorni, tutte le novità richieste, introducibili senza ricorso alla legge, sono state o stanno per essere introdotte.

★ la pagina dei motori ★

PROVA SU STRADA DELLA MACCHINA CHE E' STATA ELETTA «AUTO DELL'ANNO PER IL 1976»

SIMCA «1307» E «1308» VETTURE PER IL FUTURO

Tre versioni: 1307 GLS e S, 1308 GT - Cilindrate di 1294 e 1442 cc. e potenze di 68, 82 e 85 CV
Eccezionale dotazione di accessori - Confort di guida, spazio per i passeggeri e per i bagagli



La Simca fotografata con il trofeo che la proclama «vettura dell'anno per il 1976». Un riconoscimento davvero meritato

In soli cinque mesi, dal settembre dello scorso anno ad oggi, ha percorso davvero molta strada: da semplice tentativo, seppur confortato da premesse e da presupposti ottimali, fino a vettura dell'anno per il 1976. Una splendida carriera-lampo, degna di quegli ammiratissimi e invidiatissimi «executive men» che, grazie a doti di individualizzante eccezione, raggiungono, bruciando tappe e concorrenti, le mete più prestigiose. D'altra parte la Simca aveva già abituato il mondo automobilistico a simili exploit: basterebbe ricordare la lunga e gloriosa storia della «1000», una vettura che ha conquistato e invaso il mondo.

La previsione di una vita per lo meno simile si può trovare facilmente nell'oroscopo delle «1307» e «1308» perché, anche esse, affidano le loro chances a qualcosa di particolare, a qualità semplici, e quindi efficaci, a offerte oneste e remunerative: un complesso di doti particolarmente apprezzato dall'automobilista nuovo modello, quello cioè creato dalla crisi petrolifera e dall'escalation di prezzi e costi. La modernità della nuova vettura (si dovrebbe parlare al plurale essendovene tre versioni: 1307 GLS, 1307 S e 1308 GT) balza subito evidente già dal suo aspetto: la linea della carrozzeria segue i principi della razionalità e della funzionalità.

Una voluta, particolare virtù che, d'altra parte, non sacrifica eleganza e prestigio da design: la parte migliore, sotto questo profilo, della vettura risulta, senz'altro, il cofano anteriore, largo, discendente, con linea dolce, verso due ampi e simpatici fanali. Il resto è, in parte, condizionato dalla necessità di trovare posto sufficiente per accogliere le cinque porte (quattro laterali e il portellone posteriore). Un contrasto fra opposte esigenze che, tuttavia, i tecnici della Simca sono riusciti a compromettere in modo più che brillante.

Di altrettanta accuratezza godono anche le rifiniture interne della macchina: dalla pregevole moquette, ai sedili ricoperti di velluto, ben disegnati (soprattutto quelli posteriori, dotati, fra l'altro, di un comodissimo appoggiabraccia centrale) ben regolabili e dotati di poggiatesta, ai pannelli delle portiere. Gli strumenti e gli accessori, a disposizione sia del guidatore sia dei passeggeri, sono in quantità davvero abbondante (una lunga lista, e praticamente tutti già in dotazione). Nel complesso sono sistemati in posizione funzionale: uniche eccezioni gli alzacristalli elettrici (troppo in basso) e il portacenere alquanto decentrato.

Quindi confort e comodità (la linea francese, si potrebbe dire) sono i principi che hanno ispirato le nuove Simca: i tecnici di Poussy li hanno seguiti anche nel progettare e nel tentare di realizzare i concetti ideali di capacità di trasporto e di abitabilità. Il vano bagagli, già ampio, può essere trasformato, attraverso opportuni ribaltamenti prima della consolle posteriore e poi dei sedili, in qualcosa che ricorda il piano di carico di una station-wagon. Lo spazio a disposizione dei passeggeri è molto davvero, soprattutto in ampiezza: segno che il volume interno è stato sfruttato nel modo più razionale.

L'ossequio ai concetti francesi di vettura moderna si ritrovano anche nel comportamento su strada, nelle prestazioni e nelle soluzioni tecniche. I motori che equipaggiano la «1307» e la «1308» sono stati concepiti per essere e restare robusti, per durare, senza inconvenienti, a lungo. (Si tratta di motori posti trasversalmente con cilindrate di 1294 e di 1442 cc. e con potenze relative di 68,82 e 85 CV). Sono motori che, nel complesso, danno facilmente quanto a loro si richiede, cioè una guida tranquilla, non esasperata. Le vetture sono semplici da portare, in tutte le condizioni in città e fuori; qualche difficoltà, forse, può essere incontrata sui percorsi di montagna, fatti di tornanti e di curve strette: allora lo sterzo si fa duro e la macchina si corica eccessivamente.

In definitiva, quindi, le caratteristiche delle Simca si adattano maggiormente ai lunghi viaggi di pianura o quasi; le interminabili ore passate alla guida passano più velocemente e più inavvertite. Al termine il pilota può essere sicuro di scendere in perfette condizioni di forma, senza che le membra soffrano spiacevoli indolenziture. Mancano, bisogna riconoscerlo un pizzico di scatto e un po' di grinta in più, ma queste caratteristiche sono state volutamente sacrificate sull'altare della durata e del confort. Le stesse prestazioni delle vetture (152 kmh per la 1307 GLS, 163 per la 1307 S e 164 per la 1308 GT) possono non sembrare eccessive, ma risultano senz'altro sufficienti se si considera la possibilità di mantenerle quasi ininterrottamente e se le si raffronta alle limitazioni velocistiche attualmente in vigore.

Resta da dire qualcosa sulle caratteristiche squisitamente tecniche dei nuovi modelli. Senza voler entrare in particolari, forse troppo riservati agli addetti ai lavori, si può affermare che freni, frizione, sospensioni, carburazione ecc. sono stati realizzati in funzione del futuro. L'idea che li ha ispirati è quella relativa a una vettura che inizia oggi la propria vita e che deve convenientemente poter affrontare ogni eventualità di rinnovamento. Per tutto questo, per i motivi sopra ricordati, il riconoscimento dato nei giorni scorsi alla Simca non è certo demeritato.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche del 1308 GT

Posizione del motore anteriore e trasv.; Cilindri 4 in linea; Cilindrata c.c. 1442; Rapporto di compressione 9,5:1; Potenza CV (DIN) 85 a 5600 g/m; Raffreddamento ad acqua; Ruote motrici anteriori; Sospensioni anteriori indipendenti; Sospensioni posteriori indipendenti; Freni anteriori a disco; Freni posteriori a tamburo; unghezza cm 424,5; Larghezza cm 168; Altezza cm 140; Volume del bagagliaio dm3 306 - 1250; Peso a vuoto kg 1075; Pneumatici 155 SR . 13; Numero porte 5; Serbatoio benzina litri 60.

Velocità dichiarata km/ora 164; Consumo litri/100 km 12,5; Accelerazione 0-100 km/h 12"7/10; Accelerazione sul km da fermo 35"4/10.

Chrysler: i prezzi dell'intera gamma

Ecco i nuovi prezzi di alcune delle auto del gruppo «Chrysler» (IVA e trasporto compresi):

Simca 1000 LS lire 1.745.000; 1000 SR 1100 lire 1.995.000; 1000 SR 1300 lire 2.045.000; 1100 LE 2 porte lire 2.135.000; 1100 LX 2 porte lire 2.265.000; 1100 GLS lire 2.425.000; 1100 ES 2 porte lire 2.425.000; 1100 TI 2 porte lire 2.635.000; 1100 Break LE lire 2.300.000; 1307 GLS lire 2.925.000; 1307 Special lire 3.245.000; 1308 GT lire 3.525.000. Chrysler 160 lire 2.985.000. Matra Simca Bagheera lire 4.560.000. Sunbeam 1300 S lire 2.235.000.



PIU' SICURI E FACILI DA MANTENERE I MODELLI DELLA GAMMA DUE-TRE LITRI DELLA CASA TEDESCA

LA MERCEDES RINNOVA LE SUE «PICCOLE»

La Mercedes rinnova le sue «piccole». Piccole si fa per dire, perché si parte da 1987 cc e da quasi cinque metri. Comunque si tratta del settore inferiore del listino Mercedes, e cioè dei modelli 200, 220, 240 e 300 Diesel e dei 200, 230, 250, 280 e 280 E a benzina. La linea dei nove modelli è chiaramente ispirata alla serie «S», quella delle Mercedes intermedie ma di maggiori prestazioni. Caratteristici di questi modelli sono i doppi fari accoppiati, tranne che nella serie 280, che presenta proiettori alogeni. Molto lavoro è stato fatto sulla rigidità laterale e sulle capacità di assorbire gli urti. Tra le altre novità, tergicristalli ad azione maggiorata e fendinebbia anteriori di maggiori dimensioni (è stato aggiunto un fanalino antinebbia posteriore).

I motori sono stati modificati soprattutto in vista di una più facile manutenzione. Interamente nuovo, e progettato in funzione della massima economia di gestione e manutenzione (compatibilmente, si capisce, con la classe della vettura) è il sei cilindri da due litri e mezzo della 250. Grazie all'uso di 9 contrappesi sull'albero motore, dovrebbero venir notevolmente migliorate le caratteristiche oscillanti.

L'abitacolo presenta un totale ridisegno, in funzione delle nuove esperienze nel campo della sicurezza. Il risultato è forse meno personale, ma è stata eliminata ogni possibile sporgenza, e tutte le superfici a portata di fronte o di naso sono ora imbottite.

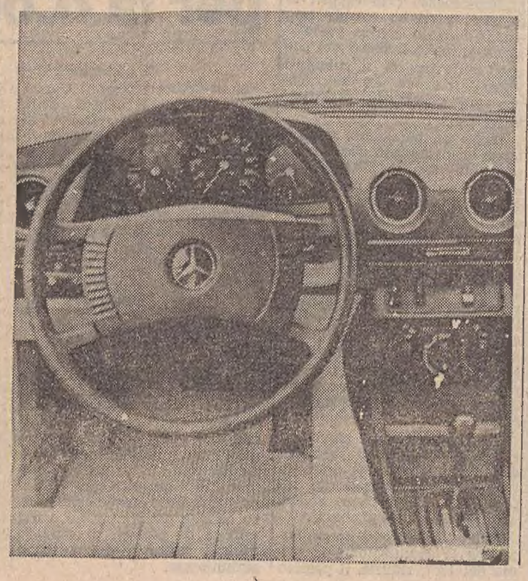
QUATTRO NUOVI DIESEL....

	200 D	220 D	240 D	300 D
Motore	4 cilindri	4 cil	4 cil	5 cilindri
Cilindrata	1988	2197	2404	3005
Potenza DIN	55 CV	60 CV	65 CV	80 CV
Coppia max	11,5 mkg	12,8 mkg	14 mkg	17,5 mkg
peso kg	1375	1380	1385	1445
Vel max	130	135	138	148
Consumo DIN	8,3	9,0	9,5	10,8

.... E CINQUE A BENZINA

	200	230	250	280	280 E
Motore	4 cil	4 cil	6 cil	6 cil	6 cil iniziez.
Cilindrata	1987	2307	2525	2746	2746
Potenza DIN	87 CV	109 CV	129 CV	156 CV	177 CV
Coppia max	16,1 mkg	18,9 mkg	20 mkg	22,7 mkg	23,8 mkg
peso kg	1340	1250	1360	1455	1460
Vel. max	160	170	180	190	200
Consumo DIN	11,1	11,7	11,8	12,5	12,5





GRANDE ESPOSIZIONE AL «TRIESTE MOTOR-SHOW '76» NEL PADIGLIONE FIERISTICO

SCUOLA DI GUIDA PER PILOTI CON L'ALFASUD «TI» ELABORATA

Costituisce un'interessante novità presentata in forma ufficiale dall'Alfa Romeo e dall'Autodelta allo scopo di contribuire allo sviluppo dello sport automobilistico in Italia con giovani leve



Giovani visitatori in ammirazione dinanzi all'Alfasud «TI» elaborata dall'Autodelta presentata al «Trieste Motor-show '76», allestito dall'Associazione Piloti Trieste (Italfoto)

Una manifestazione inconsueta — potremmo dire eccezionale, considerato che a Trieste non capita sovente — quella organizzata alla Fiera dalla Associazione piloti, per presentare al pubblico auto, moto e motoscafi da competizione. Un appuntamento ricco di fascino soprattutto per il mondo dei giovani, quello più vicino, per legge biologica, al mondo dei motori. Un connubio naturale, quindi, sensibilizzato con felice intuizione dalla neo costituita Associazione. Il suo successo è stato contrassegnato dall'alta affluenza registrata; una prova di più che gli avvenimenti validi si presentano da sé, senza bisogno di grancassa. Ed è stata una rassegna eccezionale, la cui importanza è stata subito avvertita dai giovani soprattutto, così competenti, così preparati, così pronti a cogliere tutte le sfumature, tutti i particolari interessanti di un avvenimento del genere.

E' difficile «riassumere» il «Motor-show» visto alla Fiera, perché la sua descrizione risulterebbe più lunga di una pur accurata visita. E' stato come trovarsi a contatto con dei divi, i cui volti ci sono familiari anche senza averli mai visti di persona. E' stato come scoprire qualcosa di singolare, inaspettato, sorprendentemente semplice in apparenza, anche se di potenza insospettata. Bolidi dell'autocross; vetture trasformate in mostri di potenza, capaci di esprimere HP a centinaia. E motoscafi più simili a siluri che a barche; moto da regolarità con ancora addosso — suprema civetteria — il fango raccolto nell'ultima competizione. Una parata da lasciare tutti ad occhi aperti e di cui non si vorrebbe perdere il ricordo. Prova ne sia che molti sono venuti al padiglione «C» della Fiera muniti di macchina fotografica o cinepresa, per conservare al di là della propria memoria visiva l'immagine del mezzo tanto ammirato, sognando di pilotarlo in gara.

Piloti si diventa, non si nasce, anche se ovviamente la «scuola» è riservata a chi dimostra subito una particolare attitudine, a chi rivela un certo talento naturale, da coltivare e sfruttare fino in fondo. Proprio per contribuire alla formazione dei piloti destinati a diventare i campioni di domani l'Alfa Romeo e l'Autodelta hanno organizzato una competizione a dodici prove, denominata «Il Trofeo Alfasud», che verrà disputato da aprile ad ottobre di quest'anno. Ad esso sono ammesse le vetture Alfasud TI, elaborate con lo speciale «kit» predisposto dall'Autodelta. E proprio un esemplare di tale autovettura è stato presentato in forma ufficiale dalla Casa di Arese al «Trieste Motor show '76», ammiratissimo dai visitatori, che hanno osservato la linea ormai familiare dell'Alfasud TI ritoccata con dispositivi aerodinamici nella sua struttura esterna, con parafanghi ampliati, con modifiche alla carrozzeria, alle ruote, ai pneumatici.

Ma la parte più interessante della presentazione dell'Alfasud TI con speciale corredo (kit) messo a disposizione dall'Alfa Romeo e dall'Autodelta per il Trofeo è costituita dalla sostituzione del motore di serie con quello speciale.

Il Trofeo Alfasud è riservato ai piloti in possesso della licenza sportiva secondo le norme CSAI 1976 (seconda categoria CSAI 1975). I piloti che fossero anche concorrenti, dovranno essere in possesso delle due licenze, concorrente e conduttore, valide per il 1976, nonché naturalmente della patente di guida. Al Trofeo sono ammesse le vetture Alfasud TI elaborate con lo speciale kit dell'Autodelta. La vendita delle autovetture e dei «kit» è subordinata alla iscrizione al Trofeo nonché all'impegno di partecipare a non meno del 70 per cento delle gare di velocità organizzate. Saranno ammesse un numero massimo di 120 vetture, che possono essere acquistate presso le concessionarie e le filiali dell'Alfa Romeo. Le iscrizioni devono essere presentate entro il 15 febbraio al Centro direzionale dell'Alfa Romeo ad Arese (Milano).

Il calendario delle dodici gare è il seguente: 4 aprile, Mugello; 25 aprile, Monza; 16 maggio, Casale; 30 maggio, Vallelunga; 13 giugno, Varano; 27 giugno, Pergusa; 11 luglio, Mugello; 15 agosto, Misano; 12 settembre, Monza; 19 settembre, Imola; 3 ottobre, Vallelunga; 31 ottobre, Magione. Agli effetti della classifica finale sarà considerato il 70 per cento delle gare effettivamente organizzate. Esse saranno disputate sulla distanza minima di 75 chilometri oppure di 30 minuti. Saranno, assegnati premi in denaro in base alla classifica di ciascuna gara, mentre la classifica finale sarà dotata dei seguenti premi: 1) vettura Alfetta GT, più due milioni e Trofeo Alfasud; 2) Alfetta berlina 1,8 più un milione; 3) Alfasud TI e 500 mila lire; 4) Alfasud L e lire 250 mila; dal 5.o al 10.o rimborso «kit» e premi in denaro.

Una incentivazione eccezionale dunque, almeno nei programmi, della «scuola piloti». La materia prima messa a disposizione dell'Alfa Romeo e dall'Autodelta è di ottima qualità. L'iniziativa è decisamente di avanguardia, con costi relativamente bassi, giacché il prezzo della vettura elaborata con il «kit» non supera di molto i 4 milioni di lire. Nella regione ci sono già stati un paio di acquirenti, secondo quanto comunicatoci dal direttore della filiale Alfa di Trieste, dott. Grifalconi.

Anche per questa novità, presentata alla Fiera in prima visione nazionale, il «Trieste Motor-show» ha chiuso i battenti con un bilancio pienamente positivo, grazie al concorso entusiasta degli espositori, grandi e piccoli, e dei preparativi, che hanno mostrato quanto grande sia la loro abilità, la loro competenza motoristica, ma soprattutto la loro passione. Una passione che ha contagiato i visitatori, con grande soddisfazione della Associazione Piloti Trieste, ideatrice di una iniziativa così felice e giustamente fortunata.

Dante di Ragogna

«Aggiornati» i prezzi Taunus

Roma, 10

La «Ford Italiana» ha reso noto i prezzi aggiornati, che comportano un aumento del cinque per cento rispetto ai prezzi a suo tempo annunciati, dei nuovi modelli «Taunus», che saranno posti in vendita in Italia da sabato prossimo. La gamma delle nuove «Taunus» comprende le seguenti versioni: 1300 (disponibile con carrozzerie 2 e 4 porte e station wagon); 1300 L 4 porte, 1600 GL (quattro porte e station wagon); la versione sportiva 2000 S due porte e infine le «Taunus Ghia», disponibili con motori di 1600 e 2000 cc.

I nuovi prezzi vanno per le vetture con motore da 1300 centimetri cubici da lire 2.569.000 (IVA esclusa) per la versione a due porte a lire 2.790.000 per la versione «L» quattro porte e a lire 3.070.000 per la «GL» quattro porte; i modelli 1600 saranno in vendita a lire 2.900.000 (versione L) e lire 3.239.000 (versione GL); la 2000 S costerà lire 3.341.000 e le versioni «Ghia» lire 3.741.000 (motore 1600) e lire 3.851.000 (motore 2000).

ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, VIA CORONEO, 4 - Tel. 62530 - 69588

ARTICOLI PER CARROZZERIA
Lamierati - Cristalli VIS - Maniglieria - paraurti - guarnizioni in gomma - molle per carrozzeria - feltri - adesivi ecc.

ACCESSORI PER TUTTE LE AUTOVETTURE
Portapacchi - foderine - tappeti - portabarche - portasci - tappeti in gomma e moquette - copriauto - poggiatesta, coprisedili - tendine antisole - corde traino - triangolo autoferma - astucci portalampade di riserva - cinture di sicurezza - specchi retrovisivi ecc.

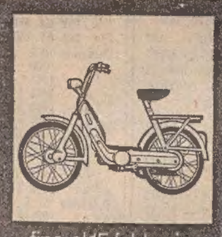
ARTICOLI PER LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVETTURA
Cere protettive - Shampoo detergente - Polish - Polish Chrome - puliture per plastiche - smacchiatore per tessuti ecc.

ARTICOLI ELETTRICI PER AUTO
Trombe - batterie - proiettori - fari antinebbia - fanali - spatole tergicristallo.

Vasto assortimento articoli CARELLO E TRICO

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Ciao gratis ti aspetta anche oggi



fino al 15 febbraio
tutti hanno una possibilità su 27
di avere Ciao gratis
OPERAZIONE MESE PIAGGIO
15/1-15/2/1976 PIAGGIO
AUT. MIN. 4/16433 del 12/12/1975

All'AUTOFFICINA, all'ELETTRAUTO e al CARROZZIERE
FORNIAMO OGNI MACCHINA ED ATTREZZO PER QUALSIASI NECESSITA' — VISITATE LA NOSTRA MOSTRA — INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 766-300

MENTRE LE VITTIME ACCERTATE SONO SALITE A 17.000

GUATEMALA: I SENZATETTO OLTREPASSANO IL MILIONE



Telefoto Upi

Città del Guatemala — Tende improvvisate per l'enorme numero di persone rimaste senza tetto

Città del Guatemala, 10

Il bilancio delle vittime del catastrofico terremoto che martedì scorso ha colpito il Guatemala continua ad aumentare. Secondo le ultime comunicazioni ufficiali il numero accertato dei morti è finora di oltre 17.000.

Si tratta però di una cifra destinata a salire considerevolmente: nelle varie località devastate dal sisma le squadre di soccorso continuano infatti a scavare tra le macerie sotto le quali sono certamente sepolti un gran numero di cadaveri. La cifra ufficiale delle vittime si riferisce d'altra parte soltanto ai cadaveri sepolti a cura delle autorità e non comprende quelle seppellite dai familiari.

Il centro abitato dove più alte sono state le perdite umane è Chimaltenango: finora 9338 morti e 16.795 feriti. Nella capitale il bilancio ufficiale delle vittime è di 3172 morti e 15.442 feriti. Gli altri centri più duramente colpiti sono El Progreso (1700 morti e 5266 feriti) e Sacatepequez (1248 morti e 8363 feriti).

Ai catastrofici effetti del terremoto in termini di perdite umane e materiali si deve aggiungere il gravissimo danno economico dovuto alla pressoché totale cessazione di ogni attività produttiva. La popolazione, a causa delle condizioni materiali e dello stato d'animo, non è ancora in grado di riprendere il lavoro. Gli abitanti, che continuano a dormire all'aperto mentre la terra continua a tremare (le scosse di assestamento divengono però sempre più deboli), debbono affrontare i problemi della scarsità di viveri e, in alcuni luoghi, della mancanza di acqua potabile. Si cominciano a segnalare i primi casi di decessi provocati da disidratazione e da denutrizione.

Un giornalista dell'agenzia Reuter che ha raggiunto un villaggio dell'interno con un elicottero che trasportava medicinali e viveri ha riferito che gli abitanti erano talmente assetati che hanno bevuto il liquido contenuto nei flaconi di siero. Nei principali centri abitati del paese tecnici dell'esercito statunitense sono al lavoro per rimettere in funzione gli impianti di acqua potabile.

Si è intanto appreso che il numero dei senzatetto supera il milione, una cifra pari a un quinto della popolazione totale del Guatemala e superiore del doppio a quella che era stata menzionata nei giorni scorsi. La cifra dei senzatetto è stata comunicata dal Presidente guatemalteco Kjell Laugerud durante un incontro con alcuni ambasciatori stranieri.

Nella capitale gli atti di saccheggio stanno diventando un problema sempre più grave. Alcuni dei circa 180.000 senza tetto accampati nelle strade delle città hanno costituito squadre di «vigilanti». Secondo informazioni non confermate questi «vigilanti» avrebbero ucciso ieri parecchi «sciacalli». Cinque persone sorprese mentre stavano compiendo atti di saccheggio erano state passate per le armi domenica dalla polizia, la quale ha ricevuto l'ordine di giustiziare sommariamente tutti gli «sciacalli» colti in flagrante.

L'istituto sismologico dell'università del Messico ha rilevato una forte scossa tellurica ieri pomeriggio nell'Oceano Pacifico al largo delle coste messicane a Sud delle Isole Maria. Il fenomeno, di una intensità pari a 6 gradi della scala Richter, si è verificato alle 22.31 (ora italiana) di ieri. La scossa non è stata avvertita nelle città di Puerto Vallarta e Mazatlan sulla costa del Pacifico, e non ha provocato danni in Guatemala.

Intanto piogge torrenziali che da una settimana hanno imperversato su vaste regioni del Messico hanno provocato smottamenti e inondazioni. La vallata del Fiume Juana, usualmente povera di acqua, è inondata e le popolazioni delle città e dei villaggi sono state costrette ad abbandonare le loro case per porsi in salvo sulle alture. Le autorità hanno accertato la morte di due persone, sepolte sotto una capanna investita da una frana.

Il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), di fronte all'ampiezza della catastrofe in Guatemala, ha intensificato intanto il suo aiuto. Ai 175 mila dollari già stanziati il 6 febbraio, se ne sono aggiunti ieri altri 75 mila, prelevati dal fondo riserva per i soccorsi urgenti. Sono state acquistate tende per 60 mila dollari, coperte, medicinali.

(Ansa - Reuter - Ap - Italia)

MOSTRA DELL'ISTITUTO DI PALEONTOLOGIA

IL SAHARA ERA VERDE CON FIUMI E LAGHETTI

Nella fascia ora desertica si sono susseguiti periodi umidi e secchi nel corso dei millenni

Roma, 10

Una zona verdeggiante, ricca di corsi d'acqua e di laghetti, abitata dagli animali delle savane (gazzelle, lepri, volpi, istrici, ricci, leoni, uccelli di vari tipi), e da uomini che vivevano di caccia e pesca: ecco come appariva novemila anni fa uno dei luoghi oggi più aridi del mondo, la fascia di deserto al cui centro è il Sahara.

Il paesaggio di alcune migliaia di anni prima di Cristo, gli uomini che vi abitavano e le loro opere sono stati rievocati oggi a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in una mostra dedicata alle «civiltà preistoriche del Sahara e dell'Alto Nilo», organizzata dall'istituto di paleontologia dell'Università di Roma, in collaborazione con lo stesso Cnr e con il ministero degli esteri.

«Dal settimo al terzo millenio avanti Cristo — ha detto il prof. Puglisi, direttore dell'istituto di paleontologia — in questa fascia ci sono stati due grandi gruppi classificati etnologicamente: il primo era di pescatori-cacciatori (allora, dalla Mauritania al Nilo, attraverso i grandi massicci centrali, c'erano numerosi bacini lacustri e corsi d'acqua importanti), il secondo era di pastori nomadi».

Ad un lontanissimo periodo arido fece seguito uno di clima favorevole per l'uomo, con abbondanza di acqua e di animali. Poi il clima diventò nuovamente troppo secco e l'uomo sparì. Passarono parecchi secoli, ed ecco nuovamente un'altra epoca umida, con nuovi insediamenti umani. Ma la sua durata fu inferiore a quelle precedenti, e rapidamente nella zona tornò il deserto che c'è ancora.

(Ansa)

ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO IL XXX CONVEGNO COMMERCIALE DI ROMA TERMINI

È fermo sul «bel tempo» il barometro della filatelia

Beni rifugio i francobolli nella crisi monetaria - La nuova politica del ministro Orlando Richiesta una emissione celebrativa del cinquantenario dei voli «Sisa» Trieste - Torino

Roma, 10

La filatelia è nata con il primo francobollo — il famoso «penny black» del 6 maggio 1840 — ma mai come nei nostri tempi ha esercitato tanta forza di attrazione e ha mosso tante attività e interessi, così da diventare un vasto e consolidato fenomeno di massa. La si guardi e la si consideri come si vuole — svago, ricerca culturale, risparmio, investimento, bene rifugio, speculazione, commercio — la filatelia non può più essere ignorata o tutt'al più ritenuta oggetto di attenzione riservato a persone o gruppi ristretti, appartenenti a ceti determinati e aventi una particolare «forma mentis». Oggi la filatelia ha «contagiato» tutti gli strati sociali e ha investito persone di ogni categoria e dotate del più svariato grado di cultura e preparazione. Che sia così lo ha dimostrato una volta di più — ma non era affatto necessario il XXX Convegno filatelico commerciale svoltosi a Roma nell'ultimo «week-end».

E' questo un tradizionale appuntamento di verifica su scala nazionale, a metà dell'anno filatelico che comincia nello scorcio dell'estate con l'uscita dei nuovi cataloghi. A Roma, pur nel pieno dell'inverno, il termometro della filatelia ha segnato una temperatura nettamente estiva e la lancetta del barometro è apparsa ferma sul «bel tempo». Due giorni, sabato e domenica, di fiera, di mercato affollato in continuazione, con attività molto intensa e vivace a quotazioni sostenute, e con assoluta prevalenza della domanda sull'offerta. La fiera romana, nell'attuale momento, si è rivelata una tipica dimostrazione delle conseguenze della crisi monetaria che spinge ai beni rifugio. Ed ecco alcuni dettagli.

La merce buona dell'area italiana — Italia, Vaticano, San Marino — è sempre molto ricercata. Seguono immediatamente i paesi europei e l'area anglofona. L'ingrossamento continuo delle schiere dei collezionisti e la conseguente pressante domanda determinano, ovviamente, la progressiva rarefazione del materiale disponibile, che in tal modo si rivaluta e prende le distanze dalle quotazioni segnate all'uscita dei cataloghi, ormai fitti di cifre aggiornate a matita. Gli operatori incontrano crescenti difficoltà di rifornimento e gli sconti si fanno più rari e più ridotti. In tale situazione anche il materiale finora negletto e respinto, i francobolli linguellati, comincia a destare interesse e trova acquirenti.

Come accennato, la maggiore attenzione dei collezionisti si rivolge alle emissioni italiane, vaticane e sammarinesi: è la diretta conseguenza della facilità di acquisto delle novità al valore facciale o con minima percentuale di aumento; ma è bene dire che questa facilità è anche la causa che fa maggiormente trascurare la raccolta di francobolli di altri paesi, restringendo l'orizzonte del collezionismo di casa. La «Repubblica» è sempre in testa nella graduatoria delle preferenze: la raccolta completa si è attestata a una quota che si avvicina ai due milioni e mezzo. Tra i francobolli «repubblicani» continuano a primeggiare il «Gronchi rosa» e la prima, brutta e ingenua, serie di posta ordinaria, la cosiddetta «Democratica»; questa, uscita nel 1945 con un valore nominale pari a lire 293,05, oggi all'ingrosso viene trattata a 200 mila lire; e il «Gronchi rosa» del 1961, legato a una vicenda molto «gialla», ne pretende altrettante. Delle serie più recenti hanno cominciato a mettersi in luce anche quelle degli anni 1970 e '71.

Nel settore vaticano aumenta la rarefazione dei francobolli di prima scelta con inevitabile incremento dei prezzi fino a tutto il pontificato di Pio XII; crescente appare l'interesse per la raccolta di Papa Giovanni specialmente a scopi di investimento; per i francobolli «paolini» sussistono vaste zone d'ombra (anni 1963-'68), mentre su talune emissioni si esercita la speculazione; tuttavia le esigenze del collezionismo provocano anche per l'attuale pontificato un adeguato movimento commerciale. In particolare, accade che gli operatori imbottitisi di serie recenti e non riuscendo a smaltirle in tempo finanziariamente utile, siano costretti a disfarsene a prezzi di realizzo, appesantendo con tali operazioni il mercato di un determinato settore.

Forse più vivace dell'area vaticana è apparsa quella dei francobolli di San Marino; anche qui però, per il periodo più recente, si notano tendenze speculative e quotazioni instabili; su basi certe, invece, si mantengono i francobolli compresi negli anni che vanno dal 1945 al 1961; tale piattaforma è consolidata dalla richiesta; anche per il periodo di anteguerra si è formata una certa attesa di rivalutazione. Una buona notizia per i detentori di collezioni di Trieste Zona A: per la raccolta, da tempo in naftalina, sembra profilarsi un periodo di rilancio in presenza di un risveglio della richiesta. In ripresa risultano anche i francobolli «Europa»: il giro completo si aggira sulle 350 mila lire. Il momento è molto favorevole anche per i francobolli di Gran Bretagna, delle Isole, dell'Austria, della Germania, dell'Australia, del Canada. La filatelia, insomma, attraversa una felice stagione all'insegna dell'ottimismo. I prossimi convegni commerciali di Cecina, Prato, Verona, Trieste (a Roma spiccavano gli azzurri manifesti del V Eurocom promosso dall'Europa Club Alcide De Gasperi per il 22-23 maggio) daranno occasione a ulteriori verifiche che, a giudicare dall'attuale tendenza, non dovrebbero vedere una caduta del mercurio.

Il XXX Convegno di Roma è stato nuovamente ospitato nell'immenso ormai insufficiente salone delle conferenze della Stazione Termini; organizzato dalla Federazione nazionale commercianti filatelici sotto la guida del presidente ing. Carmine Perroni, ha visto la partecipazione di 250 operatori che hanno esaurito tutto lo spazio disponibile, e un incessante enorme afflusso di pubblico nonostante il poco agevole accesso (quarto piano, ascensore, scale, «code»). A inaugurare la manifestazione è stato per la seconda volta il ministro delle poste sen. Giulio Orlando, il quale proprio il giorno prima aveva presieduto una lunga e impegnativa riunione di lavoro con la stampa e altri esponenti del mondo filatelico.

Potrà sembrare strano o forse anche disdicevole che un ministro in piena crisi di governo dedichi ore preziose ai «patiti della filatelia» e si trastulli con simili quisquilie. Ma non è stato tempo buttato quello del sen. Orlando, perché è stato impiegato nell'interesse di una parte non indifferente delle collettività e soprattutto nell'interesse dell'amministrazione. Gli introiti derivanti dalla vendita di francobolli per collezione fanno affluire annualmente parecchi miliardi nelle casse dello Stato. Questo lo hanno capito da un pezzo molte amministrazioni postali estere, adottando un'accorta politica filatelica. L'Italia anche in questo campo è arrivata alquanto in ritardo. E' merito indiscusso del ministro Orlando di aver tracciato direttrici precise, di aver creato nuove strutture, di aver coraggiosamente preso decisioni che segnano un'autentica svolta nella gestione del settore filatelico.

Il sen. Orlando era stato subito preconizzato come il ministro della riforma filatelica italiana. Ma alla cerimonia inaugurale molto opportunamente egli ha osservato che le riforme non vanno solo predicate, ma anche attuate, sottolineando con ciò la necessità di proseguire sulla strada aperta e imboccata. L'augurio dei filatelisti è che il sen. Orlando rimanga nel suo attuale incarico per assicurare, appunto, l'attuazione della nuova politica filatelica, che avrà il suo più emblematico riferimento in «Italia 76», la grande rassegna filatelica internazionale del prossimo ottobre a Milano. Propugnata dalla Federazione fra le società filateliche, la manifestazione ha avuto nel ministro Orlando il maggiore e più convinto patrocinatore: egli l'ha voluta come fatto di preminente interesse e convenienza nazionale, e ha impegnato il ministero delle poste nella sua realizzazione. Ogni la grande macchina organizzativa è in moto accelerato.

La cerimonia a Termini ha visto anche molte premiazioni per meriti filatelici: quest'anno la Federazione dei commercianti ha premiato, fra gli altri, un altro triestino, il cav. Italo Vascotto, che dopo l'intensa attività svolta a Trieste, ha saputo richiamare alla filatelia in modo ammirevole la città di Genova dopo un letargo durato quarant'anni.

Nella riunione di lavoro con il sen. Orlando alla sede ministeriale delle poste, all'Eur, il rappresentante del nostro giornale ha fatto rilevare la grande lacuna esistente nel calendario filatelico dell'anno in corso, nel quale è stato completamente ignorato il cinquantenario della nascita dell'aviazione commerciale italiana con i famosi voli incrociati della «Sisa» sulla rotta Trieste-Torino e Torino-Trieste, voli effettuati con gli idrovolanti «Cant 10» costruiti a Monfalcone e che diedero luogo alla prima serie italiana di posta aerea. Il rilievo è stato accompagnato dalla proposta di ricordare l'anniversario nell'ambito delle emissioni celebrative di «Italia 76»: il previsto aerogramma sarebbe l'oggetto più adatto a recepire l'importante cinquantenario. L'interesse per la proposta è stato evidente. E' necessario però che si traduca in realtà. Proprio quest'anno Germania federale e Stati Uniti hanno celebrato filatelicamente il mezzo secolo delle rispettive aviazioni civili. Un esempio da imitare.

Marcello Lorenzini

LA HEARST E' APPARSA MOLTO SCOSSA NELL'ULTIMA UDIENZA DEL PROCESSO

PAT RACCONTA PIANGENDO I MALTRATTAMENTI SUBITI

Ha sostenuto di essere stata più volte «aggredita sessualmente», di aver subito percosse e di essere stata minacciata di morte - Avrebbe partecipato alla rapina solo perché costretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 10

Patricia Hearst ha parlato con le lacrime agli occhi, della sua prigionia. La giovane ereditiera ha detto, con le lacrime agli occhi e con voce flebile, di essere stata «sessualmente aggredita» da più d'uno dei rapitori nell'armadio ove l'avevano rinchiusa dopo il rapimento dalla sua casa di Berkeley. Ha dichiarato di essere stata percossa, e ha detto di essere stata minacciata di morte moltissime volte, forse centinaia. Ha infine negato di avere preso parte spontaneamente alla rapina compiuta dall'«esercito di liberazione simbionese» in una filiale della Hibernia Bank, a San Francisco, nell'aprile del 1974, poco più di due mesi dopo il rapimento.

Non c'era la giuria in aula quando Patricia ha fatto questo primo racconto alla corte. La ragazza è passibile del carcere fino a trentacinque anni se riconosciuta colpevole di rapina a mano armata. Le cinecamere della banca l'hanno ripresa con un fucile in mano, nel centro della scena, durante il colpo che fruttò ai simbionesi circa diecimila dollari.

E' stata quattro ore al banco dei testimoni. Mentre il pubblico ministero la interrogava, insistendo su certi punti, è rimasta calma. Il padre Randolph Hearst, magnate dell'editoria giornalistica del «San Francisco Examiner», ascoltava piegato in avanti, in prima fila, il mento appoggiato sulle mani. Accanto a lui era la moglie Catherine, che fa parte del consiglio di reggenza dell'università di California.

Patricia Campbell Hearst — così si è presentata alla corte su richiesta del cancelliere — è apparsa in questi giorni attraente in aula. In questa udienza aveva un aspetto del tutto diverso. Pallidissima, quasi trasognata, guardava sovente nel vuoto mentre faceva, con voce che a tratti quasi si spegneva, il racconto delle sue vicissitudini. Aveva scherzato e riso con il difensore, F. Lee Bailey, al tavolo della difesa fino all'ingresso del giudice Oliver Carter. Poi, quando ha preso posto sulla sedia dei testimoni, è cambiata. Studiava i documenti che il procuratore James L. Browning le porgeva, rispondeva alle sue domande. Ma sembrava a tratti che guardasse «oltre l'arcobaleno».

E' stato Bailey a chiamare l'imputata a deporre. Patty ha detto di essere stata sottoposta al lavaggio del cervello, fino a quando fu ridotta al punto di fare tutto quanto le veniva imposto; le dichiarazioni registrate pervenute alla famiglia erano fatte, ha detto, con parole che altri avevano preparato per lei.

In uno di quei nastri Patricia definiva il fidanzato Steven Weed, che si trovava con lei nell'appartamento di Berkeley la sera del rapimento, il 4 febbraio 1974, un fissato del sesso. In un altro diceva di avere trovato l'amore della sua vita in Willie Wolfe. Nella deposizione ha detto, gli occhi bassi, che Wolfe la «aggredì sessualmente» nel ripostiglio di sessanta centimetri per un metro e mezzo ove era tenuta con gli occhi bendati. «Fu il solo?» ha chiesto Bailey. «No», ha risposto Patricia.

Ha denunciato i suoi rapitori, si è descritta come vittima impossibilitata a reagire. Ha ammesso di avere sparato una raffica di mitra contro un negozio di articoli sportivi e di armi di Los Angeles, un mese dopo la rapina di San Francisco, per soccorrere due simbionesi che erano stati acciuffati. Ha riconosciuto che avrebbe potuto fuggire, ma ha detto che temeva di essere poi cercata sia dai simbionesi sia dall'FBI.

Qualche ora dopo, ha dichiarato, disse a uno studente di scuola media di aver preso parte di sua volontà alla rapina in banca; ma lo fece perché temeva di essere uccisa se non avesse detto così. In un motel di Anaheim vide in diretta la sparatoria di Los Angeles nella quale morirono sei simbionesi. Sentì il telecronista dire che tutti erano convinti che lei fosse nella casa; e questo la convinse che l'FBI la voleva uccidere.

C'è stato un allarme alla bomba durante l'intervallo di mezzogiorno. Qualcuno ha telefonato al tribunale. Diceva di essere del fronte di liberazione del nuovo mondo e affermava che il fronte aveva messo un ordigno di potenza tale da demolire il diciottesimo piano, quello sul quale si trova l'aula del Processo Hearst: la notizia si è sparsa fulminea. Ma nessuno se ne è andato. La gente era venuta per sentire Patricia ed è rimasta.

Bruce Russell

A VOLTERRA SEMBRA SI STESSE ORGANIZZANDO LA FUGA DI ALCUNI DETENUTI

FORSE SVENTATA IN TEMPO L'EVASIONE DI MARIO TUTI

Oltre all'omicida di Empoli, sarebbe «coinvolto» anche un rapinatore condannato all'ergastolo La sorella di quest'ultimo è stata sorpresa fuori della prigione con due rivoltelle nell'auto

Firenze, 10

A Firenze è rimbalzata stanotte la notizia proveniente da Livorno e da Volterra (Pisa), secondo la quale qualcosa di insolito si stava preparando per agevolare qualche tentativo di fuga di uno o più detenuti ospitati nel penitenziario di Volterra, dove fra gli altri, si trovano Mario Tuti, il geometra neofascista pluriomicida di Empoli (Firenze), e Roberto Masetti detto il «fiorentino», condannato all'ergastolo per la rapina di Pontelagoscuro (Ferrara) dove, come è noto, fu ucciso un carabiniere. Nel carcere sono detenuti anche alcuni esponenti del gruppo «22 ottobre».

Nei giorni scorsi Roberto Masetti era stato ripetutamente trasferito a Firenze per un processo relativo a una sparatoria che egli ebbe con i carabinieri insieme ad altri fuggitivi e per il quale era stato condannato a 17 anni di reclusione.

Sembra che in questi giorni nel carcere di Volterra Masetti abbia avuto un colloquio con la propria moglie. In questa circostanza all'esterno del penitenziario è stata sorpresa la sorella dello stesso Masetti, Daniela, di 23 anni, che si trovava a bordo di un'auto sulla quale erano due rivoltelle e un coltello. Daniela Masetti è stata arrestata e trasferita al carcere «Don Bosco» di Pisa, dove è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica pisano, al fine di accertare il motivo della sua presenza all'esterno del penitenziario con quelle armi.

A Pisa, stamani, sull'interrogatorio di Daniela Masetti da parte della procura pisana viene mantenuto il più stretto riserbo anche perché sono in corso altri accertamenti sia nel carcere di Volterra (Pisa) dove Masetti è detenuto, sia su una persona che si trovava assieme alla ragazza nell'auto in sosta poco lontano dal penitenziario volterrano.

A Volterra (Pisa) particolari attenzioni vengono rivolte alla posizione di Mario Tuti, il neofascista condannato all'ergastolo e detenuto nel carcere di quella città, per il quale, proprio in questi giorni, è stato fissato al 5 aprile il processo di appello per il duplice omicidio dei due graduati di pubblica sicurezza avvenuto il 24 gennaio dello scorso anno a Empoli.

In merito a Tuti, l'antiterrorismo e i carabinieri stanno svolgendo indagini in relazione, appunto, alle voci che anche nei suoi riguardi si stesse cercando di agevolare un tentativo di fuga. A Volterra, a questo proposito, viene fatto rilevare che il giovane empolese è sottoposto a stretta sorveglianza, così come gli altri detenuti del penitenziario. Frattanto una perquisizione nel carcere volterrano non ha rivelato la presenza di armi o di esplosivi.

Su possibili collegamenti esterni che Tuti potrebbe avere avuto per corrispondenza con una persona straniera residente a Livorno, indagini vengono svolte in quella città e a Pisa. Indagini vengono anche svolte per accertare se e come Tuti abbia avuto contatti, nel carcere di Volterra, con criminali comuni.

(Ansa)

ORDIGNO ESPLOSIVO contro un ristorante

Bergamo, 10

Un ordigno esplosivo, che non ha causato danni alle persone, è stato lanciato la scorsa notte contro il ristorante «La Marianna» di Bergamo Alta, di proprietà di Enrico Panattoni, il padre del piccolo Mirko, rapito tre anni fa e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di 300 milioni di lire. Al momento dell'attentato, nell'abitazione dei Panattoni, che si trova al piano superiore del ristorante, c'erano appunto Mirko ed un fratello.

Lo scoppio ha danneggiato tre gradini di pietra posti all'ingresso del ristorante ed ha mandato in frantumi i vetri dello stabile.

L'ordigno — probabilmente un candelotto di dinamite — sarebbe stato lanciato da uno sconosciuto che era sul marciapiedi e che poi sarebbe fuggito correndo.

(Ansa)

PIGNORATA IN ABRUZZO caserma di carabinieri

L'Aquila, 10

I carabinieri della stazione di Scurcola Marsicana (L'Aquila) non hanno più caserma, perché i creditori del comune hanno fatto pignorare l'edificio in cui aveva sede il locale comando dell'Arma. Naturalmente, i carabinieri non sono nè debitori di qualcuno, nè colpevoli di qualcosa, giacchè il pagamento spettava al comune di Scurcola, e non è avvenuto.

EPISODIO AGGHIACCIANTE IN UN PICCOLO APPARTAMENTO DI MILANO

Suicida con il gas bambino di dieci anni

Nel quartiere non era ben visto, molti lo consideravano subnormale Viveva solo con la madre - «Si è ucciso perché si sentiva diverso»

Milano, 10

Un bambino di dieci anni, Roberto Auguglia, è morto asfissiato, per le esalazioni di gas, nella sua abitazione in via de Pretis, a Milano. Il fatto è stato scoperto da un amichetta del bambino, Liliana Patanè di 12 anni. Soccorso e portato in autolettiga la Policlinico, il bambino è morto poco dopo il ricovero.

L'episodio che gli investigatori stanno cercando di chiarire è avvenuta nel primo pomeriggio. La madre del bambino era al lavoro e Roberto era rimasto, come sempre, solo in casa. Sua madre ha telefonato alla famiglia Patanè, che abita al piano di sotto, e ha chiesto a Liliana di salire un momento in casa sua per sapere se Roberto stesse bene.

La bambina ha fatto così, ma appena è entrata in casa ha avvertito un forte odore di gas. Recatasi in cucina, ha trovato Roberto seduto su una sedia con il capo riverso sui fornelli della cucina, i cui rubinetti erano aperti. La bambina è uscita gridando aiuto. Una coppia di vicini ha avvertito la «Croce Viola» che ha prelevato il corpo esanime di Roberto Auguglia, portandolo al Policlinico. Purtroppo il bambino è morto subito dopo.

«Roberto si è ucciso perché si sentiva diverso». Questa dichiarazione, fatta da Tonino Patanè (il padre della bambina che ha scoperto il corpo esanime di Roberto Auguglia), offre la chiave interpretativa della dolorosa vicenda. Il bambino, infatti, era considerato quasi un subnormale perché frequentava ancora la terza classe elementare. Tuttavia non era un «handicappato»: giocava e frequentava normalmente i bambini del quartiere «Barona».

«Sentiva però di non essere come gli altri — ha aggiunto Patanè — e qualche volta ci sono state anche polemiche per questo». Il riferimento dell'uomo riguarda la «voce» secondo cui alcuni genitori avevano addirittura chiesto l'allontanamento di Roberto dalla scuola elementare che frequentava, adducendo a pretesto presunte turbe mentali cui il bambino andava incontro.

L'atteggiamento è spiegabile pure con l'ambiente familiare in cui viveva il bambino: «Conosciamo soltanto sua madre», ha detto un vicino. Francesca Auguglia, un'impiegata della ripartizione «personale» del comune di Milano, vive infatti sola con il figlio.

Soltanto ieri, il bambino era stato dimesso dall'ospedale, dove aveva subito un intervento chirurgico a una caviglia per una verruca. Perciò la madre, costretta dal lavoro, gli aveva telefonato. Insospettitasi del fatto che Roberto non rispondeva, la donna ha chiamato la famiglia Patanè e la bambina di questa famiglia, Liliana, dopo aver trovato, come si è detto, Roberto seduto davanti ai fornelli con la testa reclinata sull'elettrodomestico i cui rubinetti erano stati aperti, ha avuto la prontezza di spirito di aprire la finestra e di avvicinarvi il corpo esanime del bambino.

Quando si è accorta che i suoi tentativi di rianimazione erano vani ha gridato aiuto sul pianerottolo. «Mingherlino, un po' chiuso di carattere, Roberto aveva capito un po' di più — ha aggiunto Tonino Patanè: e non dalla madre che, povera donna, faceva ogni cosa per lui. Forse dalla scuola, o dal quartiere...».

(Ansa)

PRESSO ROMA

RIDUCE IN FIN DI VITA la moglie a bastonate

Roma, 10

Un muratore di Cecchina ha ridotto in fin di vita la giovane moglie colpendola ripetutamente con un grosso bastone di legno in tutto il corpo. Il fatto è accaduto questa mattina poco dopo le 5 nell'appartamento dove abitavano a Cecchina.

(Italia)

AL PRIMATE CATTOLICO DEL BELGIO IL RICONOSCIMENTO DELLA FONDAZIONE AMERICANA

PREMIATO CON IL «TEMPLETON» UN CARDINALE «PROGRESSISTA»

Tra l'altro, Suenens non è contrario all'idea di preti sposati e a una maggior «apertura» alle donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Il cardinale Joseph Suenens, primate cattolico del Belgio e leader tra i più autorevoli e impegnati nel movimento per il rinnovamento della Chiesa e l'unità dei cristiani, è il destinatario del premio della fondazione Templeton per il progresso nella religione. Il riconoscimento, uno dei più prestigiosi in campo religioso, venne assegnato per la prima volta nel 1973 a Madre Teresa di Calcutta e poi nel 1974 al protestante Fratel Roger della comunità interconfessionale di Taize e nel 1975 a Sarvelpalli Radakrishnan, filosofo e statista indù.

La commissione giudicante della fondazione sottolinea nella motivazione il ruolo eminente svolto dal 71.enne porporato nel sensibilizzare l'uomo moderno all'importanza della religione «in un'era di confusione e di dubbio».

Suenens, considerato come un esponente progressista in seno alla Chiesa e messosi a volte in contrasto per suoi orientamenti con il braccio amministrativo del Vaticano, la curia, si è adoperato attivamente in questi anni per una maggiore decentralizzazione del governo della Chiesa e in favore di più stretti legami con gli altri cristiani.

Fu una figura chiave nel Concilio Vaticano II, da cui presero le mosse numerose riforme. Un tempo venne considerato come possibile candidato al papato, ma la cosa appare ora improbabile, tenuto conto dell'età ormai avanzata che è di 71 anni.

Nella motivazione, la fondazione Templeton dice che Suenens ha stimolato e promosso la spinta al rinnovamento individuale e alla riconciliazione, e sottolinea che il contributo da lui dato alla riforma delle strutture della Chiesa e alla valorizzazione del ruolo dei laici ha alimenato in molti speranza e una fede rinnovate.

Il cardinale, autore di testi teologici importanti ed ex professore di filosofia, partecipa frequentemente a conferenze e riunioni ecumeniche, dividendo il podio con protestanti e altri leader religiosi in America e in altri paesi.

Negli ultimi anni, è stato anche attivo nel cosiddetto movimento carismatico, che accomuna membri di varie confessioni uniti in forme di devozione più intense, nello studio della Bibbia e in modi spontanei di culto.

Per quanto riguarda le strutture di governo della Chiesa, il cardinale si è pronunciato per una maggiore corresponsabilizzazione tra vescovi, preti e laici in modo che le diocesi cattoliche eleggano i loro vescovi e tutti i vescovi partecipino all'elezione del Papa, invece dei soli cardinali come avviene attualmente.

Suenens ha anche suggerito la possibilità di utilizzare preti sposati e ha sollecitato l'affidamento di più ampi ministeri alle donne pur manifestando incertezza circa la loro ordinazione sacerdotale.

Il premio Templeton venne istituito nel 1972 dal finanziere americano John Templeton, di confessione presbiteriana, e viene assegnato ogni anno da un gruppo di giudici. Comporta un assegno di 80 mila dollari pari a 60 milioni di lire. La cerimonia della consegna avrà luogo il 13 aprile alla Guildhall di Londra.

George Cornell

UDIENZA PER ABORTO



Telefoto Ansa

Roma — La signora M. Luisa Masera è stata interrogata dal giudice istruttore. E' accusata di procurato aborto, Madre di due figli, separata, incinta per la terza volta, nel 1973 aborti, ripor. tando perforazioni all'utero che la costrinsero al ricovero in clinica, dove fu denunciata. Nella foto, la signora Masera (a sinistra) con la figlia Aurora dopo l'udienza in tribunale

CRONACHE SPORTIVE

VINCE A SORPRESA L'ELVETICO HEMMI DAVANTI AL CONNAZIONALE GOOD

Azzurri: una delusione gigante



LO SCI ITALIANO A INNSBRUCK «PIANGE» DOPO 24 ORE DI ILLUSIONI E DI SPERANZE

Thoeni crolla nella seconda manche e Stenmark gli ruba anche il bronzo

Lo svedese, con una gara strepitosa, stacca l'azzurro di quasi tre secondi - Gros salta una porta

Innsbruck, 10

Gustavo Thoeni si è visto sfuggire la medaglia d'oro nello slalom gigante ai dodicesimi Giochi di Innsbruck. Aveva vinto in Giappone, poteva fare il bis in Austria, stabilire un record finora ineguagliato ed invece ha fallito, è mancato clamorosamente all'attesa. Ha vinto Heini Hemmi, uno svizzero, davanti a un altro elvetico, Ernst Good; poi è giunto Stenmark, sensazionale oggi. Con un recupero fenomenale ha tolto a Gustavo anche la medaglia di bronzo. Thoeni è solo quarto; Gros è saltato a metà percorso. Un brutto tonfo per la «valanga azzurra».

E' il giorno più nero per lo sci italiano negli ultimi due anni. Per la prima volta dall'inizio del nuovo corso, non siamo riusciti a piazzare nemmeno un nostro rappresentante nei primi tre posti; ed abbiamo atteso un'Olimpiade, l'appuntamento più importante della stagione, per compiere quest'impresa.

Il crollo di Thoeni nella seconda manche di oggi ha dell'inspiegabile. Dopo la discesa di ieri l'italiano aveva mezza medaglia in tasca: oggi la pista era dura (ma non abbiamo sempre predicato di preferire il ghiaccio alla neve molle, dove conta con quest'ultima la tanto temuta sciolina?), la pendenza era impressionante (ma non si è sempre detto che sul ripido e sul ghiacciato i nostri vanno meglio?), il tracciato era stato «disegnato» da uno svizzero con porte molto ravvicinate tanto da farlo somigliare ad uno speciale più che a un gigante (ma non siamo poi proprio gli ultimi venuti anche nello speciale...), ma siamo del parere che non bastino queste attenuanti (se attenuanti possono essere considerate) per giustificare una simile sconfitta.

Le considerazioni al termine della prova odierna sono amare. Ma noi abbiamo avuto un unico torto: quello di cingere il collo di Thoeni con la medaglia olimpica 24 ore prima del dovuto. Incantati dalla prestazione di Gustavo nella prima delle due manche, abbiamo osannato il nostro numero uno, non solo, ma abbiamo anche creduto e sperato in qualche cosa da Gros. E oggi l'amarezza e lo sconforto si acuiscono in maniera ancora maggiore.

Sui muri della «testa di Brigitte» gli svizzeri hanno completato quel capolavoro iniziato ieri e sul quale pochi facevano affidamento ed hanno mancato il trionfo pieno ad Innsbruck solamente perché Franz Klammer ha soffiato nel finale la medaglia d'oro nella libera a Russi. Ed ora, lo sci italiano piange e trova unica consolazione la tanto bistrattata e criticata medaglia di Plank!

Ingemar Stenmark, quello che doveva essere tagliato fuori dopo i due secondi e mezzo di ritardo su Thoeni è sceso oggi meglio di tutti, rubando il bronzo a Gustavo per 16 centesimi: vale a dire che il quasi ventenne scandinavo ha fatto meglio di Thoeni di ben 2"58. Anche se allo svedese va solamente il bronzo, per Gustavo la prima battaglia con il grande rivale si è trasformata in una disfatta.

Gros dal canto suo è «saltato» su una gobba che metterà poi in difficoltà lo stesso Thoeni. Pierino è stato il primo dei nostri a mancare l'obiettivo prefissosi; è stato emblematico, il primo boccone amaro che doveva precedere un piatto impossibile da digerire. Gros stava spingendo con tutta la forza che aveva in corpo; era stanco di «piazzamenti», voleva inserirsi nei primi tre, lottare per il primo posto. Ha corso all'insegna della «va o la spacca». Ed ha spaccato...

Fausto Radici, il simpatico studente del gruppo, è terminato settimo. E' l'unica nota confortante la sua, se teniamo in considerazione che il gigante non è poi la sua specialità.

Bieler è finito dopo di lui, con tre secondi e mezzo di ritardo dal vincitore Hemmi: forse anche Bieler sperava in qualcosa di più da questi Giochi.

Hanno vinto gli svizzeri, avvantaggiati (questo lo possiamo affermare) dal giorno di riposo fra le due prove; nelle precedenti gare di gigante, infatti, gli elvetici avevano denotato mancanza di fondo, di resistenza nel corso della seconda manche. Dopo il successo parziale di ieri, invece, oggi si sono ripresentati caricati, decisi e convinti nei loro mezzi. Quello della «testa di Brigitte» era un tracciato aritmico dove risultava difficile attaccare, poiché la sistemazione delle porte portava a continui cambiamenti di ritmo. Ma Thoeni non doveva attaccare, anche se per natura è portato a ciò, doveva solamente difendersi dagli inseguitori. Hanno attaccato invece Hemmi e Good, ha attaccato Stenmark. E sono finiti, proprio su questi muri impressionanti, davanti al nostro Gustavo.

● OLIMPIADI. Migliaia di persone, tra cui «vedettes» dello sport e dello spettacolo, hanno partecipato al «Ballo olimpico» a Innsbruck.

Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Quattro titoli in palio anche oggi, ottava giornata di Giochi. Il programma:
9 - 11: fondo: staffetta 4 x 100 km uomini (a Seefeld)
9.30 - 13: pattinaggio di velocità uomini (m 5000)
11.30 - 14: sci alpino: slalom speciale femminile (prima e seconda manche)
14.30 - 18: pattinaggio artistico: programma corto donne
19.30 - 23: pattinaggio artistico: figure libere uomini
Hockey su ghiaccio: gruppo «B»:
14: Romania - Bulgaria
17: Jugoslavia - Giappone
20: Svizzera - Austria

La TV, sempre sul secondo canale, trasmetterà con inizio alle 8.55 la staffetta 4 x 10 km di fondo maschile. Sarà quindi la volta della prima manche dello slalom speciale femminile dalle 11.25 alle 13 mentre dalle 13 alle 14 verrà trasmessa la seconda manche. Infine, per «mercoledì sport, toccherà al pattinaggio artistico chiudere la giornata sportiva.

CLASSIFICA FINALE

1) Hemmi Heini, (Svi) (1'45"41 - 1'41"56) 3'26"97
2 Good Ernst (Svi) (1'44"60 - 1'42"57) 3'27"17
3) Stenmark Ingemar (Sve) (1'46"51 - 1'40"90) 3'27"41
4) Thoeni Gustavo (Italia) (1'44"19 - 1'43"48) 3'27"67
5) Mahre Phillip (USA) (1'45"58 - 1'42"62) 3'28"20
6) Pargaetzi Engelhard (Svi) (1'46"16 - 1'42"60) 3'28"76
7) Radici Fausto (Italia) (1'46"87 - 1'43"22) 3'30"09
8) Bieler Franco (Italia) (1'47"00 - 1'43"24) 3'30"24
9) Jones Greg (USA) (1'48"09 - 1'43"68) 3'31"77
10) Burger Albert (Ger) (1'47"32 - 1'45"36) 3'32"68



Telefoto Upi

Innsbruck — Il vincitore e lo sconfitto: in alto Thoeni, subito dopo aver appreso il disastroso tempo di manche, si dispera. Lascerà immediatamente la pista e sarà inavvicinabile. In basso Heini Hemmi, 26.enne elvetico, ha trovato al termine della carriera la vittoria più prestigiosa

INAVVICINABILE GUSTAVO DOPO LA GARA

Il campione sconfitto se ne va imprecando

Amareggiato commento di Cotelli: «Ha sciato male»

Innsbruck, 10

L'uomo di ghiaccio, il campione dai nervi d'acciaio è esploso, ha perso la sua calma (che forse oggi non sta bene chiamare olimpica....): dopo aver tagliato il traguardo ed essersi tolto gli sci se ne è andato. Ha allontanato persino la moglie Ingrid che tentava in qualche maniera di consolarlo. Ha lasciato la pista dirigendosi verso l'albergo degli italiani senza guardare in faccia nessuno, scuro in volto, brontolando parolacce; ha avuto la reazione di un uomo collerico, lui, l'esempio del self-control personalizzato.

Una figura finalmente umana che si discosta da quell'immagine di freddo distacco alla quale l'atleta di Trafoi ci aveva abituati. Nel giorno della sua più brutta sconfitta Gustavo ha fatto cadere la maschera da duro, o meglio, ha messo a nudo una sensibilità che gli credevamo tanto nascosta da non esistere neppure.

Qualcosa comunque Gustavo doveva avere dentro quest'oggi. Fin dal mattino, mentre provava la pista, era apparso inspiegabilmente nervoso e irritabile: aveva risposto male un po' a tutti, compresa la povera Ingrid, quasi in lacrime a gara conclusa, più forse per l'atteggiamento del marito che per la sconfitta in se stessa.

Stenmark aveva mandato un telegramma a Thoeni in occasione del suo matrimonio, una frase polemica: «Hai fatto bene a sposarti, perché avrai bisogno di una moglie che ti consoli quando ti batterò alle olimpiadi». Stenmark ha avuto torto e ragione insieme: ha battuto Thoeni a Innsbruck ma la consorte di Gustavo non è riuscita a consolare il marito...

Cotelli in un primo momento è sembrato ugualmente disteso; è stato conciso e sintetico nelle dichiarazioni: «Gustavo ha sciato male. Chiuso, finito. Uno è andato fuori, l'altro è andato male. Alle olimpiadi può accadere di tutto; questa pista era troppo aritmica, non ci ha permesso di attaccare e i nostri — salvo Radici — sono abituati ad attaccare; non è vero che gli svizzeri si sono potuti allenare meglio di noi perché avevano scelto percorsi lunghi per le prove. Lo dimostra il fatto che sia Piero che Gustavo, hanno sbagliato tutto all'inizio».

«Una gara folle» dicono gli elvetici

Lizum, 10

«Non ci credo ancora, ma ormai è vero, nessuno mi potrà levare la medaglia d'oro». Sono le prime parole che è riuscito a dire l'ancora incredulo Heini Hemmi, lo svizzero neo campione olimpico, appena ha avuto la conferma di aver vinto la slalom gigante. «E' stata la prova più difficile che ho disputato fino ad ora» ha aggiunto Hemmi.

Lo svizzero, che è alto m 1,63 e pesa kg 60, aveva ottenuto in carriera numerosi buoni piazzamenti ma non aveva riportato che vittorie in gare di secondaria importanza. Quando è tornata la calma, Hemmi ha poi potuto dire: «Ero molto ben preparato ma temevo terribilmente Gustavo Thoeni il quale, oltre ad essere un prodigio di velocità, aveva un buon margine di vantaggio su di me dopo la prima manche. Oggi però mi è riuscito tutto perfettamente, soprattutto sono riuscito a rimanere concentrato al massimo su questo percorso diabolico».

Anche Bernard Russi, medaglia d'argento nella discesa, si precipita al traguardo per congratularsi con i suoi connazionali. Russi non ha fatto altro che ripetere, scuotendo la testa: «E' stata una gara folle, completamente folle, chi ci avrebbe creduto?».

Stamane in gara Claudia Giordani

Innsbruck, 10

Claudia Giordani sarà la prima atleta a partire nella gara di slalom femminile in programma domani alle Olimpiadi di Innsbruck. In base al sorteggio l'azzurra precederà le francesi Danièle Debernard, Fabienne Serrat, Patricia Emonet e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, medaglia d'oro nella discesa libera.

Seguiranno poi nell'ordine: 6) Cindy Nelson (USA); 7) Hanny Wenzel (Lichtenstein); 8) Linda Cochran (USA); 9) Monika Berwein (Germania Ovest); 10) Christa Zechmeister, Germania Ovest); 11) Pamela Behr (Germania Ovest); 12) Monika Kaserer (Austria); 13) Maria-Theres Nadig (Svizzera); 14) Lise-Marie Morerod Svizzera; 15) Betsy Clifford (Canada).

Divorzia la coppia Ciccia - Ceserani

Innsbruck, 10

Salutati da una vera ovazione della folla, Matilde Ciccia e Lamberto Ceserani hanno chiuso ieri con le Olimpiadi una splendida carriera di pattinaggio ritmico. Trionfo e divorzio, questo il crudele responso delle Olimpiadi, giunte forse troppo tardi a sanare una serie di piccoli contrasti tra i due pattinatori che hanno messo fine al loro binomio nel momento in cui l'avvenire si presentava più roseo.

Sesti alle Olimpiadi, condizionati da un arbitraggio molto parziale che ha impedito loro di salire di uno se non di due posizioni, hanno entusiasmato gli 8000 spettatori dello stadio olimpico del ghiaccio con un balletto inspirato dapprima a Rossini, classico, ma allegro, e poi scatenandosi in un vorticoso can-can. Un ritmo travolgente, un'esibizione impeccabile, un perfetto amalgama, scioltosi, però, nella quasi feroce contrapposizione negli spogliatoi, con un battibecco continuo. Un vero peccato. Da quanto si è visto a Innsbruck, i due hanno toccato vertici mai raggiunti in Italia.

Per gli italiani i problemi sono i soliti. Difficoltà di tempo libero e di impegni personali, contro il professionismo degli orientali. «Per loro la fabbrica e lo stadio. Lavorano otto ore al giorno. Noi riusciamo a malapena ad avere in media un'ora al giorno — dice Ceserani — la differenza è tutta qui. Peccato, perché abbiamo fatto tanti sacrifici ed avremmo meritato di più. Lascio con rimpianto, ma non si vive di solo pattinaggio.

La medaglia d'oro e quella d'argento sono andate a due coppie sovietiche: Pakhomova-Gorshkov e Moiseeva-Minenkov mentre il bronzo è stato conquistato dagli statunitensi Connor Millins.

AMAREZZA SÌ, MA NON DRAMMA

Che botta! Avevamo già appuntato sul petto di Thoeni la medaglia d'oro ed ora ci ritroviamo fra le mani un quarto posto che non serve proprio a nulla. A consolarci non servono neppure le buone prove di Radici e Bieler, a conferma che la nostra squadra, tutto sommato, resta fra le più forti. Abbiamo sballato tutti e tre gli obiettivi che contano e quindi siamo usciti sconfitti da una gara che ci proponeva come netti favoriti.

Non riteniamo comunque sia il caso di farne una tragedia nazionale. Si è perduta una battaglia sportiva, e indubbiamente vi saranno alla base di ciò anche dei precisi motivi tecnici. La legge dello sport impone però di considerare, prima di questi motivi e delle pur legittime giustificazioni, il merito degli avversari. Thoeni ha perso perché qualcuno è andato più forte di lui. Non è una considerazione tanto semplicistica e balorda come potrebbe sembrare a prima vista.

Vogliamo dire che il considerare nei giusti termini le imprese di Hemmi, di Good o dello stesso Stenmark, ci deve evitare di cadere nel solito trabocchetto del vittimismo all'italiana. Sarebbe estremamente pernicioso aprire l'ennesima caccia alle streghe per spiegare una sconfitta che ha un senso solamente sul piano sportivo. Dobbiamo insomma resistere alla tentazione di affibbiare colpe o responsabilità a qualcuno, giusto per digerire in qualche modo delusione e amarezza.

Ci è sfuggita di mano una medaglia, ma dobbiamo cercare di conquistarne un'altra non meno importante: quella cioè della serietà e dell'equilibrio critico. Sparare a zero su Cotelli o sulla... graziosa moglie di Gustavo (come già qualcuno ha cominciato a fare), oltre a non risolvere nulla finirebbe per sfociare nel solito pessimo gusto di cui tanti esempi abbiamo già offerto in passato.

Bando ai processi sommari, quindi, alle recriminazioni e alle accuse massimalistiche, alle filippiche gratuite; soprattutto perché l'Olimpiade è ancora in corso e i bilanci li faremo alla fine. Ma soprattutto perché siamo stanchi di coprirci di ridicolo come ci è successo in Messico o in Germania, o ogni volta che qualcosa ci va storto in un'avventura a livello internazionale. Anche perché, ripetiamo, l'insuccesso di ieri non è stata una vera débâcle. Tre uomini nei primi dieci lo stanno a testimoniare.

Riconsegnando i nostri campioni a Cotelli in un clima di serenità e di distensione possiamo sperare di agguantare una grossa rivincita nello slalom speciale. Noi speriamo che chi sta attorno alla squadra italiana in questi giorni, lassù a Innsbruck, comprenda l'importanza di un simile comportamento. Solamente così potremo finalmente puntare sul petto di Thoeni, o magari di Gros, quell'agognata e sospirata medaglia d'oro che ieri uno scatenato elvetico (come Francisco Fernandez Ochoa a Sapporo) ci ha strappato di mano.

Gianadolfo Tavellato

● OLIMPIADI. Il Presidente americano Ford si è felicitato personalmente con Sheila Young, «Siamo fieri di te» ha detto il Presidente degli Stati Uniti in una conversazione telefonica con la pattinatrice di velocità che ha conquistato ai Giochi tre medaglie.

ASSEGNATI IERI ALTRI TRE TITOLI OLIMPICI

DUE «ORI» AI RUSSI UNO AI TEDESCHI EST

Pattinaggio veloce: Kulikov - Fondo: Smetatina - Slittino: Rinn e Hann

Innsbruck, 10

Oltre al titolo olimpico per lo slalom gigante, oggi sono stati assegnati altre tre medaglie d'oro. Nel 500 metri di pattinaggio veloce il sovietico Evgeny Kulikov, che è esploso l'anno scorso stabilendo il record del mondo per la specialità con il fantastico tempo di 37", ha confermato anche ad Innsbruck le sue indubbie qualità vincendo la medaglia d'oro con un buon 39"17, nuovo record olimpico. Medaglia d'argento un altro sovietico, Valery Muratov (39"25), mentre il bronzo è andato allo statunitense Danile Immerfal (39"35). Il migliore degli italiani è stato Bruno Tonioli che si è classificato ventitreesimo.

La sovietica Raisa Smetatina, medaglia d'argento nella 5 km di sabato scorso, si è presa la rivincita sulla finlandese Helena Takalo nella 10 km disputatasi a Seefeld. Al terzo, quarto e sesto posto ancora atlete sovietiche: Galina Kulakova, Nina Baldicheva e Zimaida Amosova. Soltanto la finlandese Helena Takalo è riuscita a spezzare il dominio delle atlete sovietiche conquistando la medaglia d'argento. Il tempo della vincitrice è stato di 30'13"41.

Terzo titolo assegnato, lo slittino biposto maschile nel quale si sono imposti i tedeschi orientali Hans Rinn Norbert Hann, precedendo i tedeschi occidentali Bradner e Schwar, medaglia d'argento, e gli austriaci Schmid e Schachner medaglia di bronzo.

La prova degli azzurri, settimi e undicesimi, se si dimentica la medaglia d'oro di Sapporo non è stata del tutto deludente. Il primo equipaggio di Feichter e Haspinger, due carabinieri di Monguelfo, ha sballato completamente la prima manche con un ritardo di quasi mezzo secondo sul tempo intermedio dei vincitori, riuscendo però a recuperare nella seconda.

Gli ex campioni olimpionici di Sapporo Paul Hildgartner e Walter Plaikner sono scesi in pista molto handicappati in quanto Plaikner aveva ieri sera quasi 39 di febbre. Il giovane di Chienes (Val Pusteria) non ha voluto però rinunciare alla gara e, nonostante le sue imperfette condizioni fisiche ha fatto due manche, insieme con il suo guidatore, abbastanza onorevoli. Nella prima ha realizzato l'undicesimo posto (con il tempo totale di 43" e 781) e nella seconda il dodicesimo (con il tempo totale di 44,058). Il tempo complessivo della coppia è stato di 1'27"839 che li ha classificati undicesimi assoluti.

Inoltre si sono svolte le tre figure obbligatorie per le prove di pattinaggio artistico femminile. La classifica è guidata dalla tedesca occidentale Isabel de Navarre che precede nell'ordine l'americana Hamill e l'olandese Leeuw. Ottima fino a questo momento la prova dell'italiana Susanna Adriano che si trova all'ottavo posto.

Il medagliere

	Oro	Arg.	Bronzo
URSS	10	4	6
Germania Est	6	4	3
Stati Uniti	1	3	4
Germania Ovest	1	4	1
Svizzera	1	2	1
Finlandia	1	2	1
Austria	1	1	2
Canada	0	1	0
Italia	0	0	1
Norvegia	0	0	1
Svezia	0	0	1

ALABARDATI «GASATISSIMI» ALLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

TRIESTINA CONTRO LA «PRO» DOVREBBE RIENTRARE GOFFI

All'appello effettuato ieri pomeriggio da Tagliavini sul campo del Villaggio del Pescatore, hanno risposto tutti i giocatori della «rosa». Anche Valsecchi e Andreis, che avevano ottenuto un permesso speciale, sono rientrati in tempo per la prima seduta settimanale. Con i compagni di squadra si è allenato anche Fontana il quale, come si ricorderà, a metà della ripresa dell'incontro di domenica aveva dovuto abbandonare il terreno di gioco dell «Bottecchia» per una botta al ginocchio sinistro.

Il malanno si è rivelato di lieve entità per cui il giocatore dovrebbe essere regolarmente al suo posto domenica contro la Pro Gorizia nel derby che verrà giocato al «Grezar». La novità maggiore nell'incontro con i goriziani dovrebbe essere costituita dal rientro di Goffi. Faustino ha ripreso a pieno ritmo e Tagliavini, se il centravanti dimostrerà nella partitella di domani di aver ritrovato la condizione fisica migliore, lo butterà senza dubbio nella mischia.

Il morale degli alabardati è alle stelle. I giocatori, grazie all'importante successo conseguito a Pordenone, sono apparsi tutti caricatissimi. Ieri sera i componenti la «rosa» sono stati ospiti a cena dell'allenatore e del medico sociale. Tagliavini e Carninci, prima del derby contro i neroverdi, avevano stabilito che in caso di vittoria avrebbero trascorso assieme la serata di martedì e così è stato.

Inutile nascondere che tanto Tagliavini quanto Carninci sono stati felicissimi di avere per loro ospiti tutti gli alabardati; due punti importanti come quelli di domenica valgono senza dubbio una cena...

PALLAMANO

Campionato juniores

La Dulna ha sconfitto per 36-13 la compagine del Conegliano in un incontro valido per la prima giornata del campionato juniores. I biancoazzurri erano scesi in campo con la seguente formazione: Klima, Polese 9, Sivini 6, Muran 8, Piccione 3, Zatti 5, Bacchetti 3, Pellegrino 1, Nait 1.

ARRIVANO DOMENICA LE «SCARPETTE ROSSE»

Sulla strada del Trieste un lanciatissimo Cinzano

Forlì, come temeva Marini, si è rivelato un campo tabù. La Pallacanestro Trieste, caricatissima dopo il successo sulla Pinti Inox, aveva qualche speranza di impensierire la Jollycolombani, considerati anche certi suoi problemi di ordine tecnico e dirigenziale ma evidentemente la squadra romagnola si è ridestata ritornando quella formazione che in A 1 aveva fatto tremare molti squadroni. «Effettivamente — dichiara Marini — ci siamo trovati di fronte un quintetto che doveva convincere per cancellare certe polemiche interne; ha affrontato la partita con la massima decisione e poi ha avuto una partenza-razzo che ha complicato notevolmente le cose. Certo in questa trasferta forse si sarebbe potuto limitare il passivo ma quando una gara diventa proibitiva il divario conta fino a un certo punto.

«Con questo, comunque, non si vuol dire che sia mancato l'impegno, tutt'altro, i ragazzi hanno lottato generosamente ma la Jollycolombani era evidentemente fuori della nostra portata. E l'impegno, ve lo posso garantire non mancherà certo domenica prossima contro il Cinzano. E' un altro incontro terribile ma dobbiamo giocare tutte le nostre carte per la classifica ed anche per il pubblico che ci è vicinissimo e che merita di essere adeguatamente ripagato».

Oggi i biancorossi restituiranno la visita alla Snaidero per un «ritorno» amichevole a porte chiuse. E per finire alcune curiosità: innanzi tutto ricordiamo che oggi è il compleanno del nostro Butch, 24 anni. Crediamo di poter interpretare i sentimenti di tutti, squadra, dirigenti e tifosi facendogli i più affettuosi auguri dalle pagine del nostro giornale.

Intanto abbiamo saputo che, visto il successo ottenuto dall'iniziativa riguardo ai tifosi in trasferta (e così ci siamo tolti ogni dubbio sul fatto che il vicepresidente serva), si sta studiando la possibilità di organizzare qualcosa di analogo per la prossima trasferta a Roma, contro la Lazio; certo è che i problemi sono maggiori (e anche i costi) ma non dubitiamo che dalla fervida mente dei dirigenti (ricordiamo a quensto punto il grosso lavoro svolto anche da Giormani) sortirà qualcosa di positivo. Per quanto riguarda infine il confronto di domenica con il Cinzano di Rubini, ci risulta che da Milano sono già stati prenotati alcune centinaia di biglietti e quindi è opportuno che i tifosi si affrettino per evitare di restar fuori dal Palasport.

ATLETICA INTERNAZIONALE A MILANO

Visini sui 3000 mondiale «indoor»

Milano, 10

Atletica spettacolo ai campionati internazionali «indoor» di Milano, ma anche atletica di un elevato contenuto tecnico. Il risultato più sostanzioso è stato conseguito dal marciatore Vittorio Visini che sui tremila metri ha migliorato il suo stesso primato mondiale (ovviamente «indoor») portandolo al limite di 11 primi 55"22. La precedente miglior prestazione Visini l'aveva conseguita a Genova il 18 febbraio '75 con 11'59"4. Nel corso della stessa serata una buona prova è stata offerta anche da Mennea che si è aggiudicato i 60 metri piani.

Nel salto in lungo maschile grande protagonista è stato il pisano Alberto Albero che ha superato per ben due volte la misura di 7,74 che costituiva il precedente record nazionale. Si è affermato saltando prima metri 7,76 e quindi 7,84.

Cagliari: si dimette il presidente Arrica

Cagliari, 10

Andrea Arrica si è dimesso da presidente del Cagliari. Con lui hanno rassegnato irrevocabilmente le dimissioni tutti i consiglieri di amministrazione della società.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATENE PRONTA AD ENTRARE NELLA CEE

'Atene, 10

I greci hanno accolto con aperta soddisfazione la decisione del consiglio dei ministri della comunità europea di avviare negoziati con il governo di Atene per un'integrazione completa della Grecia alla Comunità dei Nove. Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri a Bruxelles che la Grecia potrà divenire il decimo membro della Comunità senza tuttavia precisare il periodo necessario per i negoziati che saranno «complessi e difficili», secondo il comunicato ufficiale.

I greci appaiono oggi doppiamente soddisfatti della decisione di Bruxelles sia perché avranno voce tra i «grandi» europei, sia perché il Consiglio dei ministri ha respinto la proposta della commissione esecutiva che aveva suggerito una «fase transitoria», di durata non precisata, al fine di portare l'economia greca al livello di quella degli altri paesi europei e per regolare inoltre le pendenze di natura politica con la Turchia. La stampa greca aveva definito le proposte della commissione un «ricatto politico dell'Europa filo-americana con la mira ultima di riagganciare la Grecia all'alleanza militare della NATO».

Il Consiglio dei ministri, scartando i suggerimenti della commissione, ha ora accolto la richiesta ellenica per l'integrazione completa alla Comunità, pur sottolineando le «difficoltà» da superare nel corso dei negoziati. Chiarendo oggi la loro aperta soddisfazione, le autorità greche sostengono che ogni problema di natura economica potrà trovare una soluzione di compromesso, una volta accettato il principio dell'integrazione completa.

Dal 1962 la Grecia ha un accordo di «associazione» con il Mercato comune, destinato a scadere nel 1984. Avanzando una previsione, la radio ufficiale greca ha indicato il 1979 come l'anno in cui la Grecia diventerà il decimo membro della Comunità.

Il primo ministro Karamanlis ha definito «storico» il significato della decisione del Consiglio del Nove a Bruxelles, esprimendo la sua profonda soddisfazione per la risoluzione che viene a confermare — ha detto — «la fiducia ispirata dall'attuale situazione politica interna del suo paese».

Nei giorni scorsi Karamanlis aveva protestato presso i capi di governo dei nove paesi della Comunità dopo il rapporto della commissione che «congelava» la candidatura ellenica in attesa di regolare non solo le questioni di ordine agricolo e industriale, ma anche quelle di natura politica.

(Ansa)

QUARANTA MERCENARI RIENTRANO A LONDRA DALL'ANGOLA

«Il massacro c'è stato» conferma Wilson ai Comuni

Un'inchiesta sul reclutamento - L'ufficiale che ne comandò l'esecuzione è morto? - Anche l'Uganda riconosce l'Mpla

Londra, 10

Un gruppo di una quarantina di mercenari inglesi, disfatti e delusi, è giunto all'aeroporto londinese di Heathrow proveniente dallo Zaire via Bruxelles. Agenti della sezione speciale di Scotland Yard li hanno immediatamente sottoposti a interrogatorio.

La polizia ha circondato l'aereo non appena il velivolo si è fermato sulla pista davanti al terminal. Il gruppo di reduci è stato quindi scortato in una zona riservata dell'aerostazione per essere interrogati sulla sorte di quattordici loro compagni, che notizie dei giorni scorsi danno come fucilati sommariamente per essersi rifiutati di combattere su ordine del comandante del gruppo, un greco-cipriota (naturalizzato inglese) di nome Costas Georgiou e chiamato «colonnello Callan».

Secondo il codice penale inglese, la magistratura può aprire un'indagine se si accerta che cittadini inglesi hanno commesso un crimine contro altri cittadini inglesi in qualsiasi parte del mondo.

«Vi sono pochi dubbi sul fatto che un'atrocità del genere sia stata compiuta», così ha detto oggi pomeriggio ai Comuni il primo ministro britannico Harold Wilson, riferendo sulla notizia secondo la quale quattordici mercenari britannici sono stati fucilati sommariamente da loro commilitoni per non aver voluto andare a combattere in condizioni diverse da quelle convenute, in un territorio allora controllato dall'Fina.

Il primo ministro ha preannunciato un'inchiesta diretta dall'eminente costituzionalista Lord Iplock sul reclutamento di mercenari in Inghilterra per la lotta contro il governo di Agostinho Neto in Angola, sostenuto da sovietici e cubani. Lord Iplock sarà coadiuvato dal deputato laburista sir Geoffrey De Feitas e dal deputato conservatore sir Dereb Walker-Smith.

Uno dei mercenari britannici rientrati oggi a Londra ha dichiarato di aver visto con i propri occhi i cadaveri dei quattordici colleghi fucilati. Ha detto di non sapere per certo chi sia stato a sparare o a comandare il plotone di esecuzione, ma ha detto di aver visto i cadaveri e di essere quindi ben certo che la cosa è accaduta. L'uomo non ha voluto dire come si chiama, perché è di quelli che vogliono tornare in Angola. Quanto a «Callan», il mercenario ha confermato che è morto e ha aggiunto: «Avrei avuto piacere di ucciderlo io. Invece è stato preso in pieno da una bomba da mortaio che gli ha staccato di netto le gambe. Un altro mercenario lo ha finito».

Secondo il mercenario fu Callan a far fucilare i quattordici perché «non erano all'altezza del compito per il quale si erano fatti arruolare». Fra i quaranta, rientrati stamane, figura David Smith, un ragazzo di 17 anni, partito per l'Angola nonostante l'opposizione dei genitori. David era stato dato per morto nelle ultime ore, e si riteneva che fosse stato fucilato con gli altri.

In serata, tuttavia, il capo dell'organizzazione inglese che ha reclutato i mercenari, Colin Taylor, ha detto ad una conferenza stampa che, per quanto lo riguarda, le notizie di mercenari giustiziati sono false. «Abbiamo perduto tre uomini — ha detto — ma non conosco i loro nomi. Sono saltati in aria su una mina. E' successo cinque o sei giorni fa, ma non posso precisare esattamente la data». Questa informazione, ha detto Taylor (che dirige i Security Advisory Services che hanno arruolato i mercenari) gli è stata fornita telefonicamente questa sera dal capo dell'Fnla Holden Roberto.

Oggi, infine, il Presidente Idi Amin ha annunciato che l'Uganda ha riconosciuto il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), appoggiato dall'URSS, come governo dell'Angola. L'Uganda è il 26.o paese membro dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), composta di 46 paesi, che riconosce l'Mpla, che ha la sua capitale a Luanda. Sino ad oggi l'Uganda aveva osservato una stretta neutralità sul problema del riconoscimento e aveva auspicato la formazione di un governo di unita nazionale in Angola.

(Ansa - Ap)

UN NUOVO SUCCESSO DEI FILO-SOVIETICI

L'Mpla ha conquistato il primo porto d'Angola

Fnla e Unita sono ormai vicini al collasso

Luanda, 10

Viene annunciato oggi ufficialmente a Luanda che le città di Lobito e di Benguela, importanti porti dell'Angola, situati circa 500 chilometri a Sud di Luanda, sono state occupate dalle forze armate del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola. La radio nazionale ha diffuso nelle prime ore del pomeriggio un comunicato, letto alla radio di Benguela, che annuncia «la liberazione, alle 12, delle città di Lobito e di Benguela» da parte dell'Mpla. Lo stato maggiore delle Forze armate popolari di liberazione dell'Angola (Fapla) ha confermato a Luanda la conquista delle due città.

Lobito è la terza città dell'Angola in ordine di grandezza e, soprattutto, è il primo porto del Paese. E' il capolinea della ferrovia per Benguela attraverso il quale transita anche il rame dello Zambia e dello Zaire.

Intanto la perdita di Huambo, confermata ieri, rappresenta la peggiore disfatta subita dai due movimenti di liberazione filo-occidentali in nove mesi di guerra civile in Angola. Secondo gli esperti militari, le forze anticomuniste angolane sono sull'orlo di un totale collasso, che potrebbe essere evitato soltanto con l'invio di ingenti quantitativi di armi moderne entro i prossimi giorni.

Le forze dell'Mpla hanno avuto il sopravvento grazie al loro superiore armamento di fabbricazione sovietica, che include carri armati «T-34» e «T-54», aerei a reazione «Mig», missili, razzi da 122 mm, elicotteri armati e artiglierie pesanti, e grazie all'aiuto di 12 mila soldati regolari cubani. L'esercito dell'Unita, che dispone di quasi 20 mila uomini, è invece dotato soltanto di armi leggere che non possono in alcun modo reggere il confronto. (Ansa - Afp)

UNA BOMBA IN UN PACCO DAVANTI A CASA

Assassinata in Argentina nuora dell'ex presidente

Buenos Aires, 10

E' stata uccisa da una bomba, nel suo appartamento, la nuora dell'ex-presidente della Repubblica argentina Alessandro Lanusse. Nessuno ha fin qui rivendicato la responsabilità dell'attentato, né è stato possibile stabilire chi fosse l'obiettivo designato dall'autore o dagli autori del gesto dinamitardo.

Maria Caride, moglie di Marcos Lanusse, aveva ventisei anni, cinque meno del marito. Questi è stato leggermente ferito dalla deflagrazione.

Secondo quanto ha riferito la polizia, i Lanusse hanno trovato sul pianerottolo, dinanzi alla porta di casa un pacchetto. Maria Caride ha raccolto il pacco. Stava entrando, quando l'ordigno le è scoppiato fra le mani, uccidendola.

Il generale Lanusse è stato presidente della Repubblica dal marzo 1971 al maggio 1973. E' stato lui a presiedere alle elezioni che hanno messo fine a sette anni di governo militare e che avevano portato al ritorno dei peronisti al potere, con il rientro in patria, dopo diciott'anni di esilio di Juan Domingo Peron.

(Ansa - Upi)

IN CAMERA A PRESSIONE

HANNOVER: 4 MORTI in un ospedale

Hannover, 10

Quattro pazienti di età avanzata sono morti ieri a Hannover, mentre venivano sottoposti a trattamento in una camera ad alta pressione. Altri sei pazienti sono stati ricoverati in ospedale. Nessun particolare è stato fornito sullo svolgimento dell'incidente e sulle malatie dei pazienti. La camera ad alta pressione era di proprietà della «Società di terapia rigenerativa».

Le camere ad alta pressione, il cui uso è ancora lungi dall'essere generalizzato, sono adoperate per curare talune malattie circolatorie e delle malattie respiratorie. *(Ansa - Afp - Upi)*

MECCANICO UCCISO NELLE ZONE BASCHE

San Sebastiano, 10

Un meccanico di 37 anni, Julian Galarza Oyastui, è stato ucciso oggi con una scarica di mitra a Cizurquil, nella provincia di Guipuzcoa. Galarza transitava su un marciapiede in una via della località basca, quando due individui mascherati hanno puntato alle sue spalle un mitra e hanno aperto il fuoco. L'uomo, caduto al suolo, è morto.

Le prime notizie di stampa definiscono l'assassinio come «una tipica esecuzione dell'Eta», ma aggiungono che probabilmente «si è trattato di un errore». Le stesse fonti giornalistiche precisano che probabilmente i due sconosciuti hanno confuso Galarza con il sindaco della località, José Antonio Vicunà, con il quale Galarza aveva una certa somiglianza fisica.

Si è poi saputo che gli assassini di Julian Galarza sarebbero due giovani, i quali verso mezzogiorno sono saliti a bordo di un taxi a Tolosa (provincia di San Sebastiano) e hanno chiesto al conducente di essere condotti fuori dalla città. Appena raggiunta la campagna, essi hanno minacciato l'autista con una pistola e l'hanno costretto ad abbandonare il veicolo.

(Ansa)

TENTA DI SCAPPARE con il treno da Berlino Est: bloccato

Berlino, 10

Un giovane dell'apparente età di 25 anni ha tentato di riparare nella Germania occidentale fermando, col segnale d'allarme, un treno berlinese che attraversava una strada del settore occidentale, ma ha dovuto arrendersi alle guardie comuniste.

A quanto risulta dalle testimonianze alla polizia di Berlino Ovest, il giovane è saltato fuori dal treno non appena il convoglio si è fermato sferragliando e dopo aver superato un reticolato è corso verso il «muro» di demarcazione. Si è arreso quando gli è stato intimato l'alt con le armi spianate, pronte a far fuoco. *(Ap)*

SUL GIRO D'ARIA IL PREMIER PER «ERRORI E PASSI FALSI»

Rabin perderà il posto? (lo sostituirebbe Peres)

Tel Aviv, 10

Severamente criticato per una serie di errori e di passi falsi — l'ultimo dei quali lo ha costretto a difendersi in parlamento da una mozione di sfiducia e da un duro attacco personale lanciato dall'opposizione — Yitzhak Rabin potrebbe essere prossimo alla conclusione della sua carriera come primo ministro di Israele. Se le previsioni avanzate oggi in questo senso da alcuni organi di stampa si avvereranno, il candidato naturale alla successione sarebbe l'attuale ministro della difesa, Shimon Peres.

Voci di un crescente scontento nei confronti di Rabin tanto all'interno del suo partito, quanto più in generale negli ambienti politici del paese, circolano già da alcuni giorni e si sono intensificate in coincidenza con la visita che il prima ministro ha compiuto la settimana scorsa negli Stati Uniti.

Una sua osservazione circa degli «errori» che sarebbero stati commessi nel preparare una lista di materiale bellico presentata dal ministro della difesa israeliano al governo di Washington è stata interpretata come un'ingiustificata critica a Peres, e benché Rabin abbia poi cercato di spiegare che le sue intenzioni erano completamente differenti, sull'argomento c'è stato ieri un dibattito parlamentare nel corso del quale l'opposizione di destra non ha esitato ad affermare che il capo del governo si comporta «in modo infantile», «non si rende conto delle conseguenze delle proprie azioni», «è incapace di affrontare situazioni di tensione» e «non è quindi in grado di guidare il paese».

Sullo sfondo di tali critiche — che almeno in parte sono tacitamente condivise anche dai compagni di partito di Rabin e da numerosi membri del gabinetto — si sono svolte in questi ultimi giorni una serie di consultazioni nel tentativo di costituire una nuova maggioranza di governo alla cui testa verrebbe chiamato Peres, che già al momento del ritiro di Golda Meir dalla scena politica nel giugno del 1974 era stato il candidato per la presidenza del consiglio battuto di stretta misura da Rabin.

Alla base di questo tentativo, starebbe la convinzione che le divergenze tra l'attuale capo del governo e il suo ministro della difesa non si limitano all'episodio della lista di armi, ma sarebbero ormai generalizzate e tali da non permettere la coesistenza dei due uomini nello stesso partito. Peres — aggiungono i due giornali — sarebbe stato messo al corrente di questo progetto, ma per il momento non avrebbe ancora preso una posizione chiara, isolandosi invece in silenzio in una posizione di attesa.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 9 febbraio è mancato l'

AVV.

Bruno Pangrazi

Stella d'oro al merito sportivo

Ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene la moglie AMELIA, la figlia GENY con il marito MARIO SEGHINI, i nipoti ROBERTO e FEDERICA, le sorelle BIANCA e NERINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito ai medici: prof. FERUGLIO, dott. LOVISATO, dott. TINUNIN, nonché al dott. MAIONICA e al personale della Clinica Salus.

Trieste, 11 febbraio 1976

Si associano al lutto per la scomparsa del caro zio

Bruno

il nipote NICO con la moglie CECILIA.

Trieste, 11 febbraio 1976

Addolorati piangono il caro zio

Bruno

il nipote GIORGIO RANKEL con la moglie LUISA.

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipa al dolore:
— MARGHERITA CANETTO vedova SENICA

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— HERBERT e VANNA RODE
— GIULIO e ANNUCCIA GALLO

Trieste, 11 febbraio 1976

Al dolore della famiglia PANGRAZI partecipa GIGETTA SEGHINI.

Trieste, 11 febbraio 1976

Profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia gli amici CLARETTA e BRUNO ORLANDO.

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— EZIO BONFADINI
— MARIO PETRONIO
— SALVATORE DENTATO
— MARIO PREDONZANI

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— FULVIO ANZELLOTTI
— REMO GELLETTI
— GIOVANNI LENARDON
— CARMELO LUCATELLI
— FRANCO MOLETTA
— EMANUELE NOE'
— ALFREDO RAINERI
— FABIO SERASIN
— SERGIO SPAGNUL
— NINO ZIRSTEIN

Trieste, 11 febbraio 1976

SERGIO SPAGNUL ricorda con affetto e rimpianto il caro amico

AVV.

Bruno Pangrazi

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto: GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA VELA DELL'ADRIACO.

Trieste, 11 febbraio 1976

Lo YACHT CLUB ADRIACO prende commossa parte al lutto per l'immatura scomparsa del suo COMMODORO

AVV.

Bruno Pangrazi

Stella d'Oro al Merito Sportivo
Azzurro della Vela
già Presidente dell'Adriaco
e Vicepresidente
della Federazione Italiana Vela

esemplare figura del mondo della vela, cui dedicò oltre cinquanta anni di appassionata attività. Fu guida e maestro per generazioni di sportivi: il Suo amato Club ne conserverà imperitura memoria.

Trieste, 11 febbraio 1976

La Società Triestina della Vela partecipa al lutto dello Y. C. Adriaco per la perdita dell'

AVV.

Bruno Pangrazi

Trieste, 11 febbraio 1976

La Federazione Italiana della Vela partecipa con sentito profondo cordoglio la scomparsa dell'

AVV.

Bruno Pangrazi

già apprezzato suo vice presidente.

Trieste, 11 febbraio 1976

Il Comitato X zona della Federazione Italiana della Vela prende parte con vivo dolore alla dipartita dell'

AVV.

Bruno Pangrazi

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al dolore della famiglia:
— RINA e ANNAMARIA CEGLAR

Trieste, 11 febbraio 1976

Prendono parte al lutto SERGIO ed EDDA SORRENTINO.

Trieste, 11 febbraio 1976.

Nell'anniversario della scomparsa di

Mario Sancin

e del figlio

Carletto Sancin

della zia

Romana Pischianz

i familiari ricordano sempre.

Trieste, 11 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Guido Visentin

con immutato dolore Lo ricordano la moglie SEVERINA, le figlie DONATELLA e FRANCA e il genero LUCIO.

Trieste, 11 febbraio 1976

11.2.1975 — 11.2.1976

Un anno è passato nonno

Carlo

ma tu sei sempre con noi.

RICCARDO - ANDREA

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Improvvisamente all'alba del 10 febbraio

Norma Cappellani

ci ha lasciati.

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito RENATO, le sorelle DORA, MARIA e ANITA.

I cognati, le cognate e i parenti tutti, affranti, partecipano al dolore per la perdita della cara

Mima

che portava un raggio di luce in chi Le era vicino.

I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

Piangono desolati la cara

Norma

le cognate ELISA e NUCCI e i nipoti PETER e NIVEA BOEHM.

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto i nipoti:
— BUSOLO
— PIZZEGHELLO
— GENZO
— SCARGIALI

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto gli amici dell'UFFICIO EQUIPAGGI del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Il 9 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Marteddu

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, unitamente alle famiglie REGLIA, ABRAMI, SERRA, JERKICH, BISIACCHI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Amalia Todesco ved. Maniago già ved. Domancich

si è spenta lasciando nel dolore i figli NICOLO' GIORDANO e MARINO, le nuore, la sorella LIBERA ANTONI, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Si è spenta oggi 10 c.m. la mia amata nonna

Rosina Miozzo

Costernata ne dà il triste annuncio la nipote

GIANNA FAVENTO

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruna Marini Mastrociani

— GIUSEPPE ALMA PRODAN
— ENRICO GIANNA TREVISINI

Trieste, 11 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Carla Cressa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 11 febbraio 1976

I familiari di

Danilo Gherdol

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai dipendenti della STOCK Esportazione e alla famiglia GUSTINI.

Trieste, 11 febbraio 1976

In seguito a tragico incidente è mancato il giorno 8 febbraio

Oscar Strich Livers

Addolorati lo annunciano il fratello BENIAMINO con la moglie, i nipoti LORENZO e famiglia, ANDREA, lo zio GIUSEPPE CANTORI ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 11 febbraio, ore 15, al Cimitero Israelitico, Trieste.

Trieste - Varese - Milano, 11 febbraio 1976

Partecipano al dolore i cugini:
— GIORGIO, MARGHERITA SZECSO e figli
— GUGLIELMO, LUISELLA CANTORI
— GISELLA, DARIO MISAN
— LODOVICO, RIVE CANTORI (Genova)
— ALBERTO, RINA CANTORI
— REGINA CANTORI
— BIANCA SAGUES e figli
— FIORENZA, ELENA MAZZAROLI
— ROBERTO SAGUES e figli

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al lutto gli amici:
— BIANCA BONATELLI SPITZER e ALDO BONATELLI
— NINI MARIN
— CARLO MAIONICA
— GIORGIO SALOM
— Famiglia KREBS
— Famiglia CICUTA
— MARIO FABRIO

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Dopo lunghe sofferenze, il 9 febbraio, si è spenta

Bianca Carli ved. Zecchinato

Con dolore ne danno il triste annuncio la nipote FLAVIA COSULICH con il marito, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Il 10 corrente si è spenta la nostra cara

Rosina Miozzo

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, le figlie ADOLFINA e LINA, i nipoti, le nuore e i generi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 12 corrente alle ore 10 partendo dalla sua abitazione, via Colautti 2.

Un grazie particolare al dott. ENZO DE ROSA che la curò assistendola fino all'ultimo respiro.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Mamma

Margherita Marzari nata Busich

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli STENIO e MARIO, la nuora e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

†

E' mancato

Marcello Chiaselotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio LUCIO, la sorella, il fratello (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

Le direzioni della SAICIL S. p. A. e MONCISA S.p.A. di Mestre prendono viva parte al lutto della famiglia, per la grave perdita del carissimo

Piergiorgio Majola

Trieste, 11 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Renato Bisiani

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 13 corrente alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria del Carmelo.

Famiglie BISIANI - ROCCA

Trieste, 10 febbraio 1976

Oggi 11 febbraio ricorre il primo anniversario della morte del

Capitano

Antonio Stella

Lo ricordano con profondo dolore la moglie GIOVANNA, i figli e i parenti tutti.

Verrà celebrata una Santa Messa alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 febbraio 1976

L'Associazione Medici Condotti sezione di Trieste partecipa al lutto per la morte del

DOTT.

Sirio De Stradi

Medico Condotto della V Condotta Medica.

Trieste, 11 febbraio 1976

PAOLO ELENA SANDRO GIADROSSI partecipano con profondo dolore, al lutto dell'amica LIVIA DE STRADI, per la perdita del suo

Sirio

Trieste, 11 febbraio 1976

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Sirio De Stradi

Trieste, 11 febbraio 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bait

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, la figlia LEDA con il marito BRUNO, i cognati, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

†

Il 7 febbraio 1976 dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Dragica Godina in Vasari

A tumulazione avvenuta nel Cimitero del Lido di Venezia, ne danno il triste annuncio il marito ANTEO, l'addolorata sorella PIA assieme a tutti i suoi parenti, la cognata MELANIA col marito PAOLO, i nipoti GIULIANO, GIORGIO, ROBERTO, MILENA, GRAZIA e la lontana TATIANA.

Venezia - Trieste - Buenos Aires, 11 febbraio 1976

†

Il 10 corrente ha cessato di vivere

Ermenegildo Perissin

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, la figlia ELISA, il genero, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà per il Duomo di Muggia.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Il giorno 8 febbraio è mancata al nostro affetto

Caterina (Nina) Waschl ved. Bernuzzi Grimaldi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia IOLANDA ved. GHIGNONE, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Giovanna Franetic

si è spenta serenamente.

EGIDIO a nome di tutti i nipoti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Francesco Fidel

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore.

Un particolare grazie alla famiglia del dott. FULVIO e CARLA ETTORE.

I Familiari

Trieste, 11 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al mio caro papà

Giuseppe Dobrigna

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

La figlia CARMEN

Trieste, 11 febbraio 1976

Ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Romano Ambroso

Famiglie AMBROSO - SPESSOT

Trieste, 11 febbraio 1976

†

Il giorno 9 corrente si è spenta serenamente

Orsola Vodopivec ved. Veglia

Ne danno il triste annuncio le figlie STELLIA, DORA, ALMA, il genero RICCARDO, la nipote LAZZARELLA col marito PINO e la piccola IRA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto della II divisione medica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— VIRGILIO e SILVANA
— EZIO e NORMA

Trieste, 11.2.1976

†

Il 10 febbraio, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati la nostra amata

Cristina Mainini Panteghini

Addolorati ne danno la triste partecipazione il marito STELLIO, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

Un sentito grazie al prof. A. BOSATRA, ai medici e personale della divisione Otorino.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Taranto, 11.2.1976.

Partecipa al dolore
— ERICA

Trieste, 11 febbraio 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Papagni

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli SALVATORE, EMILIO e SERGIO, le nuore VINCENZA e COLETTE, i nipoti MARINELLA, LUCA, DOMENIQUE e SILVIO.

I funerali avranno luogo in Negrar (Verona) giovedì 12 febbraio alle ore 14 partendo dall'ospedale «Sacro Cuore».

Dopo la cerimonia funebre la cara salma sarà trasportata nel Cimitero monumentale di Verona per essere tumulata alle ore 15.

Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri tutti del IV piano dell'Ospedale Geriatrico di Negrar.

Negrar - Lazise, 11.2.1976

†

Il 10 corrente si è spenta

Carla Godnig ved. Damiani

Ne danno il triste annuncio la figlia DORITA, il genero prof. LUCIANO, il nipote LUCIO CALVISI con la moglie RENATA e figlio MANLIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1976

I soci della riserva di caccia di Basovizza partecipano al dolore degli amici RUDI e DANILO per la perdita della mamma

Maria ved. Lucas

Trieste, 11 febbraio 1976

Il GRUPPO SPORTIVO SCOGLIETTO partecipa al lutto per la scomparsa della loro cara

Maria ved. Lucas

Trieste, 11 febbraio 1976

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfeo Fedel

di anni 49

Addolorati lo annunciano la mamma e i fratelli.

I funerali avranno luogo giovedì 12.

Fiumicello, 10 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Luigi Campanella

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Ringraziamo inoltre per la partecipazione i titolari, i dipendenti e gli autisti della Ditta MALLARDI & C. La Società INTEREUROPA di Koper. I Sigg. CONDOMINI di via Buonarroti 52.

La moglie, i figli e i familiari tutti

Trieste, 11 febbraio 1976

Nel primo anniversario dell'eterno sonno di

Dino Devetag

Lo ricorda con tutto il suo amore la moglie NIVES, la figlia MARISA col marito SILVIO e nipotini, le famiglie ROSSINI e PERCO.

La Santa Messa sarà celebrata il giorno 13, ore 19.30, nella chiesa di Lucinico.

Trieste, 11 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi 5 ore ogni mattina. Tel. 815439. 2581 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica giornaliera zona Politeama telefonare 757884. 479 B
CERCO domestica referenze due tre volte mattino zona Battisti tel. 767716. 485 B
FAMIGLIA adulti cerca collaboratrice referenziata ore da combinarsi tel. 416989. 2565 B
GIOVANE coppia di sposi cerca prestaservizi referenziata. Orario e paga da definirsi. Telefonare dopo le ore 9 al 741329. 480 B
LAVORATRICE domestica 8 - 11 giornalmente cercasi in via Donota 3; telefonare 38244 ore 15 - 16. 2573 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi pomeriggio e sera, Telef. 729651. 2532 C
DIPLOMATA maestra dattilografa offresi ufficio ambulatorio Baby-Sitter, tel. 37354. 2231 C
GRATUITAMENTE pensionato giovanile referenziato «Prefettura» offresi lavoro dignitoso, tel. 39333. 2588 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 2603 CC
A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. 2560 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497. 2596 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. 2589 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

MONTONI pelle pellicce pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13 2445 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. 2529 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732389. 2587 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telef. 725597. 2554 CC
TRASLOCHI città, Italia, giornalmente. Sicurezza economia garanzia. Risparmierete, telefonare 773528. 2549 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 2153 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA età minimo anni 25 cerca importante negozio centralissimo specificare posti occupati Scrivere a cassetta Publikompass n. 34 F 34100 - Trieste. 488 D
A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani, dotati cultura presenza autovettura, cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9 - 11. 2561 D

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

ACCONCIATURE Lucio via S. Nicolò n. 8 assume lavorante veramente capace. Tel. 38786. 2606 D
APPRENDISTA parrucchiera capace o mezza lavorante Salone Piero via Donota n. 1. 2539 D
CENTRO Bata cerca una commessa espertissima profumeria possibilmente con conoscenza lingue ottimo trattamento presentarsi presso Bata Valico Rabuiese Tel. 231722. 483 D
CERCASI donna pulizia scale due piani zona Commerciale-Roiano. Telefonare 421291. 2574 D
CERCASI disegnatore meccanico progettista per studio tecnico gradita esperienza carpenteria e meccanica generale. Scrivere Publikompass cassetta 26 F 34100 Trieste. 2524 D
CUOCO ristorante massimo 45 anni cercasi. Telefonare al n. 54555 dalle 15 - 17. 2559 D
DISEGNATRICE esperta con buona conoscenza dattilografia assumerebbe impresa telefonare per appuntamento al 772319. 2577 D
GIARDINIERE — CUSTODE per complesso condominiale cercasi per servizio stabile mezza giornata. Presentarsi dalle 17 alle 19 in via Trento 16 c.o SOCIETA' EGENA — I piano. 2583 D
GRUISTA referenziato per autogrù semovente cercasi. Telefonare 418246. 2593 D
GUADAGNO immediato a giovani ambosessi aventi a disposizione anche mezza giornata per facile lavoro in Trieste. Presentarsi via Mazzini, 30 I piano dalle 9 alle 12. 487 D
MOBILIFICIO Altipiano Trieste cerca commesso, referenze massima riservatezza. Scrivere a cassetta Publikompass n. 32 F 34100 Trieste. 486 D
RAGIONIERE pratico contabilità et perfetta conoscenza lingua inglese, parlata e scritta, cerca azienda in Monfalcone. Offerte con curriculum Cassetta 33 F Publikompass Trieste. 1234 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT Schooll, iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-2 G
DIPLOMATA impartisce lezioni tedesco stenografia lire 1500 ora, tel. 766192 (ore pasti). 2492 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

COCKER rossiccio collare verde smarrito Grignano - Miramare Telefonare 224381. 491 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

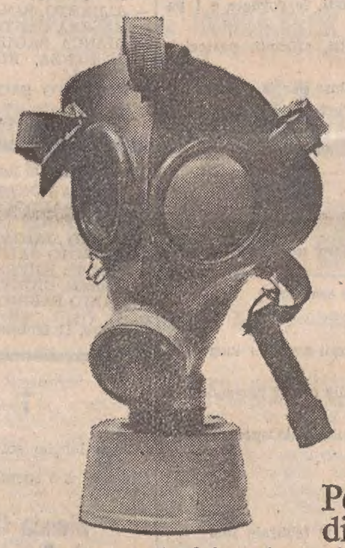
A.Z. SPORTING RESIDENCE Viale Valmaura, prima entrata piano alto, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti i comforts centralizzati AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/2 I
AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Appartamento due stanze, cucina e servizi. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2068 I
APPARTAMENTO ammobiliato via Giulia, stanza, cucina, wc ripostiglio affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2604 I
MONFALCONE centro e periferia affittasi appartamenti 3-4-5 stanze anche doppi servizi vuoti e ammobiliati. Ag. IMMOBILIARE VITTORIA tel. 0481 - 41569. 1234 I
MONFALCONE Panzano affittasi appartamento ammobiliato garage giardino. Telefonare 75729 (0481). 1234 I
SIGNORILE in PALAZZINA 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box auto, affittasi. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 2592 I
SOFFITTE vani unici, uso esclusivo deposito, laboratorio, affitta Immobiliare Oriani, 2 2607 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 2399 L
CERCASI villa o appartamento in affitto in Gorizia o dintorni fino a circa 20 km anche in località marina, composto da tre o quattro vani letto, soggiorno e servizi. Scrivere cas. Postale n. 41 Gorizia telefono 87112. 1234 L
CERCASI appartamento qualsiasi zona max 100.000. Telef. 754525 ore pasti - mancia 100 mila. 2585 L
CERCASI locale uso trattoria zona via Flavia in affitto. Scrivere Publikompass cassetta n. 3 F 34100 Trieste. 2319 L

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

La legge vieta le camere a gas.



Tra qualche mese non si potrà piú fumare nei locali pubblici.
Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.
A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso.
Perché obbliga a respirare gli stessi veleni. Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.
Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probabilità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.
Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo piú civile e responsabile.
Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere.
La legge è dalla tua parte.
E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante.
Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente



Chi fuma avvelena anche te.
Digli di smettere.

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

CONIUGI pensionati soli cercano appartamento in affitto max 40-50.000 mensili. Preferibilmente periferia Trieste - Monfalcone - Gorizia. Attualmente, tel. 308996 (nuovo tel. 724665). 2575 L
FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina servizi. Telefono 797500 - 272264. 2576 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

TELEVISORE Admiral 26 pollici 7 canali vendesi occasione. Tel. 731661. 2602 M
VECCHI oggetti per collezionisti e amatori lampadari d'epoca ferri per caminetti parascintille vasta gamma fanali portafiori vasi rame «Il Giardino» via Mazzini 12 telefono 68242. 1942 M
VENDO guardaroba e abito da sposa taglia 42 - 44 con acconciatura telefonare mattina n. 792197. 484 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 2530 N
ACQUISTIAMO: soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 2542 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 2541 N
ACQUISTO bambole antiche biancheria corredo mobili Thonet tel. Continentale n. 37577 chiedere di Lorenzo. 2595 N
POSATE antiche, anche singole, bicchieri ed altre cianfrusaglie vecchie, compero da privati, telef. 767134. 2511 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A.A. ANCORA per pochi giorni grande società acquista mobili vecchi, pianoforti, orologi oggetti vari camera letto pranzo sgombero soffitte cantine, telef. 31621. 2494 NN
A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 1683 NN
ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Blecher Istria 27 prezzi imbattibili. «Visitateci». 2406 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ORO argento, acquisto, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 2036 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

AGENTE generale per Trieste cerca compagnia assicurazioni uffici centrali arredati portafoglio 20 milioni interessanti contributi proporzionali. Telefonare al 61890. 2228 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI V. FLAVIA 53 - TEL. 826644 OCCASIONI: Alfasud, Alfasud Ti 1300 super nuova, 1750 berlina, Alfetta 1800, 2000 berlina, Fiat 128, 124, Autobianchi A 112, vetture in garanzia permute rateazioni. 2599 Q
ALFA Romeo 1300 GT '71, perfetta vendesi permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti F. Severo 124, telefono 775133. 5/2 Q
ALLA concessionaria Saab-Mazda «Autorotor» via Martiri Libertà: Fiat 500 L '69, '71; 124 '70; Simca 1301 S '72; Saab 1500 '69, 1850 '72, 2000 iniezione'75; Mazda coupé rotativo '75. Facilitazioni, permute. 2598 Q
ATTENZIONE!!! non comperate una roulotte senza prima aver visto la Nardi '76. Sino al 15 febbraio particolari condizioni e notevoli agevolazioni. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.
AUDI 50 LS 3000 km '75 vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/2 Q
CITROEN GS 1220 '73-'74, vendonsi a prezzi speciali con permute e dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
CITROEN Ami 8 Break '71 perfetta vendesi con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
CITROEN Ami super, con gancio traino omologato 600 kg '74, 20.000 km perfette vendonsi in garanzia D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
DYANE 6 '73 in offerta speciale vendonsi in garanzia con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
FIAT 850 coupé '72, perfetta vendesi con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
FIAT 850 pullmino '72, 25.000 km perfetto vendesi con dilazioni e permuta. D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
FORD Capri 1500 '71, perfetta si vende garantita, anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q
FORD Taunus 72 1300 XL 4 porte vera occasione vendo rate via Della Valle 6 ore 15 - 19. 2608 Q
GARANZIA scritta motore rodaggio Ducati 250 Scrambler 400.000 vendesi telefonare 13.30 14.30 ogni giorno 741865. 2579 Q
LANCIA Beta coupé '75, 22.000 km vendesi anche con permuta dilazionando al 70%. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/2 Q
NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2. Pilotine 4,99, barche a vela, gommoni, carrelli traino imbarcazioni; prezzi specialissimi. 2483 Q
NUOVISSIMA 500 R semestrale vendesi tel. 0481 - 44144 dopo ore 17. 800 Q
OCCASIONE vendesi 4 ruote chiodate complete Giulia 165-14. Tel. 743316 ore pasti. 2601 Q
PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 F 1966, 500 L 1971, 850 S 1968, 1969, 850 Sport '69, 850 Spyder, Siata 1968, 128 '71 '73, 128 Coupé 1300 '72, '73, A 112 Elegant '75, Ape 500 '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71, '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina vetrinato '73 e altre ancora. ATTENZIONE SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO. 10/2 Q
PRIVATO vende 500 F ottimo stato telefonare 751244 pasti. 2580 Q
PRIVATO vende Citroen GS 1000 1972 1.200:000. Telefonare ore serali 200210. 2590 Q
PRIVATO vende Sunbeam 1250 TC 1975, 14.000 km 1.500.000 lire, telefonare dalle 21 alle 22 al 411310. 2582 Q
R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 4,35 con frigo e stufa '74, Elnagh 4,75 con veranda '72, Trigano 4,02 con frigo '75. 10/2 Q
RENAULT R 12 TL '70, perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/2 Q
ROULOTTES KNAUS da immatricolare. Prezzi da lire 1 milione 700.000 a lire 2.100.000 Iva inclusa, frigo, e veranda comprese. Indirizzo Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) tel. (0426) 68033. Chiedere Sig. Carlo. 00 7012 Q
SIMCA 1301 '72 motore nuovo vendesi garantita permutando e con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/2 Q
500 L accessoriata perfetta vendo. Tel. 790603. 2609 Q
850 coupé 1969 60.000 km gommata vendo 570.000, telefono 827427. 489 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 2135 R
CERCASI in gestione albergo media capacità senza ristorante, offresi esperienza massima riservatezza, Scrivere Publikompas cassetta 47 E 34100 Trieste. 2288 R
INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. 007011 R
VENDESI avviatissima ditta settore vini liquori alimentari: Vastissima selezionata clientela alberghi, ristoranti, alimentaristi. Buon reddito. Scrivere a Publikompass cassetta 29 F, 34100 Trieste. 2548 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.B. SANGIOVANNI due stanze soggiorno servizi conforts box in palazzina seminuova vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3 tel. 750910. 00 1484 S
A.B. SAN LUIGI primoingresso salone tre stanze doppi servizi terrazzo vista vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3 Tel. 750910. 00 2484 S
A.Z. SPORTING RESIDENCE Viale Valmaura, prima entrata piano alto, soggiorno, due stanze, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, tutti i comforts centralizzati AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/2 S
ACQUISTASI locale uso trattoria via Flavia. Scrivere Publikompass cassetta n. 3 F 34100 Trieste. 2319 S
ACQUISTO appartamento occasione zona C. Italia, Stazione, tel. 755354. 2597 S
APPARTAMENTO centrale 4 camere cucina autoriscaldamento doppi servizi IV piano senza ascensore vendo telefono 37915. 2591 S
ATTICO MUGGIA 2 stanze soggiorno grandiosa terrazza panoramica su tre lati vendesi AMCO S. Francesco 11 telefono 732467. 2584 S
BOX vendo San Giovanni, tel. 757595. 2594 S
CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno, affittato, vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2604 S
CERCASI Monfalcone o Duino villetta oppure alloggio con terrazza o giardino cinque o più vani. Cassetta Publikompass 31 F, 34100 Trieste. 1234 S
COMPLESSO residenziale vendesi appartamento ultimo piano salone 40 mq 3 stanze servizi vista panoramica 47 milioni totale 125 mq. Rivolgersi Conti 28 uffici impresa aperti anche mattinata sabato. 2572 S
CONTANTI acquisto appartamento libero bicamere salone doppi servizi 120 mq circa zona Sant'Andrea, San Vito, Marina, tel. 37417. 2264 S
DIAZ grande appartamento da restaurare vendesi prezzo realmente vantaggioso causa successione AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 2484 S
GRADISCA vendesi appartamento nuova costruzione 3 stanze, cucina, servizi, garage. Informazioni telefono 0481-99954. 82 S
MINIAPPARTAMENTO in centro a Monfalcone, garage, cantina, letto, bagno, cucina, soggiorno, terrazza in palazzina con giardino lire 15 milioni. Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 1234 S
MONFALCONE via Boccaccio in palazzina pronta consegna vendiamo appartamenti diverse grandezze con garage, cantina. Agenzia Alfa viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 1234 S
MONFALCONE zona centrale vendonsi appartamenti da lire 14.000.000 in poi, zona periferica da 12.500.000 in poi. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, tel. (0481) 41569. 1234 S
OCCASIONE vendesi appartamento zona Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta pronta entrata 20 milioni A.C.I.T. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 490 S
ROSSETTI prontingresso, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, armadi a muro, grande poggiolo, vende 35664 - CIVIDIN E SERPO. 2/2 S
S. GIOVANNI casa di 5 anni 3 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, ascensore, occupato vende 18.000.000 Immiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2605 S
SOFFITTA 3-4 vani, altra 200 mq vendonsi libere ratealmente. Telefonare 35126. 2249 S
STADIO vista mare, salone, 2 stanze, bagno, ripostiglio poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende 11.000.000 contanti, rimanenza mutuo, accordato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2604 S
TERRENO non costruibile Rupinpiccolo 2700 mq vendo tel. 37915. 2591 S
TERRENO costruibile Opicina 1000 mq vendo tel. 37915. 2591 S
VENDESI appartamento Lignano Riviera, camera, soggiorno, cucinino, servizi con giardino, telefonare (0431) 2181 12.30 - 13.30. 1234 S
VENDESI attico panoramico centro città consegna giugno 40.000.000, telefonare 750836 - 741806. 14/2 S
VENDONSI locali affari mq 55-95-150-250 zona sviluppo industriale, tel. 815213 orario ufficio. 2502 S
Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i comforts diverse grandezze mutui agevolazioni di pagamento, vendite tramite impresa per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2502 S

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

19 ENNE, seria, diplomata, scopo matrimonio con jugoslavo o triestino max 30 enne, lavoro stabile, laureato o diplomato. Carta identità 11814314. Fermo Posta Padova - 35100 2099 U

MEDMECON

CARICO VIA KUWAIT

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i signori Caricatori che le Autorità Portuali di Kuwait hanno stabilito che — con effetto immediato — tutto il carico per Kuwait manifestato «in transito» deve essere sbarcato direttamente dalla nave fuori dell'area portuale oppure nei magazzini doganali autorizzati o direttamente nel punto di destinazione.

Inoltre — con effetto dal 15 febbraio 1976 — tutte le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti dovranno stivare separatamente tale carico «in transito» ed inserirlo in un manifesto separato con la dizione «in transito».

La MEDMECON è, pertanto, obbligata ad avvertire al momento della prenotazione che tutto il carico «in transito» deve essere dichiarato come tale dai Caricatori o dai loro Agenti.

I Caricatori, al momento di questa dichiarazione, devono precisare il nome dei Ricevitori o degli Spedizionieri del Kuwait che dovranno prendere in consegna il carico direttamente, secondo le nuove regolamentazioni, ed inoltre devono precisare il nome e l'indirizzo del Ricevitore definitivo del carico.

Poichè le Autorità Portuali del Kuwait non permetteranno alle navi di sbarcare il carico per il quale non sarà stata seguita la suddetta procedura, la MEDMECON, a sua volta, non potrà accettare carico «in transito» se non avrà avuto, al momento della prenotazione, tutti gli estremi richiesti.

Inoltre, le Autorità Portuali si sono riservate il diritto di rifiutare grosse partite di carico «in transito» su una sola nave e sarà obbligatorio per ogni singola linea, alla quale venga offerta tale grossa partita, controllare presso le Autorità Portuali di Kuwait se l'accettazione è regolamentare.

Sarà, quindi, utile e nell'interesse comune che i Caricatori comunichino al più presto possibile alla linea interessata le informazioni su tale carico.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 850 Coupé, Fiat 128 '70-'71, Fiat 128 familiare '71-'72, Fiat 125 Salerno, Fiat 500 '71, Fiat 500 Giardinetta, Fiat 127 '72, Peugeot 504 '69-'71 impianto gas, 504 familiare '72, 204 '69-'73, NSU Prinz, Simca 1000, Ford Granada '74, Alfa 2000 '71-'74, Lancia Fulvia '69, Lancia Beta 1800 '73, Estafette '73, Innocenti Mini Minor '74, A 112 '74.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy/India - Pakistan - Bangladesh Conference

«Congestion Surcharge per Karachi»

Le Compagnie Conferenziate Informano i Signori Caricatori che l'aumento del «congestion surcharge» per Karachi, annunciato il 7.2.1976, è annullato.
Il predetto «surcharge» rimane pertanto inviariato nella misura del 15%.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atena-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
18.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)